

INDIRIZZI UTILI:

NUOVA ATLANTIDE
SOCIETA' COOPERATIVA

Località Palazzo
75011 Accettura (Mt)

CELL. 347 0957967

FAX 0835.1673008

Sito web:
www.nuovaatlantide.com

e-mail:
info@nuovaatlantide.com
nuovaatlantide@pec.it

Spett.

**Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti
Lucane**
Località Palazzo, snc
75011 Accettura (MT)
parcogallipolicognato@cer.ruparbasilicata.it

OGGETTO: AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO" FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (EX ART.151, COMMA 3 DEL D.LGS. N1 50/2016). ISTANZA DI PARTECIPAZIONE.

La sottoscritta Pierro Antonia nata a [REDACTED] il [REDACTED] residente in [REDACTED] in [REDACTED] in qualità presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante della ditta NUOVA ATLANTIDE Soc. Coop. a r.l. con sede in ACCETTURA (MT), località Palazzo, snc, partita IVA 01045710777, iscritta nel Registro delle Imprese di MATERA con il numero REA 68282,

CHIEDE di partecipare alla gara indicata in oggetto come:

X IMPRESA INDIVIDUALE (D.Lgs. 50/016, art. 45, co.2, lett. a);

A tal fine ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n°445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

DICHIARA

1. che l'impresa ha domicilio fiscale in Accettura località Palazzo, snc
Codice fiscale n. 01045710777 - Partita IVA n 01045710777
Indirizzo di PEC nuovaatlantide@pec.it che autorizza ad ogni effetto di legge per il ricevimento di tutte le comunicazioni inerenti alla suindicata procedura;
2. che l'impresa ha le seguenti posizioni:
 - 1) essere iscritta all'INPS di Matera matricola [REDACTED]
 - 2) essere iscritta all'INAIL di Matera codice ditta [REDACTED]
 - 3) PAT [REDACTED]

INDIRIZZI UTILI:

**NUOVA ATLANTIDE
SOCIETA' COOPERATIVA**

Località Palazzo
75011 Accettura (Mt)

CELL. 347 0957967

FAX 0835.1673008

Sito web:
www.nuovaatlantide.com

e-mail:
info@nuovaatlantide.com
nuovaatlantide@pec.it

DICHIARA

l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di appalto previste dall'art. 80 del d.lgs n. 50/2016, ed in particolare:

A) che nei propri confronti, nei confronti degli altri membri del consiglio di amministrazione e nei confronti degli amministratori e/o dei legali rappresentanti dell'impresa cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di ricevimento della lettera di invito (per quest'ultimi l'impresa può in ogni caso dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dall'eventuale condotta penalmente sanzionata) non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i reati elencati nell'art. 80, comma 1, lett. a), b), c), d), e), f) e g) del d.lgs n. 50/2016; (1)

B) che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del d.lgs 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del medesimo decreto; (2)

C) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita (per la definizione di violazioni gravi definitivamente accertate vedi art. 80, comma 4 del d.lgs 50/2016);

D) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3 del d.lgs 50/2016;

E) che l'impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o che nei cui riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

F) di non essersi resa colpevole di gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia l'integrità o affidabilità dell'impresa. Tra questi rientrano gli atti e i comportamenti previsti dall'art. 80, comma 5, lettera c) del d.lgs 50/2016;

G) che la partecipazione dell'impresa alla procedura di aggiudicazione non determina una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non risolubile se non con l'esclusione dell'impresa dalla procedura;

H) che non vi è stato un precedente coinvolgimento dell'impresa nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67 che provochi una

INDIRIZZI UTILI:

NUOVA ATLANTIDE
SOCIETA' COOPERATIVA

Località Palazzo
75011 Accettura (Mt)

CELL. 347 0957967

FAX 0835.1673008

Sito web:
www.nuovaatlantide.com

e-mail:
info@nuovaatlantide.com

nuovaatlantide@pec.it

distorsione della concorrenza non risolvibile con misure meno intrusive se non con l'esclusione dell'impresa dalla procedura;

l) che nei confronti dell'impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs 08.06.2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del d.lgs 81/2008;

L) che l'impresa non è iscritta nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;

M) che l'impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19.03.1990, n. 55;

N) ai sensi dell'art. 17 della legge 12.03.1999, n. 68 che l'impresa non è soggetta agli obblighi di assunzione obbligatoria previsti dalla Legge 68/99 per i seguenti motivi: meno di 15 dipendenti.

O) che la sottoscritta non è stata vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991 n. 203 ovvero pur essendo stato vittima dei suddetti reati ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria.

P) BARRARE LA CASELLA DI INTERESSE

X che l'Impresa non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato autonomamente l'offerta.

ovvero

Γ che l'Impresa non è a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto ad essa, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta.

ovvero

Γ che l'Impresa è a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto ad essa, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta.

INDIRIZZI UTILI:

NUOVA ATLANTIDE
SOCIETA' COOPERATIVA

Località Palazzo
75011 Accettura (Mt)

CELL. 347 0957967

FAX 0835.1673008

Sito web:
www.nuovaatlantide.com

e-mail:
info@nuovaatlantide.com
nuovaatlantide@pec.it

Allega alla presente:

- ù progetto di gestione e valorizzazione del CEAS, redatto nella forma di una relazione tecnico—descrittiva, riportante la descrizione delle caratteristiche specifiche e i dettagli dei singoli servizi contenuti nella proposta e delle relative modalita di gestione;
- ù relazione circa tipologie e metodologia di realizzazione delle su descritte campagne di educazione ambientale;
- ù progetto preliminare relativo agli interventi di allestimento funzionali al modello di gestione definito, nella forma di elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche degli interventi da realizzare e le relative stime economiche;
- ù bozza di convenzione con particolare riferimento alle condizioni giuridiche ed economiche della concessione di servizi, con trasferimento del rischio operativo in capo al concessionario, come meglio stabilito all'articolo 3, comma 1, lettera 22), del D.lgs 50/2016;
- ù Piano Economico Finanziario asseverato da professionista abilitato iscritto in apposito albo;
- ù ricevuta della presa visione del sopralluogo.

Accettura, 7 aprile 2023

Nuova Atlantide soc coop
Rag. Antonia Pierro

"Nuova Atlantide"
Società Cooperativa
Località Palazzo, s.n.c. - 75011 Accettura (MT)
Antonia Pierro

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN
"PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO"
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,
CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE
(ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

PERIODO 2023 / 2032



NUOVA ATLANTIDE SOC. COOP. A R.L.
LOCALITA' PALAZZO, SNC
75011 ACCETTURA (MT)

Sito: www.nuovaatlantide.com
Mail: info@nuovaatlantide.com
Pec: nuovaatlantide@pec.it

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
 ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
 GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Anno	Costi di investimento (euro)	Costi di gestione (euro)	Entrate (euro)	Valore residuo (euro)	Flusso di cassa netto (euro)
2023	70 010,42				
2024		35 500,00	-	62 231,48	26 731,48
2025		35 500,00	54 000,00	54 452,54	72 952,54
2026		35 500,00	54 000,00	46 673,60	65 173,60
2027		35 500,00	54 000,00	38 894,66	57 394,66
2028		35 500,00	54 000,00	31 115,72	49 615,72
2029		35 500,00	54 000,00	23 336,78	41 836,78
2030		35 500,00	54 000,00	15 557,84	34 057,84
2031		35 500,00	54 000,00	7 778,90	26 278,90
2032		35 500,00	54 000,00	-	18 500,00

	VAN (valore attuale netto)	
9		1. Periodo di riferimento (anni)
4%		2. Tasso di attualizzazione finanziaria (%)
70 010,42 €		3. Costo totale dell'investimento (in euro, non attualizzato)
70 010,42 €		4. Costo totale dell'investimento (in euro, attualizzato)
-		5. Valore residuo (in euro, attualizzato)
54 000,00 €		6. Entrate (in euro, attualizzate)
35 500,00 €		7. Costi di gestione (in euro, attualizzati)
18 500,00 €		8. Entrate nette = entrate - costi di gestione + valore residuo (6-7+5)
51 510,42 €		9. Funding gap = Costi di investimento - entrate nette (in euro, attualizzate) = 4-8 (articolo 61 reg. UE n. 1303/2013)
100%		10. gap rate = Tasso del deficit di finanziamento % 9/8

Dott. Fabio DISABATO
 Dottore commercialista - Revisore contabile
 Via Sottotenente Carriero, 1
 75024 MONTESCAGLIOSO (MT)
 Partita IVA: 00703640771



PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Dettaglio costo di investimento totale

Il valore delle entrate nette attualizzate (differenza tra entrate e costi di gestione) risultano essere pari a € 18500 (euro diciottomilacinquecento/00), in quanto al termine del periodo di riferimento considerato, il valore residuo dell'investimento risulta essere pari a 0 (zero), avendo tale investimento una durata di vita predeterminata non superiore al periodo di riferimento dell'operazione. Pertanto, ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 4 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, il costo totale dell'investimento risulta essere pari alla differenza tra costo di investimento ed entrate nette attualizzate. Non è stato applicato il metodo incrementale, in quanto l'operazione prevede la costituzione di un nuovo asset.

Dettagli Entrate

Per la determinazione delle entrate nette attualizzate, in applicazione di quanto previsto dalle lettere a) e b) dell'art. 16 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, è stata considerata una tariffa media per singolo accesso al camping pari a € 15,00 (euro quindici/00)). Si prevede un'apertura al pubblico dell'infrastruttura per complessivi 80 giornate l'anno. Il numero massimo di ingressi effettuabili giornalmente è pari a 60 (sessanta), considerando il numero di tende complessive. Ai fini della determinazione delle entrate annue complessive, si è stimato un numero di accessi pari al 50% della capacità massima consentita, ovvero pari a 3.600 accessi complessivi. Pertanto, le entrate annue stimate risultano essere pari a € 54,000,00 (euro cinquantaquattromila/00).

Dott. Fabio DISABATO

Dott. e commercialista - Revisore contabile

Via Sottotenente Carriero, 1

75024 MONTESCAGLIOSO (MT)

Partita IVA: 00703640771

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
 ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
 GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Dettagli Costi di gestione

Per la determinazione dei costi di gestione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014, sono stati considerati i costi operativi fissi di cui alla lett. b) dell'art. 17 del Regolamento citato, nonché i costi operativi variabili di cui alla lett. c) dell'art. 17 del Regolamento citato. In particolare, tra i costi operativi fissi sono stati presi in considerazione:

1. Personale addetto al funzionamento della struttura
2. Costi di manutenzione ordinaria
3. Costi amministrativi
4. Costi di assicurazione

Tra i costi operativi variabili sono stati, invece, presi in considerazione:

1. Spese per energia elettrica
2. Spese per materiali di consumo
3. Spese per manutenzione straordinaria

Sebbene calcolati ai fini della determinazione dell'eventuale valore residuo dell'asset, non sono stati inclusi nei costi di gestione gli ammortamenti, gli accantonamenti e gli oneri finanziari. Nel seguente prospetto si riporta l'analisi dei costi

Voce di costo	U.M.	Quantità	Costo Unitario	TOTALE
COSTI OPERATIVI FISSI				
Personale addetto alla conduzione del campeggio	giornata/uomo	80	100	8 000,00
Costi di manutenzione ordinaria	corpo			5 000,00
Costi amministrativi	corpo			5 000,00
Costi di assicurazione	corpo			5 000,00
TOTALE COSTI OPERATIVI FISSI				23 000,00
COSTI OPERATIVI VARIABILI				
Spese per energia elettrica				1 500,00
Spese per materiali di consumo				9 000,00
Spese per manutenzione straordinaria				2 000,00
TOTALE COSTI OPERATIVI VARIABILI				12 500,00
TOTALE COSTI DI GESTIONE				35 500,00

AMMORTAMENTO

7 778,94

"Nuova Atlantide"
 NUOVA ATLANTIDE soc. coop. arl
 Società Cooperativa
 Località Palazzo, s.n.c. 75011 Accettura (MT)

Dott. Fabio DISABATO
 Dott. e commercialista - Revisore contabile
 Via Sottotenente Carriero, 1
 75024 MONTESCAGLIOSO (MT)
 Partita IVA: 00703640771

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN
"PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO"
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,
CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE
(ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

PERIODO 2023 / 2032



NUOVA ATLANTIDE SOC. COOP. A R.L.
LOCALITA' PALAZZO, SNC
75011 ACCETTURA (MT)

Sito: www.nuovaatlantide.com
Mail: info@nuovaatlantide.com
Pec: nuovaatlantide@pec.it

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

INTRODUZIONE

Il presente progetto di gestione e valorizzazione del CEAS è stato redatto al fine di competere per l'aggiudicazione dell'**AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)**, giusta Delibera di Consiglio Direttivo n. 19 del 06.03.2023.

La scrivente società, già gestrice del Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità "Dolomiti Lucane", ha attivato in questi anni di attività numerosi servizi che hanno determinato, oltre che l'accreditamento della struttura gestita nell'ambito della rete regionale In.F.E.A., anche la crescita della fruizione turistica dei siti gestiti.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

STORIA DEL CEAS “DOLOMITI LUCANE” E DESCRIZIONE DEI PRODOTTI SERVIZI OFFERTI DA NUOVA ATLANTIDE SOC. COOP.

Pur rappresentando quasi una ripetizione del curriculum di Nuova Atlantide soc. coop., questo paragrafo risulta importante per la definizione del piano di gestione proposto in quanto ripercorre la storia della società e ne illustra l'evoluzione imprenditoriale.

Nuova Atlantide si occupa di Educazione, Comunicazione e promozione nei settori dell'Ambiente e della Cultura.

In particolar modo realizza:

- *itinerari turistici e culturali, rivolti ad un mercato variegato composto da scuole, giovani ed anziani;*
- *servizi di consulenza, organizzazione e gestione nei settori dei beni culturali, turistici ed ambientali;*
- *realizzazione di studi in campo ambientale;*
- *promozione ed organizzazione di studi, ricerche, convegni, seminari, esposizioni, mostre, manifestazioni culturali;*
- *progettazione e gestione di centri visita e musei ambientali;*
- *progettazione e gestione di campagne comunicative riguardanti le tematiche ambientali ed i processi ad essi associati (es. gestione ed inquinamento delle acque e smaltimento dei rifiuti).*

Con D.G.R. n. 1723 del 13/11/2006 la società è stata accreditata dalla Regione Basilicata quale nodo della Rete In.F.E.A. regionale, accreditato come Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità denominato “CEAS Dolomiti Lucane”, pertanto in questo contesto svolge azioni di sensibilizzazione ambientale su scala regionale.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Istituito nel marzo del 2001 dalla Regione Basilicata, come C.E.A., il centro anche sulla base dell'esperienza maturata in precedenza dal gestore Nuova Atlantide soc. coop., si è attivato per la concretizzazione di azioni volte all'incentivazione della cultura dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione turistica ambientale del territorio di pertinenza del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

In questa ottica hanno preso corpo i progetti realizzati nel 2001 e all'inizio del 2002, denominati "Conosciparco" e "Educambiente", finanziati rispettivamente dalla Regione Basilicata e dal Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, e che hanno visto protagonisti gli alunni delle scuole del territorio protetto e del territorio immediatamente prospiciente il parco. Entrambi i progetti avevano come obiettivo principale l'alfabetizzazione ambientale del territorio ed hanno trovato palese apprezzamento da parte del mondo della scuola, tanto da portare alla costituzione di un protocollo di intesa tra C.E.A "Dolomiti Lucane" e scuole operanti sul territorio, per la incentivazione di attività volte alla educazione ambientale. Purtroppo, la ristrettezza di risorse finanziarie non ha permesso la continuazione dell'esperienza nel corso del 2002.

Nel 2003/2004, nell'ambito dell'In.F.E.A., è stato realizzato il progetto "Girambiente", il cui obiettivo è stato quello di far conoscere il territorio provinciale cercando di porre in evidenza le straordinarie risorse naturali e ambientali che esso annovera e fare in modo di fornire ai ragazzi della scuola gli "strumenti" per comprenderlo e imparare a rispettarlo; promuovere lo sviluppo di una relazione tra aree protette e scuola sviluppando un progetto di turismo scolastico ambientale e culturale; relazionare i centri di educazione ambientale operanti nelle aree protette del territorio provinciale così da creare i presupposti per la realizzazione di una rete tra gli stessi e porre le basi per la realizzazione di un piano di offerta turistica verde da proporre alle scuole di ogni ordine e grado. In questa ottica, al fine di dare un impulso, innanzitutto sul territorio, alla presa di coscienza sull'importanza strategica rivestita dall'ambiente naturale, sia in termini di tutela del territorio stesso che in prospettiva di un suo sviluppo ecocompatibile, è stata sviluppata una idea che si propone di offrire ai ragazzi delle scuole presenti sul territorio provinciale un primo approccio teso alla conoscenza delle aree protette.

Nel 2005/2006 sempre nell'ambito dell'In.F.E.A. Regionale, è stato realizzato il progetto ECO-SCHOOLS per le scuole del Parco, i cui obiettivi prioritari sono stati le questioni relative alla sfera dell'identità: individuo e globalizzazione della cultura,

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

comunicazione, economia, politica; l'esigenza di dare un significato etico ed empirico all'obiettivo di "educare nella ed alla democrazia"; la dialettica che si apre ad una visione di tipo reticolare, orientata ad individuare criteri più mobili di aggregazione delle future conoscenze e competenze dei giovani; il problema della sostenibilità sociale, culturale, ambientale delle dinamiche dello sviluppo; la messa in discussione di una visione esclusivamente "conoscitiva, verbale e corporale" dell'esperienza educativa, e la conseguente promozione di un sapere pratico, manuale e operativo; la questione del ruolo della cultura del lavoro nello sviluppo di un modello educativo; la sfida dell'innovazione tecnologica e della comunicazione per la crescita dell'individuo.

In risposta ad una sempre più rilevante richiesta da parte di gruppi organizzati, si è proceduto all'attivazione di un qualificato servizio di accompagnamento escursionistico mediante la collaborazione di esperti naturalisti, geologi, archeologi, architetti, che ciascuno per le proprie competenze provvedono all'accompagnamento presso le varie strutture o emergenze naturalistiche o archeologiche del territorio protetto. Il livello di approfondimento delle tematiche inerenti le varie tipologie di visita (naturalistica, archeologica, antropologica, storico architettonica, ecc...) è coerente con il target dei visitatori (ragazzi, adulti, anziani).

Si è quindi provveduto alla progettazione e promozione di alcuni laboratori didattici di educazione ambientale volti al mondo della scuola, e organizzati come giornate di studio all'aperto condotte dai tecnici della Cooperativa, progettati e gestiti dagli esperti di Nuova Atlantide.

I laboratori attualmente organizzati e commercializzati sono sintetizzabili come segue:

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

LABORATORIO	ATTIVITA' CONDOTTE	SEDE DI SVOLGIMENTO	DURATA
<i>NATURE DAY</i>	Laboratorio didattico sull'ecosistema boschivo	località Palazzo - Accettura (MT)	una giornata
<i>RUSCELLANDO</i>	Laboratorio didattico sull'ecosistema del torrente	torrente Salandrella - fiume Basento	una giornata.
<i>ARTE E PAESAGGIO</i>	Laboratorio didattico volto all'osservazione e lo studio del paesaggio	località Palazzo Accettura (MT)	una giornata
<i>ALLA SCOPERTA DEGLI ABITANTI DEL CIELO</i>	Laboratorio di ornitologia.	località Palazzo - Accettura (MT)	una giornata
<i>LE PIETRE RACCONTANO</i>	Laboratorio archeologico	località Monte Crocchia – Oliveto L. (MT)	a scelta una o due giornate
<i>GEOLOGICAMENTE</i>	Laboratorio didattico sulla geologia dell'Appennino	Dolomiti Lucane - Pietrapertosa (PZ)	a scelta una o due giornate
<i>VOLANDO CON LE API</i>	Laboratorio didattico sul mondo delle api	località Palazzo - Accettura (MT)	una giornata
<i>IL GIARDINO OFFICINALE</i>	Laboratorio didattico sulle erbe e le essenze officinali	località Palazzo - Accettura (MT)	una giornata

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)



PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Per la realizzazione di questi veri e propri momenti formativi che si avvalgono del gioco e della sperimentazione per la comprensione dei fenomeni naturali, vengono utilizzate le strutture in dotazione al CEAS e le attrezzature di proprietà di Nuova Atlantide soc. coop.

Il numero di presenze registrato in questi anni di attività mostra una significativa tendenza all'incremento.

In particolar modo si sottolinea l'aumento della richiesta di laboratori didattici, e quindi di prestazioni di servizio più qualificate anche se maggiormente incidenti da un punto di vista economico.

Allo stato attuale la società fornisce servizi di accoglienza e accompagnamento turistico nonché di gestione di strutture museali e di consulenze scientifiche in campo ambientale

A seguito dell'attuazione dell'investimento realizzato nel corso del 2008, la società si è dotata di ulteriori attrezzature che hanno arricchito l'offerta proposta presso i centri visita gestiti.

In particolare questi sono stati dotati di sistemi di trappolaggio fotografico utilizzati per il reperimento di immagini delle specie faunistiche presenti in area parco, un sistema di videosorveglianza utile al monitoraggio delle specie ornitiche collegato a schermi installati presso i centri visita per la divulgazione delle immagini ai visitatori. Inoltre sono stati acquisiti i mobili per il completamento dei centri visita stessi. E' stato implementato un servizio di noleggio di mountain bike e di attrezzature per birdwatching. Tutto ciò è stato fatto partendo da esigenze palesate negli anni dai visitatori.

Dal 2014 la società ha iniziato a diversificare l'offerta turistica attraverso la realizzazione di investimenti volti alla fruizione degli ambienti naturali. In tale scenario nasce il primo Outdoor Park della Basilicata.

Questo permette di fruire dell'ambiente forestale per lo svolgimento di attività sportive: il tiro con l'arco, la mountain bike, l'equitazione, il trekking, l'orienteeing- ludiche e scientifiche come i percorsi acrobatici in altezza costituenti il parco avventura e la possibilità di utilizzare le attrezzature per il birdwatching.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)



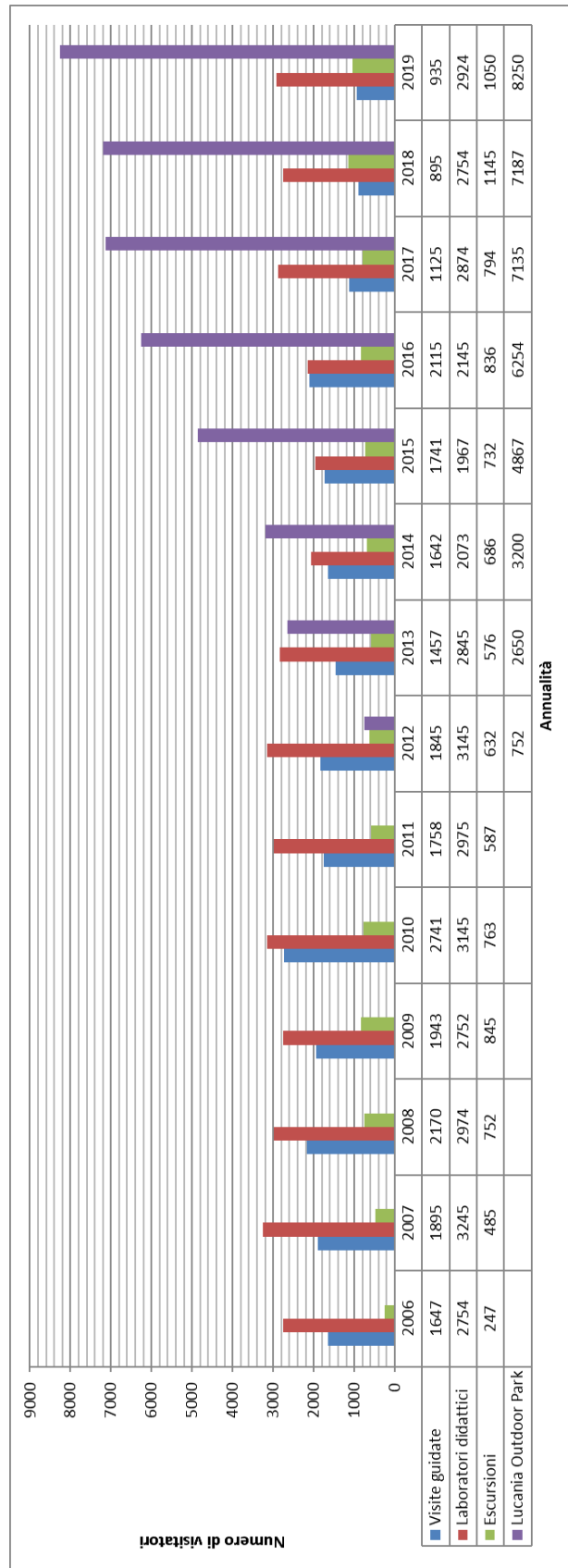
Questo ha consentito di ampliare la stagionalità consentendo la fruizione anche nei mesi estivi (luglio e agosto) che con i soli laboratori didattici era limitata ai mesi di marzo/maggio e settembre/ottobre.

Il risultato di queste azioni si è concretizzato nel costante e continuo incremento delle presenze afferenti il turismo ambientale e naturalistico registrate negli anni, che nel 2019 si sono attestate a circa 13.000 presenze.

Il seguente grafico (graf. 1) si riporta il dato, in termini di presenze, consolidato a partire dal 2005, fino al 2019

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)



Graf. 1

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N.1 50/2016)

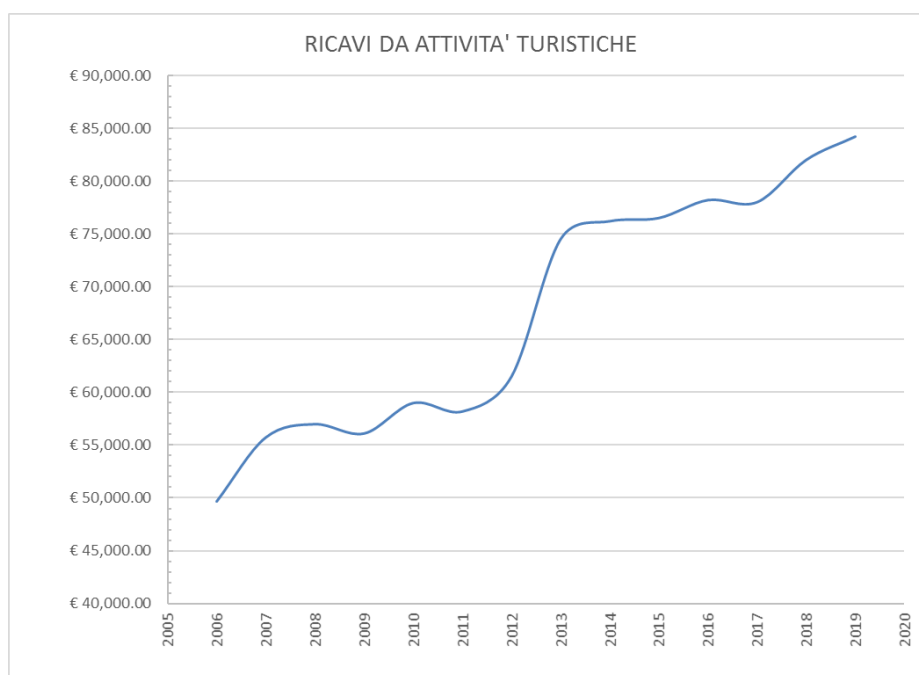
I DATI ECONOMICI

Il dato consolidato di pacchetti rivolti al mondo della scuola porta ad un fatturato annuo medio di circa 50/60 mila euro con un monte presenze che si è consolidato intorno alle 4.000 presenze/anno (dato riferito al solo turismo scolastico).

A partire dal 2011 ha realizzato e iniziato a gestire un parco avventura che ha consentito di elevare l'attrattività dell'area nei mesi estivi tanto da garantire un significativo incremento del fatturato in questo settore.

Il dato delle presenze complessive oggi si aggira intorno alle 8000 unità.

Il grafico riportato in appresso (graf.2) denota la costante crescita registrata negli ultimi 15 anni e l'incremento sostanziale conseguente l'attivazione del parco avventura di Gallipoli Cognato (periodo 2012/2015)



Graf. 2

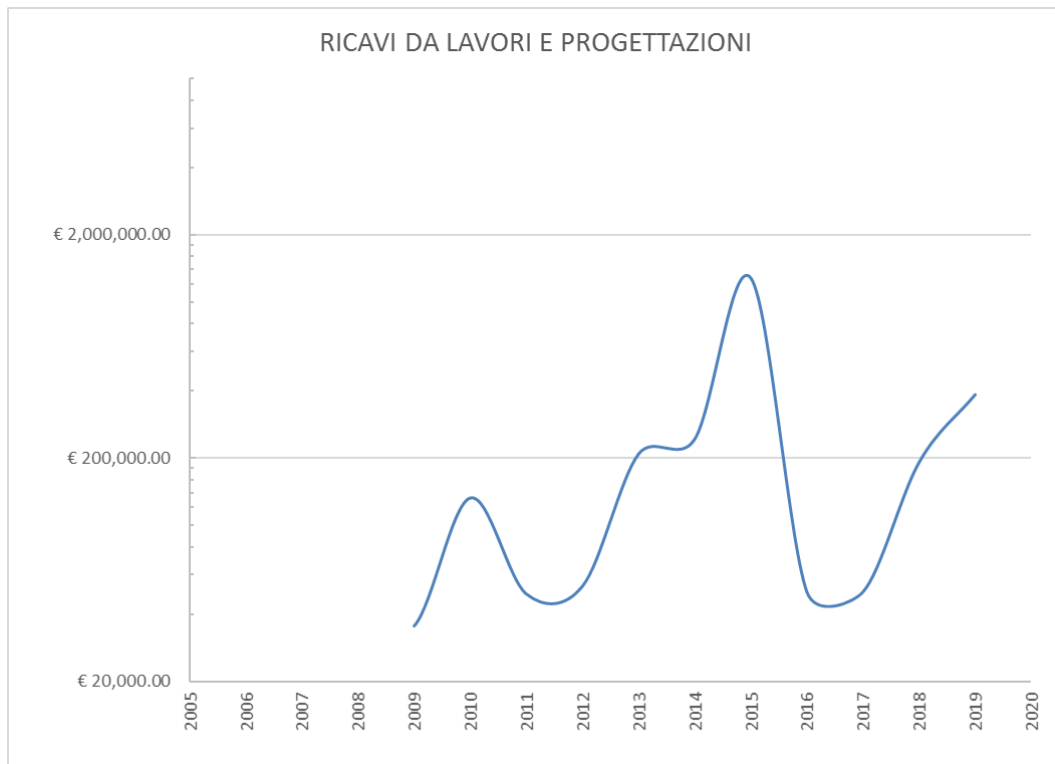
Presso le strutture del centro, Nuova Atlantide soc. coop. gestisce anche un punto ristoro da cui incassa mediamente 20.000 €/anno.

La cooperativa opera anche nel settore dei servizi di allestimento museale e della ideazione e realizzazione di percorsi turistici. Questo settore di attività è stato avviato già a partire dal 2012, grazie anche all'apporto professionale garantito dai soci, a

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

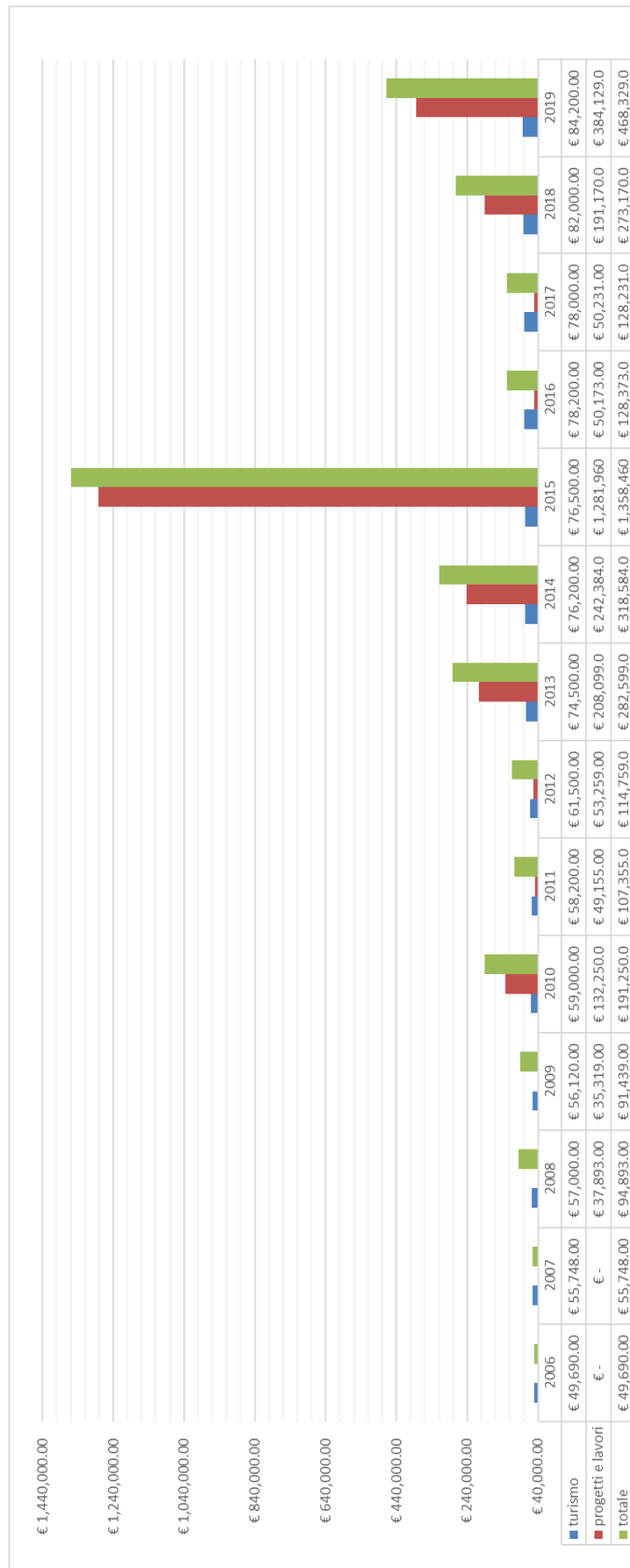
seguito del coinvolgimento della cooperativa in attività di progettazione di attrattori museali in contesti sia pubblici che privati che trovano finanziamento nella programmazione comunitaria 2007-2013. Nel corso degli anni successivi 2013, 2014 e, in particolare 2015, grazie all'aggiudicazione di diversi appalti pubblici e alla esecuzione di lavori per privati ha curato la realizzazione di una serie di progetti per allestimento di musei e di valorizzazione di centri storici mediante l'installazione di strutture digitali per il servizio di informazione e guida turistica. Il fatturato generato da questo tipo di attività è riprodotto nel seguente grafico (graf. 3 e graf 4)



Graf. 3

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)



Graf 4

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Come possibile osservare, i ricavi diventano significativi a partire dal 2013 per consolidarsi nel 2014 e, soprattutto nel 2015 (anno di chiusura del ciclo di programmazione comunitaria 2007/2013).

Nel 2016 per la nota flessione del numero di bandi pubblici conseguente il periodo di fine programmazione, il fatturato relativo ai lavori e alle progettazioni è calato significativamente.

Il calo complessivo del fatturato registratosi nel corso del 2016 è imputabile essenzialmente alla mancanza di commesse per progetti e lavori, in quanto il trend di crescita del fatturato ascrivibile al settore turistico risulta comunque positivo.

In ogni caso nel corso del 2016 e del 2017, anche a seguito di una progressiva fidelizzazione di enti pubblici e di operatori del turismo di natura privatistica, sono stati prodotti numerosi progetti per comuni ed altri enti pubblici, che sono stati candidati a bandi regionali di finanziamento e a due bandi del Mibact, per i quali si attende la pubblicazione delle graduatorie.

A partire dal 2018, la società ha ricominciato a produrre lavori e progettazioni che hanno determinato ricavi per circa **191.000 euro nel 2018** e circa **384.000 euro nel 2019**.

Infine è utile sottolineare nel corso del **2020 (fino ad agosto 2020)**, il fatturato riveniente dai lavori è ascrivibile a circa **288.000 euro**

Detti ricavi sono ascrivibili al saldo di lavori eseguiti nel corso del 2019 e conclusi nel 2020 e alle prime fatture emesse per alcune commesse acquisite nel corso del 2020.

In particolare si tratta di:

- ✓ due contratti pluriennali della durata di 7 anni a partire dal maggio 2020 per il servizio di "progettazione realizzazione e gestione di una campagna di informazione e sensibilizzazione all'utenza nell'ambito dell'appalto per i Servizi di raccolta, trasporto, recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani compresi quelli speciali assimilabili agli urbani e di igiene urbana nel territorio dei Comuni del Sub Ambito 1 – Area Metropolitana di Matera". Il primo sottoscritto con Cosp Tecnoservice di

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Terni di importo complessivo pari a **euro 227.481,36 oltre IVA**, il secondo sottoscritto con Progettambiente soc coop di Avigliano (PZ), di importo pari a **euro 127.958,27 oltre IVA**;

- ✓ un contratto biennale (ad estensione di un contratto triennale sottoscritto nel 2017) con Total E&P Italia spa avente ad oggetto la realizzazione di un progetto di educazione alla conoscenza della biodiversità nelle scuole del comprensorio Tempa Rossa, di importo omnicomprensivo di **Euro 38.015,20**.

Il 2020 ha comportato un brusco arresto del settore turistico, con conseguente azzeramento dei ricavi nella stagione del turismo scolastico (marzo/giugno).

Sulla base dei dati a disposizione, comunicatici dal tour operator di riferimento, prima del lockdown, si contavano circa 3.500 prenotazioni per i laboratori didattici e le attività con le scuole.

Solo a partire da Luglio 2020 le strutture sono state riaperte e si è iniziato a registrare presenze che, nel corso del mese di Agosto si sono consolidate portando la struttura a lavorare quasi a regime, pur constatando numeri certamente più contenuti rispetto a quelli degli scorsi.

Al fine di elevare l'attrattività si è provveduto ad attivare un nuovo servizio attraverso l'acquisizione di n. 7 di e-bike che vengono concesse in noleggio.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

OBIETTIVI DEL PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

Alla luce di quanto illustrato, questo progetto di gestione e valorizzazione rappresenta la naturale evoluzione di un processo di implementazione dei servizi educativo ambientali e turistico naturalistici che la società intende realizzare nel territorio protetto.

La volontà dell'Ente appaltante di mettere a disposizione nuove strutture vocate ai servizi di cui al bando di gara oltre a quelle già facenti parte della dotazione del Centro di Educazione Ambientale attualmente operante, permette di diversificare i servizi resi dal centro attivandone di nuovi.

L'architettura del presente progetto è conforme agli obiettivi che il parco intende perseguire così come risultano indicati nel disciplinare di gara, pertanto la proposta gestionale sarà formulata esplicitando le attività programmate secondo i cardini definiti dal bando.

In particolare, così come specificato all'articolo 3 del disciplinare, la finalità sarà quella di implementare *interventi di educazione ambientale finalizzati alla conoscenza delle peculiarità naturalistiche, ambientali e paesaggistiche dell'area protetta, da rivolgere alle scolaresche di area Parco e area pre Parco. Tali interventi sono ritenuti opportuni e necessari al fine di "costruire" la sensibilità verso le tematiche su descritte, nelle nuove generazioni di cittadini de/ Parco.*

Di seguito gli obiettivi che si intende perseguire nel periodo di gestione:

- 1. Favorire e promuovere, con incontri, seminari, convegni, fiere, ecc., attività di educazione ambientale e attività di studio e ricerca e/o campi lavoro sui temi della natura e sugli aspetti naturalistici, storici e culturali dell'area protetta e del territorio contiguo***
- 2. Favorire e promuovere con visite, la frequentazione del Parco e del Centro di Educazione ed Informazione Ambientale, a fini didattici da parte di studenti e di gruppi organizzati a vario livello (scuole, università, centri***

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

estivi, gruppi giovanili del CAI, strutture rientranti nella rete nazionale In.F.E.A., ecc.), in ambito regionale, nazionale ed internazionale

3. *Valorizzare e promuovere le risorse naturalistico-storiche presenti sul territorio dell'area protetta.*
4. *Informare e responsabilizzare gli escursionisti in merito alle opportunità di fruizione del parco*
5. *Promuovere l'attività escursionistica nel parco e nelle zone contigue, quale occasione di ricreazione e di conoscenza dell'ambiente naturale protetto e delle sue risorse, della storia e della cultura del territorio, del patrimonio rurale e dell'enogastronomia locale.*
6. *Promuovere processi di animazione territoriale volti a favorire azioni di sviluppo ecocompatibile dell'area protetta e del territorio contiguo.*
7. *Partecipare ad un Tavolo tecnico di co programmazione e di co progettazione presieduto e coordinato dal Direttore del Parco o da soggetto da lui delegato, avente il compito di programmare le attività e la progettazione degli interventi di educazione ambientale.*

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

1. Favorire e promuovere, con incontri, seminari, convegni, fiere, ecc., attività di educazione ambientale e attività di studio e ricerca e/o campi lavoro sui temi della natura e sugli aspetti naturalistici, storici e culturali dell'area protetta e del territorio contiguo

Questo obiettivo generale racchiude in sé tutta l'attività di un centro di educazione ambientale così come richiesto dal disciplinare di accreditamento alla rete In.F.E.A. regionale.

Le attività del centro sono volte ad offrire all'utenza percorsi di educazione ambientale ben definiti che si concretizzano attraverso la realizzazione di esperienze dirette di educazione ambientale centrate prevalentemente sul tema della biodiversità e dell'ambiente naturale e condotto in chiave sistemica, cioè privilegiando il rapporto tra contesto locale e realtà globale.

Tende inoltre ad assumere la funzione di centro di risorse sulle tematiche ambientali cercando di rivestire sul territorio di competenza una funzione di stimolo, confronto, sensibilizzazione, formazione, informazione, raccolta dei dati, orientata sui temi propri dello sviluppo sostenibile.

Privilegia un rapporto diretto con la scuola del territorio, anche se non esclusivo, a cui offre supporto metodologico per promuovere, attivare e sperimentare progetti di educazione ambientale.

Essendo il centro operante in area protetta non può esimersi dal divenire un luogo di studio e ricerca sul tema della conservazione e della tutela ambientale con particolare riferimento alla diffusione delle buone pratiche finalizzato a limitare la pressione antropica sul territorio.

Infine il centro assume un ruolo di strumento per lo sviluppo territoriale in quanto, attraverso la promozione del turismo sostenibile e della fruizione dell'ambiente naturale, per l'attivazione di percorsi scoperti, contribuisce alla creazione di posti di lavoro (sia in maniera diretta che mediante una attività di animazione territoriale volta alla creazione di attività compatibili con il territorio protetto) in un territorio certamente carente in tal senso.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

La Regione Basilicata nel costruire il proprio SIQ, ha adottato la modalità partecipativa, curando al massimo l'informazione e il coinvolgimento dei C.E.A. e degli Osservatori Ambientali (per non considerarli solo destinatari, ma anche e soprattutto protagonisti della proposta), che operano sul territorio; convinta del fatto che la definizione di un sistema di indicatori di qualità, capace di orientare la nascita e la crescita (nell'ottica di un miglioramento continuo) dei C.E.A., non potesse prescindere dalla loro adesione.

Ciò in linea con una nuova concezione dell'Educazione Ambientale, non più vista come didattica ambientale, bensì come Educazione alla Sostenibilità, che tenga conto delle problematiche emergenti dal territorio.

Attraverso numerose giornate di studio e veri e propri laboratori realizzati in questi anni di crescita della rete In.F.E.A. , sono emerse le seguenti caratterizzazioni:

- la percezione di qualità dell'Educazione Ambientale fino ad ora messa in atto e il concetto di qualità dell'Educazione alla Sostenibilità;
- l'identificazione e la condivisione di un Quadro Teorico di Riferimento per l'Educazione alla Sostenibilità;
- la diversità delle "funzioni" e delle "attività" che i nuovi nodi della Rete della Regione Basilicata (Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatori Ambientali per la Sostenibilità, Centri di Educazione Ambientale) andranno a svolgere all'interno del Sistema;
- la creazione di percorsi partecipati, con la produzione di documenti, al fine di creare un legame sostanziale tra il Centro Regionale di Coordinamento ed i nodi della Rete;
- le attività già svolte dai C.E.A., nell'ottica del miglioramento continuo.

Altro argomento predominante è stato quello di introdurre un nuovo concetto di "valutazione"; infatti la corretta applicazione del SIQUAB permetterà, ai soggetti che intendono certificarsi, di entrare a far parte della rete Regionale di Educazione alla Sostenibilità della Regione Basilicata (REDUS), di valorizzare le proprie risorse, attraverso una riflessione critica e una attenzione alle emergenze, per poter individuare i punti di forza e le criticità delle proprie strutture.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Il processo messo in atto ha portato alla definizione di una visione condivisa dell'Educazione alla Sostenibilità e del concetto di qualità in Educazione Ambientale, offrendo, l'occasione ai C.E.A. e al Centro Regionale di Coordinamento, di riflettere: sul proprio mandato educativo nei confronti di una società complessa e in rapida evoluzione; sul proprio operato attraverso una rivisitazione critica ed un confronto metodologico fra i vari soggetti; sulla ricaduta concreta, all'interno dei sistemi organizzativi che operano sul territorio, del lavoro già svolto.

Il quadro teorico – valoriale di riferimento è il seguente:

Perché un sistema di indicatori per l'educazione ambientale sia in grado di sviluppare ricerca, valutazione, miglioramento della qualità (di una rete di educazione alla sostenibilità, sia nel suo complesso, che rispetto ai singoli nodi ed alle specifiche azioni), è fondamentale che sia chiaro ed esplicito l'insieme di criteri valoriali che lo sostiene e lo guida, soprattutto riguardo a quale idea di educazione ci si riferisce.

“Un percorso educativo che sappia innescare cambiamenti in modo spontaneo o intenzionale, informale o formale”, è un processo di apprendimento centrato sulla persona, condiviso, partecipato, vissuto: che, secondo un'intensa espressione di Pistolazzi, coinvolga la mente, il cuore, la mano!

Criteri e valori sono stati desunti non solo da un quadro di riferimento etico ed epistemologico ma anche dalle buone pratiche, innovazioni educative, ricerche sul campo che, negli ultimi venti anni, hanno caratterizzato l'evoluzione dell'educazione ambientale a livello nazionale ed internazionale, che possono essere sintetizzati nei seguenti concetti:

- complessità ed approccio sistemico (attenzione alle relazioni nell'ambiente e tra le persone; basato su valori di relazione ed integrazione tra saperi e competenze, tra metodologie, tra istituzioni, tra politiche, tra culture; attenzione all'incertezza e al rischio): l'insegnamento, l'apprendimento ed il contesto si integrano all'interno di un processo educativo di tipo sistemico e co-evolutivo, attraverso il quale verificare come cambiano tutte le parti di un sistema e le relazioni tra di loro: il discente, l'insegnante, la scuola, le famiglie, la comunità, le istituzioni, le visioni del mondo, la cultura, etc.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

- Centralità del soggetto (apprendimento come processo attivo, autonomo, creativo, dialogico e partecipativo; ascolto e rispetto delle diversità; integrazione e sinergie di metodi e di soggetti; promozione di cittadinanza attiva): la persona è il protagonista del percorso educativo, che tende a formarla in modo autonomo e creativo, valorizzandone il bagaglio di esperienze e potenzialità, ponendo al centro dell'attenzione l'apprendimento piuttosto che l'insegnamento, l'aspetto relazionale dell'incontro tra allievo ed educatore, teso a un apprendimento reciproco.
- Attenzione al territorio ed al contesto (ai problemi locali ed ai problemi globali; interrelazioni tra locale e globale; senso di responsabilità e di appartenenza al proprio contesto; apprendimento sul campo; educazione ad azioni concrete di cambiamento): i percorsi educativi creano continue relazioni interattive con il contesto, in modo da costruire apprendimento attraverso le interazioni con gli altri, in uno specifico ambito socio-culturale.
- Orientamento al cambiamento (assunzione della flessibilità, dell'incertezza, dell'imprevedibilità, della casualità, della creatività come criteri di valutazione della qualità): inteso anche come acquisizione di capacità dinamiche attraverso, la continua riorganizzazione cognitiva ed esperienziale.
- Integrazione e costruzione di senso: capacità di saper ricercare l'integrazione e sviluppare la complessità; capacità di pensare e di lavorare insieme in maniera partecipativa: soggetti, culture, idee di diversa di diversa provenienza istituzionale, sociale, esperienziale, culturale, professionale.
- Partecipazione (e costruzione di senso): ricerca, sia all'interno della rete di educazione alla sostenibilità che all'interno di un percorso educativo, di significati condivisi rispetto alle azioni comuni; partecipazione come reale estensione degli attori legittimati a prendere parte ai processi decisionali; educazione alla cittadinanza attiva e alla democrazia non formale.
- Educazione permanente (lifelong learning): senza un apprendimento per tutti e per tutta la vita, all'interno della società della complessità (dove convivono immense possibilità di conoscere e governare equamente il mondo ed immanenti pericoli di violenza, degrado, ingiustizia, distruzione), non si può ottenere un cambiamento delle coscienze, delle menti, delle visioni del mondo.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Una società della conoscenza, che tende a conformarsi attraverso forme di apprendimento continuo, esige nuove metodologie e nuovi luoghi di apprendimento.

- Educazione alla sostenibilità del vivere: non solo come rispetto dei limiti dello sviluppo secondo i ritmi naturali degli ecosistemi ma soprattutto come profondo cambiamento culturale, messa in discussione delle basi e dei modelli di questa società dei consumi; assunzione di nuovi modelli di relazione tra uomini e con l'ambiente naturale ed antropico; acquisizione delle competenze adeguate per partecipare attivamente e criticamente al governo del proprio territorio.
- Infine, ricerca e sperimentazione: intese come ricerca-azione, continua introspezione, auto-valutazione, quindi consapevolezza che nessun principio o verità sono valide in assoluto e per sempre, ma possono evolversi ed arricchirsi nell'integrazione e nella condivisione continua con altre culture, con differenti visioni del mondo, in continuità dinamica e dialettica con l'evoluzione della società e del pianeta.

Tale sistema di indicatori, utilizzabile per le diverse esigenze ed occasioni (verifica, autovalutazione, accreditamento, certificazione, valutazione delle funzioni e dei progetti, etc.), va inteso come un livello di eccellenza da perseguire e, eventualmente, trasformare in relazione all'evoluzione della rete, e non come un sistema statico e prescrittivo. Esso è articolato in Indicatori e Descrittori.

Gli Indicatori non definiscono un numero o una misura, ma, la traduzione dei criteri e dei valori in descrizioni più precise di qualità. Ciascuno Indicatore viene esplicitato mediante dei Descrittori, che permettono di descrivere e di valutare la qualità dell'Indicatore: una esemplificazione cioè di come l'indicatore potrebbe essere interpretato e concretamente realizzato in pratica. Ciascun Descrittore è accompagnato da modalità di riscontro della propria sussistenza, attraverso la Documentabilità. Tale elemento riveste notevole importanza in quanto consente di verificare che la logica numerica rimanga sottesa a quella dell'argomentazione e del dialogo.

Le quattro aree tematiche individuate sono le seguenti:

- Verifica ed autovalutazione del Sistema In.F.E.A.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

- Accredimento dei nodi della rete del Sistema In.F.E.A.
- Certificazione delle funzioni afferenti a ciascun nodo (Centro di Educazione Ambientale, Osservatorio Ambientale, Laboratorio di Esperienza)
- Valutazione di bandi, programmi e progetti.
- L'area tematica " Verifica ed autovalutazione del Sistema In.F.E.A." include gli Indicatori relativi alle cinque funzioni rappresentative della mission del Sistema stesso:
 - Proposta educativa
 - Formazione
 - Animazione e progettazione territoriale
 - Informazione e comunicazione
 - Coordinamento e capacità sistemica (Fare rete)

Tali Indicatori sono funzionali alla verifica ed all'autovalutazione sulla coerenza degli obiettivi, della programmazione, della progettualità, delle iniziative e delle azioni del Sistema In.F.E.A., anche rispetto al quadro di riferimento teorico - valoriale. L'area tematica "Accredimento dei nodi della rete del Sistema In.F.E.A." include gli Indicatori per l'accredimento dei nodi della rete (Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatori Ambientali per la Sostenibilità, Centri di Educazione Ambientale) al Sistema, valutandone la coerenza riguardo a:

- Organizzazione
- Risorse materiali (spazi)
- Risorse materiali (attrezzature)
- Risorse umane
- Risorse finanziarie.

Per il perseguimento di questo obiettivo saranno utilizzate tutte le professionalità di cui si compone la società, descritte al relativo capitolo di questo progetto, nonché tutte le strutture poste a gara. Infatti queste ultime, già oggi in parte utilizzate per la realizzazione dei laboratori didattici promossi dalla società, ben si

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

**AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)**

prestano anche per l'attivazione di campi scuola e/o lavoro naturalistici, storici e culturali.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

2. Favorire e promuovere con visite, la frequentazione del Parco e del Centro di Educazione ed Informazione Ambientale, a fini didattici da parte di studenti e di gruppi organizzati a vario livello (scuole, università, centri estivi, gruppi giovanili del CAI, strutture rientranti nella rete nazionale In.F.E.A., ecc.), in ambito regionale, nazionale ed internazionale

In risposta ad una sempre più rilevante richiesta da parte di gruppi organizzati alla visita al Parco, si è proceduto all'attivazione di un qualificato servizio di accompagnamento escursionistico mediante la collaborazione di esperti naturalisti, geologi, archeologi, architetti, veterinari che, ciascuno per le proprie competenze provvedono all'accompagnamento di gruppi organizzati presso le varie strutture o emergenze naturalistiche o archeologiche del territorio protetto.

Tutti gli operatori sono abilitati in quanto iscritti all'albo regionale delle guide turistiche ed escursionistiche.

Il livello di approfondimento delle tematiche inerenti le varie tipologie di visita (naturalistica, archeologica, antropologica, storico architettonica, ecc...) è coerente con il target dei gruppi visitatori (ragazzi, adulti, anziani).

Si è quindi provveduto alla progettazione e promozione di diversi laboratori didattici di educazione ambientale volti al mondo della scuola e sviluppati tematiche afferenti ad aspetti specifici del territorio protetto.

Per la realizzazione di questi veri e propri momenti formativi che si avvalgono del gioco e della sperimentazione per la comprensione dei fenomeni naturali, vengono utilizzate le strutture oggetto del presente bando (Orto Botanico, Laboratori, centri visita, ecc..) che fungono da supporto e allo stesso tempo da oggetto delle varie attività didattiche, siano esse condotte all'aperto che in aula. Una gestione diretta delle stesse da parte della società avrebbe quindi come conseguenza un potenziamento della loro fruibilità, della loro attrattività, la possibilità di ampliare i servizi che la stessa propone, in risposta a quelle che sono le istanze manifestate dai diversi target di visitatori registrate in questi anni.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Per l'ospitalità di gruppi, che intendono avvalersi di pacchetti di più giornate, ci si è avvalsi delle strutture alberghiere presenti sul territorio attraverso la stipula di una convenzione con il consorzio degli albergatori.

Ad oggi sono in fase di attuazione alcuni progetti con i quali si intende incrementare ulteriormente l'offerta e calibrarla ad una più ampia gamma di fruitori.

Fermo restando la bontà dei partenariati attivati sul territorio che hanno prodotto buoni frutti in termini di crescita imprenditoriale sia individuale che collettiva, è intenzione della società utilizzare alcune delle strutture poste a gara per l'ospitalità rivolta a target specifici che richiedono esplicitamente la residenzialità in aree boscate.

3. Valorizzare e promuovere le risorse naturalistico-storiche presenti sul territorio dell'area protetta.

Questo obiettivo è la naturale conseguenza di quanto esplicitato in precedenza. Inoltre, al fine del potenziamento delle attività volte alla valorizzazione del patrimonio naturale e antropico del parco si provvederà ad allestire, presso la sede del CEAS di Pian di Giglio, una biblioteca – mediateca di pubblico accesso (secondo i calendari di apertura) in cui saranno catalogati i documenti e i materiali raccolti dal CEAS. Inoltre si continuerà con l'attività di promozione in contesti extraregionale con gli strumenti attivati in questi anni (partecipazione a fiere di settore, organizzazione di educational tour, contatto diretto degli istituti scolastici, accordi con tour operators, ecc..).

4. Informare e responsabilizzare gli escursionisti in merito alle opportunità di fruizione del parco

Questa finalità sarà perseguita implementando presso le strutture del CEAS la pannellonistica didascalica e i servizi offerti agli escursionisti (es. servizi multimediali). La prima informazione è già possibile ricavarla presso i Centri Visita e il Centro Informazioni.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

5. Promuovere l'attività escursionistica nel parco e nelle zone contigue, quale occasione di ricreazione e di conoscenza dell'ambiente naturale protetto e delle sue risorse, della storia e della cultura del territorio, del patrimonio rurale e dell'enogastronomia locale.

Questo punto rappresenta una finalità già attualmente perseguita dalle attività che la società promuove sul territorio protetto e su quello contiguo. Infatti, come detto, la società promuove l'attività escursionistica guidata e fornisce tutte le informazioni utili alla fruizione del territorio protetto. Inoltre ha attivato tale servizio anche in contesti territoriali limitrofi al parco (es. Cirigliano) ed intende potenziare gli asset per incrementare ulteriormente il servizio ai territori contigui al parco.

6. Promuovere processi di animazione territoriale volti a favorire azioni di sviluppo ecocompatibile dell'area protetta e del territorio contiguo.

E' da diversi anni che la società ha attivato un processo di animazione territoriale volto allo sviluppo di una rete territoriale per la creazione di una infrastrutturazione turistica ecocompatibile del territorio protetto e di quello ad esso contiguo. Questa attività ha per il momento consentito di cogliere i primi risultati consistenti in un sempre maggiore coinvolgimento del CEAS nelle attività promosse dalle associazioni di volontariato operanti di diversi comuni del parco e non (Oliveto Lucano, Accettura, Pietrapertosa, Castelmezzano, Calciano, Cirigliano, Stigliano, Aliano, ecc..) nonché nella attivazione di servizi turistici integrati con quelli offerti dalla società, che si sono realizzati grazie ad investimenti attivati da privati nell'ambito di bandi pubblici indirizzati al potenziamento dei servizi turistici ecocompatibili.

Importanti risultati sono stati ottenuti fornendo assistenza nelle programmazioni PNRR che ha consentito al territorio di riferimento di risultare vincitori di un Bando Borghi e di un Bando Green Communities, attualmente in fase di realizzazione.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

E' nostra intenzione promuovere la istituzione di una partnership pubblico-privata per la definizione di una filiera turistica integrata nell'ambito del territorio protetto e quello ad esso contiguo.

7. Partecipazione ad un Tavolo tecnico di co programmazione e di co progettazione presieduto e coordinato dal Direttore del Parco o da soggetto da lui delegato, avente il compito di programmare le attività e la progettazione degli interventi di educazione ambientale.

Con i 17 punti o SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, la Comunità Internazionale ha finalmente preso atto della drammatica situazione del pianeta proponendo linee guida e azioni concrete per la salvaguardia dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita delle persone che vi abitano.

All'interno di questo contesto di cambiamento, caratterizzato da politiche economiche rivolte allo sviluppo sostenibile e da movimenti studenteschi che hanno focalizzato l'attenzione sulla scarsità di risorse ambientali del nostro pianeta, Nuova Atlantide soc. coop. muove i suoi interventi di educazione ambientale. In considerazione che lo stesso ente parco persegue istituzionalmente i medesimi obiettivi, così come d'altronde richiesto dallo stesso avviso pubblico, in caso di aggiudicazione del servizio si provvederà a favorire il coinvolgimento attivo nell'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento e nella realizzazione di specifici progetti, di servizio o di intervento, finalizzati a soddisfare bisogni della comunità locale.

La co-progettazione introduce la possibilità di avvalersi di forme di partenariato in grado di incrementare la condivisione di responsabilità, di rischi e di vantaggi tra i soggetti coinvolti nella realizzazione dei servizi educativo ambientali, progettare servizi innovativi e proporre nuove soluzioni d'intervento per i bisogni tradizionali.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

La co-programmazione è finalizzata all'individuazione dei bisogni della comunità di riferimento da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

L'Ente Parco mediante il procedimento di co-programmazione, quale attività istruttoria, acquisisce gli interessi ed i bisogni rappresentati dal mondo della scuola e dalle altre amministrazioni, elaborando il quadro dei bisogni e dell'offerta sociale, assumendo eventuali determinazioni conseguenti nelle materie di propria competenza.

La co-progettazione si configura come uno strumento innovativo per promuovere la collaborazione tra i diversi attori che si muovono nell'ambito territoriale e permette, allo stesso tempo, di diversificare i modelli organizzativi e le forme di erogazione dei servizi. La co-progettazione consente pertanto di allargare la governance delle politiche ambientali locali e corresponsabilizzare maggiormente i soggetti in campo, rafforzando anche il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi di politica pubblica promossi. Si tratta quindi di uno strumento che vuole migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni in campo. La co-progettazione può permettere di valutare in modo chiaro e condiviso l'impatto sociale delle attività finanziate, oltre che l'efficacia dei modelli e dei servizi erogati.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

PROPOSTA DI UTILIZZAZIONE DELLE STRUTTURE CONCESSE IN USO

In considerazione della metodologia di lavoro proposta, le strutture facenti parte del CEAS saranno utilizzate per la conduzione dei laboratori didattici offerti al mondo della scuola e per la realizzazione delle attività di educazione ambientale promosse dal Centro sia alle scuole del territorio che ai gruppi che ne facciano richiesta.

Alle strutture e alle attrezzature concesse in uso dall'Ente appaltante si aggiungeranno quelle di proprietà della società acquistate in questi anni di attività. (es. microscopi, binocoli, cannocchiali, sistemi di videosorveglianza, materiali ed attrezzature informatiche, ecc..).

Di seguito, in forma molto sintetica, si illustrano le destinazioni d'uso che si intendono assegnare alle singole strutture poste in gara:

ORTO BOTANICO

Sarà utilizzato per la conduzione dei laboratori didattici e alle visite didattiche già offerte dal CEAS. Un possibile sviluppo di questa struttura potrebbe derivare da un intervento di potenziamento della dotazione in specie botaniche e un suo completo adattamento alla fruizione da parte dei portatori di disabilità visto che già oggi esso ne risulta fruibile in parte. Per il perseguimento di queste infrastrutturazioni il CEAS, in collaborazione dell'Ente Parco, si attiverà per il reperimento dei fondi necessari.

LABORATORI

I locali adibiti a laboratorio saranno utilizzati in parte per la conduzione dei laboratori didattici già offerti dalla società mentre uno dei locali sarà destinato alla realizzazione di un laboratorio sulla caseificazione in considerazione della presenza delle attrezzature specifiche allo scopo dedicate.

Più specificatamente delle tre stanze che compongono la struttura avranno la seguente utilizzazione:

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

- laboratorio chimico e di microscopia
- laboratorio di lavorazione del miele
- laboratorio di caseificazione

PLESSO DI PIAN DI GIGLIO

Questo plesso sarà utilizzato per l'allocazione degli uffici del CEAS.

Al piano terreno sarà potenziata la biblioteca-mediateca con annessa sala di lettura e consultazione, mentre il primo piano sarà utilizzato esclusivamente per uso ufficio.

Uno sviluppo dell'area di accesso al plesso, già utilizzata per le visite all'Oasi del Daino, potrebbe rivenire dal posizionamento di voliere in cui ospitare gli animali irrecuperabili consegnati al CRAS. Dette voliere potranno rappresentare un ulteriore elemento utile ad arricchire il percorso di visita a dette strutture.

PLESSO DI CASERMA COGNATO

Questa struttura potrebbe essere utilizzata per l'ospitalità in quanto funzionale alla realizzazione di campi estivi. Essa ben si presta a questa funzione sia per la sua allocazione che per la sua dotazione strutturale.

Infatti il plesso presente consente un'agevole organizzazione dell'ospitalità mentre l'organizzazione degli spazi esterni e i box per cavalli sono funzionali alla creazione di specifici servizi.

A differenza delle altre strutture oggetto del presente bando, questa necessita di interventi di adeguamento ed infrastrutturazione. Sarà cura del CEAS attivarsi per il reperimento dei fondi necessari allo scopo.

CENTRO INFORMAZIONI TURISTICHE E ANNESSE AREE CAMPER E CAMPEGGIO

Dette strutture già utilizzate dal CEAS per l'accoglienza dei gruppi e per garantire l'ospitalità ai camperisti ed ai campeggiatori, sarà sviluppata con apposito investimento

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

che Nuova Atlantide soc. coop. si impegna a realizzare. Detto investimento, descritto al capitolo successivo: "PROPOSTA DI INVESTIMENTO" e quantificato nell'allegato "PROGETTO PRELIMINARE RELATIVO AGLI INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE " sarà funzionale ad implementare un'infrastruttura utile per proporre la realizzazione di "Campi Scuola" di più giornate ai gruppi organizzati.

Tutte le strutture saranno messe in rete con quelle già gestite dalla società come il Lucania Outdoor Park, costituito da percorsi acrobatici in altezza allestiti tra gli alberi e costruiti in modo tale da offrire diverse possibilità di utilizzo con crescenti livelli di difficoltà; da un campo di tiro con l'arco attrezzato con 5 paglioni posti alla distanza massima di 25 metri dai punti di scocco delle frecce; un'area picnic attrezzata e servita; un servizio di noleggio di mountain bike; un servizio di noleggio di binocoli e cannocchiali per osservazioni ornitologiche.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

LA NOSTRA PROPOSTA DI INVESTIMENTO

La nostra proposta, così come è strutturata, si affida innanzitutto ad un'offerta del territorio protetto rappresentato da un notevole patrimonio culturale ed ambientale.

Le risorse, di cui il territorio dispone, manifestano un carattere di amenità, un grande valore architettonico ed ambientale, una stratificazione storica antica e diversificata.

Il patrimonio iniziale della nostra società è, quindi, rappresentato proprio da tali testimonianze storiche ed artistiche, da un ambiente naturale variegato e ricco di elementi significativi, che risultano determinanti per l'affermazione e il successo delle proposte turistiche prodotte.

In particolare le attività da proporre saranno definite seguendo il seguente piano di azione:

IDEAZIONE E PROMOZIONE DI ITINERARI TURISTICI E CULTURALI, DI UNO O PIÙ GIORNI, FINALIZZATI A VALORIZZARE LE RISORSE DISPONIBILI COSÌ DA IMMETTERLE SUL MERCATO DI RIFERIMENTO.

Tale attività consisterà nella progettazione di percorsi tematici, alla scoperta di luoghi nuovi, in cui la presenza antropica è evidente ed integra. La promozione delle emergenze storiche ed ambientali, presenti sul territorio del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e più in generale nella Montagna Materana, avverrà anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche, moderne e sofisticate. La realizzazione in proprio di prodotti multimediali permetterà all'azienda di decollare e di inserirsi nel mercato, e, allo stesso tempo, essere un tramite per i tour operator, i media, le aziende turistiche;

ELABORAZIONE DI ITINERARI AMBIENTALI CHE PRIVILEGINO NON L'ASPETTO NATURALISTICO-CONTEMPLATIVO, MA IL CONTATTO DIRETTO E SPERIMENTALE CON LA NATURA ED I LUOGHI.

Largo spazio sarà riservato, infatti, agli aspetti empirici, all'osservazione dei fenomeni naturali, all'esplorazione dei luoghi, alla registrazione dei suoni, alla sperimentazione sul campo;

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI LABORATORI DIDATTICO-CULTURALI ED AMBIENTALI, DA PROPORRE ALLE SCUOLE.

Lo scopo è quello di trasmettere una serie di conoscenze sull'ambiente fisico ed antropico, familiarizzare con l'ecosistema in esame, attraverso l'osservazione attenta dell'ambiente circostante, il rilevamento dei parametri fisici, morfologici, storico-artistici.

In tal modo, si stabilirà un rapporto diretto e profondo con il contesto, velocizzando l'apprendimento e stimolando la curiosità dei turisti. A tal fine, saranno realizzati sussidi e guide sull'ambiente, audiovisivi, videotipi, ipertesti e diorami naturalistici;

IDEAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI CULTURALI, DI SUPPORTO ALLA NOSTRA OFFERTA TURISTICA.

Le manifestazioni a carattere culturale quali rappresentazioni teatrali, concerti, mostre, seminari, relazioni-concerto tematiche, osservazioni di fenomeni naturali come il cielo e le stelle, le piante e gli insetti, e le manifestazioni a carattere ricreativo, escursioni, passeggiate all'aperto, giochi di ruolo, simulazioni, attività ludiche e sportive, rappresentano l'aspetto fortemente innovativo della nostra idea imprenditoriale.

Infatti, proprio l'integrazione dei pacchetti turistici e degli itinerari culturali ed ambientali con altre attività di contorno e la segmentazione del mercato di riferimento possono garantire l'affermazione della società, sia nella realtà regionale e sia nelle aree territoriali limitrofe.

Analizzando più dettagliatamente i servizi che la nostra Società intende implementare a quelli già erogati, si precisa che questi consistono nell'ideazione e promozione di pacchetti turistici, itinerari e laboratori didattici, culturali ed ambientali. Pertanto si caratterizzano sempre quali attività ecocompatibili.

A titolo esemplificativo, descriviamo una tipologia di intervento offerto al mondo della scuola. In questo caso indichiamo un laboratorio ambientale della durata di due giorni, alla scoperta dell'ecosistema boschivo.

→ Obiettivo dell'itinerario è quello di trasmettere conoscenze sull'ecosistema considerato, attraverso l'osservazione e lo studio degli elementi più significativi.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Si realizza, infatti, un percorso nell'orto botanico, attraverso il riconoscimento delle specie vegetali, l'analisi degli aspetti anatomico-morfologici e di adattamento ambientale. Segue una fase di rilevamento e di elaborazione dei dati, con l'utilizzo di attrezzature scientifiche quali microscopi, rulline ed aste metriche. Le attività vengono svolte con il contributo di uno staff qualificato che, attraverso la ricerca sul campo, stimola le capacità intuitive ed esplorative dei piccoli ospiti. Tali attività, di studio e di analisi dell'ecosistema, sono integrate da momenti ludici, giochi di ruolo, simulazioni di ambienti naturali, giochi all'aperto, escursioni e passeggiate nel bosco. Le attività di laboratorio previste vengono condotte utilizzando le strutture attrezzate presenti sul territorio del Parco.

Inoltre, per lo sviluppo delle attività risultano di fondamentale importanza gli strumenti didattici appositamente progettati e realizzati consistenti in un manuale operativo e schede didattiche distribuite ai partecipanti.

A titolo meramente esemplificativo si allegano al presente piano alcune copie di manuali operativi progettati e realizzati per i laboratori attualmente offerti dalla società.

Il soggiorno è previsto in strutture alberghiere o agrituristiche che offrono la possibilità di utilizzare anche le infrastrutture e le attrezzature per lo sport ed il tempo libero oppure presso strutture gestite direttamente da Nuova Atlantide soc. coop.

In relazione a quanto sopra esposto, Nuova Atlantide intende attuare le seguenti linee strategiche aziendali:

- Un'offerta turistica, ampia e differenziata in relazione ai segmenti di mercato individuati (giovani, anziani e scuola). L'offerta riguarda la promozione di itinerari turistici tematici, culturali ed ambientali, di campi estivi, di laboratori didattici. I contenuti di tali interventi sono rappresentati da percorsi guidati, da attività ricreative, da simulazioni e da una serie di iniziative di supporto all'offerta turistica vera e propria;
- Una dotazione di attrezzatura e strumenti funzionali ad un elevato livello di prestazioni. La strumentazione risulta indispensabile per lo svolgimento delle attività pratiche, osservazione di fenomeni naturali, simulazione e ricostruzione di ambienti naturali e antropizzati, rilevamento e misurazione dei fattori fisici,

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

morfologici ed architettonici dei sistemi considerati, analisi ed elaborazione dei dati raccolti;

- La adozione di tecniche e tecnologie informatiche per la produzione di strumenti utili alla creazione di percorsi multimediali indirizzati alla domanda e alla realizzazione di banche dati sulle componenti naturali ed antropiche del territorio. In particolare quest'ultimo servizio sarà posto in rete sul sito della società.
- Un'organizzazione di lavoro, nella quale, ad un nucleo permanente con notevoli competenze tecniche, si affiancano altri operatori e collaboratori con capacità tecniche e d organizzative;
- La qualificazione professionale degli operatori, connotata dal conseguimento di doti di flessibilità ed autonomia operativa;
- L'adozione di un marketing differenziato in base alle diverse caratteristiche della clientela.
- L'adesione a club di prodotto utile alla diffusione dell'iniziativa su mercati nazionali ed internazionali;
- La realizzazione di azioni di partenariato con società aventi gli stessi scopi sociali operanti in diverse regioni d'Italia allo scopo di perfezionare l'offerta e di acquisire veri e propri contatti commerciali;
- La realizzazione di processi di internazionalizzazione mediante collaborazioni commerciali con imprese similari operanti in stati esteri.

Attraverso l'implementazione di questo programma, si ritiene di poter conquistare una discreta quota del mercato attuale.

La popolazione scolastica del mercato di riferimento ammonta a oltre 2 milioni di alunni mentre la popolazione anziana è di oltre 1,8 milioni di ultrasessantacinquenni.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

IMPLEMENTAZIONE DI UN CAMPEGGIO

Così come innanzi detto, l'obiettivo preposto è indirizzato alla realizzazione di un campeggio che consentirà di aumentare i servizi offerti dal Centro di Educazione ambientale nell'ambito delle strutture per la visita gestite.

Detto investimento, così come indicato ai paragrafi precedenti, consentirà un sostanziale incremento delle presenze, così come già avvenuto nel periodo 2012/2015 con l'attivazione del parco avventura (vedi paragrafo STORIA DEL CEAS).

Il campeggio sarà realizzato in un'area adiacente il parco avventura, nella disponibilità della cooperativa, già dotata di viabilità di servizio, recinzione perimetrale, bagni, punti d'acqua.

I posti letto complessivamente attivati saranno 60.

Gli stessi saranno allocati in strutture geodetiche e in tende sospese tra gli alberi (tree tents)

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)



Tipologia tenda geodetica (sopra) e tree tents (sotto)



PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Richiamando le parole del Dossier di candidatura Matera 2019: “[...] **arte, scienza e la pratica diffusa della cittadinanza culturale sono il nuovo, rivoluzionario modello di comunità, radicato nella “pratica della vita quotidiana”** che Matera ha inteso personificare, il tutto accompagnato dalla narrazione, che diventa la cornice per ogni esperienza da vivere e che deve contribuire ad instaurare quei legami duraturi tra la città, ma soprattutto i suoi cittadini, e il turista, o meglio cittadino culturale. E ancora: **“l’eredità sarà quella di far comprendere a tutti che l’Italia e l’Europa senza il racconto di una certa parte del loro comune sud non possono capire su cosa e come puntare per il futuro collettivo”**

Partendo da questi presupposti, al fine di poter identificare in maniera analitica il mercato di riferimento secondo i canoni dell’economia turistica, l’idea è rivolta principalmente ad un mercato proprio del turismo ambientale e culturale.

Il primo può essere considerato secondo due modalità: come componente trasversale, presente in molte tipologie di turismo, e come forma specifica di domanda e offerta, che trova identificazione in forme di vacanza come il trekking, il turismo natura, il cicloturismo ecc.

A livello mondiale, prima dell’avvento della pandemia Covid19 questo tipo di turismo viveva una stagione di forte crescita; secondo il world resource institute, cresce ad un tasso annuo medio del 20%. Anche in Italia ed in Basilicata, i dati erano confortanti. Lo hanno dimostrato le circa 800 mila unità in più registrate nel 2005 e una crescita complessiva di fatturato del 12,7% rispetto allo scorso anno, laddove l’incremento generale del turismo nazionale non ha superato il 2%.

Gli scenari post Covid ci consegnano nuovi paradigmi che determineranno certamente una maggior incidenza del turismo naturalistico nel settore turistico nazionale ed internazionale. Sicurezza, innovazione dell’offerta, sostenibilità: saranno questi i principali driver per la ripresa del settore turistico, dopo il Coronavirus. È una delle evidenze di “PMI, la ripresa post Covid in 8 focus”, analisi de Il Sole 24Ore e Infodata per Repower,

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Anche dai dati registrati presso le strutture facenti parte della rete REDUS Basilicata emerge un costante incremento della fruizione dei centri di educazione ambientale e delle aree protette.

Uno studio condotto da Econstat evidenzia come il settore dell'ecoturismo sia quello in più rapida ascesa nel nostro Paese. Il tasso di crescita annuo va dal 10 al 30%. Al suo interno il birdwatching cresce mediamente del 10-12%.

Tra le motivazioni che spingono i turisti a scegliere una vacanza a contatto con la natura, dopo l'escursionismo e la pratica di attività sportive, troviamo il relax (11,7%), la riscoperta delle antiche tradizioni (8,9%), l'enogastronomia (8,8%) e, infine, con il 5,3% la storia, la cultura, i musei naturalistici, ecc.

A contribuire ad innescare questo trend positivo, un ruolo certamente rilevante è assunto dal rinnovato rapporto uomo-natura che in numerose e differenti culture produce reazioni affettive, emotive ed estetiche determinate dagli ambienti naturali che risultano costanti, al di là dell'età, dello stato sociale e della cultura degli individui.

Le risposte affettive agli stimoli provocati dagli ambienti naturali sono le prime ad emergere rispetto a quelle cognitive. Generalmente consistono in sentimenti di piacere o di paura e di conseguenza in comportamenti di avvicinamento o di allontanamento. Il contatto con la natura provoca importanti effetti psicologici che comprendono fattori determinanti per la funzione benefica della natura sull'uomo:

- L'allontanamento dagli ambienti abituali;
- La bellezza e il fascino dell'ambiente naturale con il quale si entra in contatto;
- Il coinvolgimento da parte della natura dell'immaginazione e delle energie dell'individuo;
- La compatibilità con i diversi aspetti dell'esperienza umana.

Quindi l'attività fisica e mentale in un ambiente sano giova notevolmente e produce effetti positivi per l'individuo.

Il Mezzogiorno possiede un ricco patrimonio di aree naturali: le elaborazioni Svimez relative alla domanda, eseguite sulla base di dati Istat, distinguono tra presenze lorde – per indicare tutte quelle rilevate nei comuni ricadenti nelle aree

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

dei parchi, a prescindere dalla motivazione della vacanza – e presenze nette, che corrispondono a visite a motivazione ambientale. Le presenze nei parchi del Sud si aggirano intorno al 15% della domanda lorda nazionale e al 3% della domanda netta. Il turismo dei parchi nel Mezzogiorno non ha dunque ancora un rilievo commisurato alla ricchezza dell'offerta.

Molte sono le nuove attività imprenditoriali nate e vincenti sul territorio europeo e nel nostro Paese (cicloturismo, eco turismo, prodotti ecologici). Secondo lo studio "European Cycle Route Network EuroVelo", condotto dalla Direzione Generale per le Politiche Interne del Parlamento Europeo nel 2012, l'impatto economico del cicloturismo è significativo: la stima è di 2.295 milioni di viaggi, per un giro d'affari di 44 miliardi di euro all'anno. Il numero di pernottamenti ammonta attualmente a 20,4 milioni, con 9 miliardi di euro spesi annualmente.

Il turismo culturale contribuisce in maniera sostanziale al superamento del problema della stagionalità, infatti si afferma che questo sia il "prodotto" con maggiori possibilità di sviluppo considerando l'unicità dell'offerta culturale propria del Mezzogiorno in generale e della Basilicata in particolare.

Il turista culturale raggiunge destinazioni turistiche meno note come i centri storici più piccoli, le aree minori, le aree interne, preferisce viaggiare in periodi dell'anno meno frequentati, non da giugno a settembre.

Il turismo culturale può quindi contribuire a destagionalizzare i flussi turistici e alla valorizzazione e all'apertura delle diverse località minori, che possono essere considerate vanto del nostro Paese.

Ulteriore elemento di identificazione del mercato di riferimento è dato dalla presunzione di costituire un sistema in cui il turista non fruisca passivamente del luogo, ma venga coinvolto e divenga parte attiva della comunità locale: dovrà scoprire quei valori, quelle tradizioni e quelle storie che definiscono la città e le zone limitrofe

PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO DELLA META

Presto o tardi che si arrivi sul mercato turistico, non si può inseguire gli altri, perché i turisti non si accontentano mai del già visto e chiedono "unicum", novità,

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

nuovi luoghi o nuova fruizione dei vecchi luoghi; nel turismo le mode ed i comportamenti di consumo cambiano con una rapidità sorprendente e sui mercati si afferma chi inventa "nuovi turismi" o chi ripensa in termini innovativi i prodotti che ha disponibili.

La prima innovazione è, quindi, parlare in termini di marca e dei prodotti ad essa legati e non di risorse. Non basta che le risorse esistano in quanto tali, occorre che queste risorse siano valorizzate in "prodotti", comunicati con una marca, come è per tutti gli altri settori economici, e quindi spendibili (pensati) per il consumo turistico, perciò con una loro chiara definizione territoriale e dei servizi connessi, pensati per un mercato specifico e non in astratto quali strumenti della comunicazione di un messaggio.

L'evoluzione dell'offerta turistica intesa nella sua accezione più ampia di "prodotto turistico", ossia come mix di offerta alberghiera, servizi, risorse naturali, culturali ed antropiche, creazione di eventi, etc. può essere letta ed interpretata attraverso un modello di riferimento che da un lato ci aiuta a spiegare la nascita e lo sviluppo delle nostre principali località turistiche dall'altro ci può aiutare a "pianificare" lo sviluppo di nuovi "prodotti turistici".

- i vari stadi di sviluppo di un "prodotto", di una località turistica partono dal "prodotto turistico generico" che rappresenta il prodotto turistico più elementare che fa leva sulle potenzialità peculiari di una località quali possono essere le risorse artistiche e naturali ai quali si accompagna in genere un'offerta alberghiera estremamente semplice e di medio-basso profilo. In questo caso i fattori principali di successo, oltre alle peculiarità della zona, vanno ricercati nell'offerta ricettiva, in un minimo di servizi collaterali e nelle capacità imprenditoriale del versante ricettivo. Il livello di sviluppo successivo (prodotto turistico atteso) è caratterizzato dalla nascita e dallo sviluppo di servizi collaterali (ristoranti, bar, etc.) a quelli ricettivi e di servizi turistici (attrezzature sportive, servizi per turisti, eventi a carattere locale, ecc., che permettono al turista di "fare" delle cose durante la sua permanenza. A ciò in genere si accompagna anche un'offerta più articolata e differenziata. A questo livello i fattori di successo delle località vanno ricercati, oltre che in un'offerta ampliata e differenziata del versante ricettivo e dei servizi, nella capacità degli imprenditori locali di operare nel capo dei servizi turistici, nella formazione e

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

nella qualità del personale, nella capacità di imprenditori privati ed enti locali di fare sinergie su progetti ed iniziative mirate, volte ad aumentare le "attrattive" (infrastrutture, servizi, eventi, manifestazioni, etc.) locali. Segue un terzo livello di sviluppo (prodotto turistico arricchito), che è caratterizzato da una crescente importanza dei fattori "immateriali" sia in termini di opzioni di scelta per il turista che di professionalità, di investimenti richiesti per un ulteriore sviluppo. In questo caso il turista sceglie una località non tanto e non solo per i "plus primitivi" (natura, cultura, folclore, etc.) quanto per le cose che si possono "fare", "vedere", "comprare", ossia per la capacità (degli imprenditori locali) di creare "eventi", cose "uniche" da fare, sfruttando la notorietà, le strutture hard (alberghi, bed & breakfast, agriturismi, impianti sportivi, infrastrutture), i servizi, ecc., dei quali nel frattempo la località si è dotata. In questo caso si assiste allo sviluppo di veri e propri "nuovi turismi" che nulla o poco hanno a che fare con le peculiarità locali. E' il caso della del turismo ambientale, del turismo legato a manifestazioni culturali, a manifestazioni sportive, etc. A questo livello i fattori di successo vanno ricercati da un lato nell'ampliamento delle opzioni di scelta a disposizione del turista, accompagnate da un forte sviluppo dei servizi e da una adeguata differenziazione dell'offerta ricettiva, dall'altro nelle capacità di marketing dell'imprenditoria locale, chiamata a muoversi sul terreno dei servizi, del "fare turistico", "dell'evento turistico" ecc., anticipando tendenze e richieste della clientela. A questo livello diventa determinante anche il ruolo degli Enti Locali chiamati ad operare non solo sul versante dell'infrastrutturazione, ma anche su quello del marketing, promuovendo cioè l'immagine complessiva della località. Infine, l'ultimo livello (prodotto turistico potenziale) è caratterizzato da un ulteriore sviluppo dei fattori soft (capacità imprenditoriali, qualità del personale, individuazione e sviluppo dei nuovi turismi, etc.) e dal passaggio da località a sistema di successo. In sostanza, località limitrofe e conosciute a livello individuale tendono a fare sistema, a collegarsi tra loro con infrastrutture hard (strade, impianti sportivi, etc.) e soft (reti informatiche) in modo da presentarsi insieme sul mercato e quindi offrire opzioni di scelta più ampie al consumatore che è portato, pur cambiando località o albergo, a rimanere all'interno del sistema. In questo caso diventano sempre più importanti, per lo sviluppo del sistema, i fattori immateriali sia del versante

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

degli operatori privati che da quello degli Enti Locali. I primi sono sempre più chiamati a sviluppare le loro capacità di marketing (differenziando e certificando l'offerta ricettiva e i servizi, individuando e sviluppando nuovi turismi, etc.) e le loro qualità manageriali e professionali (sia personali che dei loro collaboratori ai vari livelli); i secondi sono chiamati a fare sistema, a pensare e ad operare tra loro in termini complessivi, di area, sia dal versante del marketing e della promozione che da quello dell'infrastrutturazione.

- Da un punto di vista più generale il passaggio da semplice località turistica (prodotto turistico generico) a sistema complesso è in genere accompagnato da:
 - una crescente capacità degli imprenditori privati di individuare e catturare nuovi mercati, nuovi segmenti di domanda, nuove tipologie di clientela, attraverso un'offerta ricettiva e di servizi differenziata e certificata;
 - una crescita delle opzioni di scelta per il turista che tende a soggiornare in una località non più e non solo per le peculiarità "primitive" del luogo ma per le opportunità che gli vengono offerte in termini di "fare", "vedere", "partecipare" etc.;
 - una diminuzione della stagionalità, accompagnata da un crescente utilizzo delle strutture, grazie anche alla creazione di opzioni di scelta "autonome", del tutto o quasi svincolate dalle peculiarità locali;
 - un crescente peso del turismo all'interno dell'economia locale sia in termini di PIL sia di occupazione, tanto da diventare vera e propria industria turistica (considerando anche i settori dell'indotto);
 - una crescente importanza dei fattori soft (capacità imprenditoriali, formazione e qualità del personale, capacità di fare marketing, etc.) rispetto a quelli hard sui quali ha poggato la prima fase dello sviluppo turistico;
 - una crescente importanza del ruolo, in termini di programmazione, promozione, integrazione con gli operatori privati, interventi infrastrutturali, etc., giocato dagli Enti Locali, senza l'apporto dei quali diventa impossibile promuovere un serio sviluppo turistico.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Nel caso in specie, la meta "Matera" ha oramai superato ampiamente il secondo livello di sviluppo indicato e necessita di consolidarsi rispetto al terzo (prodotto turistico arricchito).

CLIENTI POTENZIALI

L'idea imprenditoriale, che il soggetto proponente intende perseguire, si rivolge ad un mercato variegato, composto dai giovani, dalla scuola e dagli anziani. Tale segmentazione è conseguente alla volontà che tali soggetti manifestano verso i viaggi, i soggiorni in luoghi di valore storico ed ambientale, gli eventi e le manifestazioni culturali, gli itinerari didattico-culturali.

La scuola

Il turismo scolastico è ancora oggi un segmento poco studiato e perlopiù trascurato dalle fonti statistiche ufficiali, nonostante la sua rilevanza economica, spesso non compresa neppure dagli operatori del settore, e le sue potenzialità formative visto che rappresenta un'occasione di integrazione forte tra le attività educative e quelle di intrattenimento/divertimento.

Il Touring Club Italiano ha provveduto alla costituzione di un Osservatorio ad hoc per lo studio del fenomeno su scala nazionale.

Da diversi anni i risultati delle analisi condotte su gruppi statisticamente significativi di scuole distribuite omogeneamente su tutto il territorio nazionale, vengono pubblicate dal TCI. Dalla osservazione dei dati relativi all'analisi del fenomeno per gli anni scolastici 2006/2007 – 2007/2008 – 2008/2009 è possibile ricavare le informazioni necessarie per mettere a punto una strategia di azione efficace. Di seguito si illustrano di seguito le informazioni ricavate dagli studi effettuati dall'Osservatorio sul Turismo Scolastico del TCI:

I numeri

Secondo i dati elaborati nell'anno scolastico 2007/2008, così come l'anno precedente, gli studenti degli istituti superiori che hanno partecipato a viaggi di

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Istruzione (con pernottamento) sono stati pari a circa 1,3 milioni, mentre il relativo fatturato era stato quantificato in circa 375 milioni di euro, in leggera crescita rispetto al 2007.

Per l'anno scolastico 2008/2009, invece, in base alle indagini effettuate, è stato stimato un leggero decremento per quanto riguarda il numero di classi in gita e uno più marcato considerando gli studenti partecipanti e soprattutto il fatturato. I motivi di queste flessioni sono da attribuire principalmente alla crisi economica.

I periodi del viaggio

Analizzando il periodo in cui si concentrano le partenze, come accaduto nell'anno scolastico 2006/2007, la maggior parte dei viaggi di istruzione dell'A.S. 2007/2008 è stata effettuata nei mesi di marzo e aprile (79,5%) con quote invertite tra i due mesi.



Ciò è da attribuire all'influenza delle festività pasquali che sono state nel 2007 ad aprile (determinando probabilmente un anticipo delle partenze a marzo) e nel 2008 a marzo (favorendo un posticipo delle partenze ad aprile). Confrontando queste ultime due indagini con quella condotta sempre dal Touring nel 1999 – paragone da fare con prudenza, comunque, in quanto la metodologia delle ricerche è differente – sembra essere confermata una tendenza alla destagionalizzazione delle partenze: nel 1999, infatti, la quota di viaggi effettuata

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

tra marzo e aprile era superiore (84% del totale) rispetto a una quota sempre inferiore all'80% sia nel 2007 sia nel 2008

Le mete preferite

Dall'indagine del 2008 emergeva una crescita della quota dei viaggi all'estero che nell'anno scolastico 2007/2008 aveva raggiunto quasi il valore del 60% sul totale dei viaggi di istruzione degli istituti superiori. Per l'anno scolastico 2008/2009, invece, si riscontra uno spostamento di questa quota a favore dei viaggi in Italia, in virtù probabilmente di una politica di contenimento dei costi, soprattutto per quanto riguarda quelli connessi al trasporto.

Tra le tipologie di gita, inoltre, sia gli operatori sia gli insegnanti intervistati confermano il trend di crescita dei viaggi di tipo naturalistico nei parchi e nelle aree protette, anche in virtù dell'interesse mostrato dagli studenti per queste forme alternative di gita. Tra gli altri, risultano in aumento anche i viaggi legati all'archeologia e quelli di tipo scientifico. Per fronteggiare la crisi diversi operatori hanno implementato strategie di diversificazione costruendo e commercializzando proposte e itinerari alternativi.

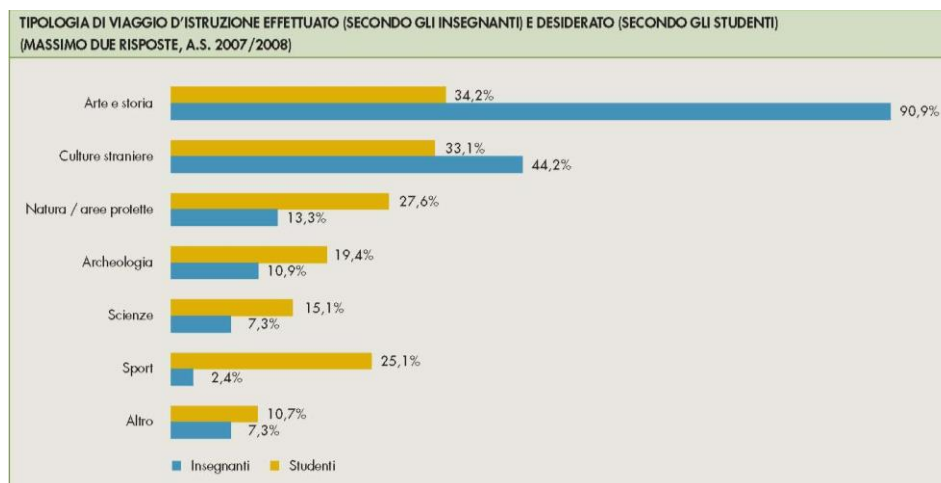
Un interessante dato emerge mettendo a confronto le caratteristiche tipologiche del viaggio derivante dall'indagine presso gli insegnanti e quella "ideale" indicata dagli studenti. Quasi tutti i viaggi "reali" riguardano aspetti storico-artistici (90,9%) e il 44,2% è relativo alla conoscenza di culture straniere. Seguono a grande distanza i viaggi che hanno un legame con la natura (13,3%), l'archeologia (10,9%), la scienza (7,3%) e, in ultimo, lo sport (2,4%).

La graduatoria stilata dagli studenti sulla gita ideale riscontra un più forte interesse per la natura e lo sport che rappresentano la gita ideale per oltre un quarto degli studenti.

Senza dubbio si è verificata una maggiore tendenza a recarsi oltreconfine grazie, ad esempio, a un sempre più ampio ventaglio di opportunità offerte e allo sviluppo dei voli low cost.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)



Nel dettaglio delle singole destinazioni, emerge che: Lazio, Toscana, Veneto e Sicilia si confermano le regioni preferite; le città italiane privilegiate sono sempre Roma, Venezia e Firenze con Napoli che resta indietro a causa probabilmente dei ben noti problemi relativi ai rifiuti e che hanno caratterizzato l'immagine mediatica del capoluogo nel recente passato; i Paesi stranieri più gettonati si confermano Spagna, Francia, Repubblica Ceca e Germania; le città straniere più visitate sono Praga, Barcellona, Berlino, Parigi.

Dal confronto dei dati riferiti agli ultimi tre anni scolastici un importante aspetto che emerge è la crescita del "viaggio in Italia". Troppo spesso, infatti, si prediligono viaggi all'estero (che molti ragazzi potrebbero effettuare con la famiglia o con il gruppo di amici) senza effettivi legami con il programma scolastico, diventando qualcosa di molto simile a una qualunque vacanza. Potrebbe essere più formativo e interessante, invece, guidare i ragazzi alla scoperta dell'Italia – anche e soprattutto quella meno nota – portandoli in destinazioni che, probabilmente, non visiterebbero se non in gita.

Chi decide la meta

Nella maggior parte dei casi (il 78,7%) la destinazione è proposta dai docenti; nel 20% dei casi – e in crescita rispetto all'anno precedente – l'iniziativa muove dagli studenti, mentre le agenzie vengono interpellate prevalentemente per occuparsi

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

delle questioni operative e non per avere consigli sulle mete da visitare: in meno dell'1% dei casi, infatti, la destinazione è stata proposta da un'agenzia.

La quota crescente di studenti che propongono la destinazione è da attribuirsi probabilmente alla maggior dimestichezza con internet, visto che risulta un'importante fonte per il reperimento di informazioni.

Per quasi l'80% dei viaggi di istruzione, inoltre, è stato preparato un percorso didattico ad hoc che ha integrato la normale attività curricolare in aula.

Considerando le modalità di preparazione al viaggio di istruzione, meno del 20% degli studenti, sostiene di seguire in classe lezioni specifiche o non si prepara affatto: questi aspetti sono da tenere in considerazione da parte degli insegnanti accompagnatori per migliorare il livello di preparazione degli alunni e stimolarli maggiormente.

Tra le altre cose, poi, c'è il fatto che diversi studenti abbiano deliberatamente espresso commenti sulla gita ideale facendo riferimento ad aspetti non ludici, ma formativi e proponendo suggerimenti per il miglioramento dei viaggi di istruzione. Ciò dimostra che esiste un approccio positivo verso le opportunità di apprendimento legate alla gita.

Considerando la tipologia di viaggio, si è già visto come gli studenti apprezzino fortemente gli aspetti naturalistici e sportivi che attualmente riguardano soltanto una minoranza delle gite realmente effettuate.

Chi organizza il viaggio

Oltre l'84% dei viaggi di istruzione è stato organizzato attraverso un'agenzia viaggi e la restante quota autonomamente dagli istituti scolastici. Ciò significa che, in quest'ultimo caso, sono le scuole a farsi carico, oltre che della responsabilità di vigilanza finalizzata a proteggere l'alunno, dell'assistenza per coprire i disagi che potrebbero verificarsi nel viaggio di istruzione, così come previsto dalla circolare n. 623 del 2 ottobre 1996 che fa espressamente riferimento al decreto legislativo n. 111 del 1995 riguardante "I viaggi, le vacanze e i circuiti tutto compreso" il quale disciplina i compiti e le responsabilità dell'intermediario dei pacchetti turistici (in attuazione alla direttiva CEE 314/90).

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Nell'analisi condotta nel 2008 è stato chiesto agli intervistati cosa andrebbe modificato nell'attuale sistema del turismo scolastico. Visto che si trattava di una domanda "aperta", il tasso di risposta allo specifico quesito (pari al 73%) rappresenta un ottimo risultato (l'anno precedente era stato "solo" del 59%) e testimonia la crescente volontà, da parte degli insegnanti, di dare un contributo al miglioramento del viaggio di istruzione nei suoi diversi aspetti.

Le proposte fanno riferimento principalmente all'organizzazione del viaggio, alla programmazione didattica in funzione della gita, al miglioramento del livello qualitativo delle strutture ricettive e alla possibilità di viaggiare in altri periodi. In particolare, qualche docente segnala che, soprattutto per i viaggi all'estero, la procedura di richiesta preventivi prevede troppi intermediari e fa lievitare i prezzi, per cui il contatto diretto, soprattutto attraverso internet, favorirebbe gli istituti scolastici e gli studenti anche in termini economici. Un'altra proposta riguarda la creazione di una rete tra più scuole che programmano le stesse destinazioni per favorire un maggiore interscambio di idee tra gli studenti.

Caratteristiche del viaggio

I mezzi di trasporto

Le politiche di contenimento dei costi hanno favorito la scelta di destinazioni italiane e l'utilizzo del pullman per raggiungerle. Nel 2009 si nota, infatti, un incremento della quota dei viaggi in bus (l'anno precedente pesavano per quasi il 62%).

I viaggi in aereo pesano per il 30,8%. Chiaramente la distanza dalla destinazione prescelta condiziona in maniera rilevante il mezzo: i viaggi in aereo, infatti, pesano per il 49,5% considerando le gite effettuate all'estero e solo per l'1,6% considerando quelle in Italia. La tipologia di voli prescelti ed emerge che il boom dei viaggi in aereo, anche per il segmento del turismo scolastico, è molto condizionato dai voli low cost: infatti, oltre la metà dei viaggi in aereo sono da attribuire a questi vettori (53,2%), seguiti dai voli "tradizionali" (36,2%) e dai "charter" (10,6%).

I viaggi in treno non superano il 7% del totale.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Le strutture ricettive

L'hotel si conferma di gran lunga la tipologia più utilizzata (oltre l'87% nel 2007/2008), anche se in leggero calo nel 2009, a favore soprattutto di formule alternative più economiche come i campeggi, gli ostelli, le sistemazioni in famiglia (per i soli viaggi all'estero) e soprattutto gli agriturismo, coerentemente con le maggiori richieste di viaggi naturalistici.

La Durata

La durata del viaggio è fortemente dipendente dalla destinazione: in media, infatti, i viaggi in Italia sono più brevi (2,9 pernottamenti) rispetto a quelli all'estero (5,0 pernottamenti). Nel 2009 si registra che sia i viaggi in Italia sia quelli all'estero risultano stabili. Tuttavia, considerato che la quota dei viaggi in Italia – per i quali solitamente la durata del soggiorno è più breve – è cresciuta, complessivamente la durata media di tutti i viaggi è in leggero calo.

I Costi

Passando al costo del viaggio, risulta che mediamente è stato di 290 euro nel 2008 per studente rispetto ai 267 dell'anno precedente. Questi valori, come prevedibile, cambiano decisamente in base alla destinazione e alla durata: il costo medio di un viaggio in Italia, così come nel 2007, è stato di circa 195 euro, mentre quello all'estero ha raggiunto i 348 euro rispetto ai 332 dell'anno scolastico 2006/2007.

Infine, un dato di particolare interesse riguarda la presenza di cofinanziamenti per il viaggio di istruzione da parte dello stesso istituto scolastico o di altri enti pubblici: ne sono stati interessati il 15,3% dei viaggi con una copertura che in media è stata pari al 48% del costo complessivo della gita. Rispetto all'anno precedente sono cresciute sia la quota di viaggi cofinanziati, sia la quota del cofinanziamento, probabilmente a testimonianza delle difficoltà economiche delle famiglie e dell'aumento dei costi della gita.

Nel 2009 sia gli operatori che gli insegnanti sono concordi nel segnalare che mediamente i costi per i viaggi di istruzione sono stati uguali o, addirittura, sono

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

diminuiti rispetto all'anno precedente. Da una parte le strategie degli operatori si sono concentrate sul contenimento o, al massimo, sul mantenimento dei costi dei servizi offerti, dall'altra, invece, gli insegnanti – al fine di favorire la partecipazione della maggior parte degli studenti – hanno cercato soluzioni e offerte il più possibile convenienti, modificando destinazioni, modalità organizzative, strutture ricettive e mezzi di trasporto.

I giovani

Secondo una dichiarazione della Commissione delle Comunità Europee del 1995, esistevano, già allora, condizioni favorevoli per un aumento del flusso turistico nelle regioni del Sud Europa e del Mezzogiorno d'Italia. Tale flusso prevedeva anche un più grande accesso proprio da parte dei giovani.

Analizzando la composizione della domanda turistica, dal punto di vista sociale ed economico, essa risulta in continua evoluzione e conferma la suddetta dichiarazione. L'evoluzione è in relazione ai cambiamenti della struttura della società contemporanea, per cui si assiste ad un notevole incremento della domanda turistica da parte di quattro categorie sociali, tra cui i giovani e gli studenti. L'individuazione, quindi, del segmento-giovani come uno dei referenti del nostro progetto, risulta in linea con tali disposizioni comunitarie ed è giustificata, anche, dalle richieste che tali soggetti manifestano verso i viaggi, la conoscenza di nuovi luoghi.

A livello regionale, la L.R.n.32/96 ha come finalità la realizzazione di infrastrutture sportive, ricreative e per il tempo libero, di supporto al sistema turistico. L'obiettivo è quello di favorire la crescita della domanda turistica proprio nel segmento dei giovani e, allo stesso tempo, attrarre flussi turistici tali da inserire le aree regionali nel mercato nazionale.

La nostra idea è quella di promuovere itinerari culturali ed ambientali alla scoperta di ambienti nuovi, in cui sia possibile attuare il connubio tra natura ed ambiente costruito. La Basilicata offre, infatti, la possibilità di raggiungere tale obiettivo, in quanto dispone di risorse culturali di estremo valore storico-architettonico e di risorse naturali, ancora incontaminate. Presupposti essenziali per lo svolgimento di escursioni ed esplorazioni naturali, passeggiate nei centri storici, visite a monumenti e musei.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

I giovani, in genere, scelgono, tra le varie tipologie, le vacanze di gruppo. La nostra offerta, infatti, tiene conto di tale dato e si rivolge a comitive di giovani, che avranno la possibilità di conoscere e visitare nuove località, assistere e partecipare ad eventi culturali, ad attività ludiche e ricreative. Tale tendenza è conseguente anche ad un atteggiamento diverso assunto dalle famiglie verso le vacanze culturali, che risultano privilegiate in quanto a momenti di conoscenza alternano momenti di divertimento e di svago. Tale tipologia di vacanza riesce a stimolare la curiosità dei giovani, favorisce l'apprendimento e sviluppa il potenziale senso di autonomia e di indipendenza.

Anche le relazioni di gruppo come i rapporti di amicizia, di lavoro o di studio, possono influenzare la scelta di un viaggio, per cui, la vacanza da esigenza individuale diventa esigenza collettiva, per una serie di fenomeni di imitazione e di identificazione comportamentali che si verificano nel gruppo. Gli itinerari culturali ed ambientali, che noi proponiamo ai giovani turisti, tengono conto delle loro richieste e si uniformano alle loro esigenze.

Infatti, unitamente alle visite ai musei, ai monumenti, ai centri storici sono previste sempre attività che coinvolgono direttamente i giovani. Attività di simulazione, di manipolazione della materia, di costruzione di modelli; attività ludiche come i giochi di ruolo; attività ricreative quali rappresentazioni teatrali e musicali, proiezioni di audiovisivi, selezionati in funzione della fascia di età a cui si rivolgono.

Durante lo svolgimento degli itinerari ambientali sono previste delle escursioni, tendenti a stimolare lo spirito di avventura e la curiosità tipici dell'età giovanile. Nell'ambito delle escursioni, sarà privilegiato il contatto diretto dei partecipanti con la natura, attraverso attività pratiche. Le attività riguarderanno l'osservazione diretta dei fenomeni naturali, l'esplorazione, la percezione dei suoni, l'analisi degli elementi dell'ecosistema naturale quali piante, alberi, insetti.

La rilevazione e l'analisi saranno realizzate attraverso l'utilizzo di una strumentazione scientifica, consistente in binocoli, strumenti di rilevazione, etc..

In alcuni casi, gli itinerari saranno proposti in modo da coniugare ambiente naturale ed ambiente antropizzato. Tale ipotesi è fattibile, in quanto la Basilicata dispone di numerose realtà in cui emergono manufatti storico-artistici ed elementi naturali. Si pensi ai centri abitati delle Dolomiti Lucane, tanto caratteristici, ed al contesto ambientale di grande bellezza e fascino che è il Parco Regionale di Gallipoli-Cognato.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Le praterie di alta quota presentano esemplari rari della flora lucana, la cui osservazione sarà effettuata dagli stessi giovani, coordinati da esperti nel settore.

Queste aree sono popolate da numerose farfalle tipiche della zona, mentre nei boschi si ritrova il raro coleottero *Rosalia alpina* L. La fauna più facile da avvistare è quella ornitica, rappresentata da rapaci come il Falco pellegrino ed il Nibbio reale.

Questi siti costituiscono, quindi, dei veri e propri laboratori per studiare da vicino gli equilibri naturali e scoprire che alcune realtà non sono poi così lontane da noi. Queste aree ancora selvagge, in cui l'uomo non ha apportato grosse modificazioni ai cicli biogeochimici, presentano caratteri di naturalità molto evidenti. In Basilicata tali aree sono molto diffuse, grazie soprattutto alle caratteristiche di montuosità del territorio. I siti montani, infatti, risultano i più idonei al mantenimento di un alto grado di naturalità. La mancanza di grandi strutture viarie nelle zone interne ha facilitato la conservazione di aree naturali diffuse su quasi tutto il territorio regionale.

Per i giovani che amano lo sport, esistono sentieri lungo i quali è possibile fare atletica, freeclimbing ed alpinismo, trekking per quelli che preferiscono camminare a piedi o mountain bike, per gli appassionati della bicicletta. Non mancano, tuttavia, occasioni per l'equitazione, le escursioni di speleologia nelle numerose cavità carsiche dei massicci carbonatici lucani. Questa offerta turistica, di campi estivi e di vacanze per i giovani, è prevista prevalentemente durante il periodo estivo, quando i giovani sono più liberi dagli impegni di studio o di lavoro. Si potrebbero proporre anche durante le vacanze natalizie e pasquali, magari integrando l'offerta con itinerari sulle nevi, in località sciistiche, immerse in paesaggi montani molto suggestivi e caratteristici. Considerando la diversa disponibilità economica che caratterizza il segmento di mercato dei giovani, l'offerta prevede il soggiorno in strutture alberghiere ed, in alternativa, in strutture complementari, molto diffuse in Basilicata.

Tali strutture sono rappresentate da appartamenti attrezzati, le case-albergo, da ostelli, cottages e strutture agrituristiche, attrezzate per il tempo libero e lo sport. In tali strutture è possibile gustare i prodotti tipici della gastronomia lucana, semplici e genuini, ultimamente richiesti molto dai giovani.

Il carattere innovativo della nostra proposta consiste in un'offerta turistica diversa ed integrata. Offerta pensata in funzione dell'età, delle esigenze e delle richieste dei

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

giovani turisti. Anche gli itinerari potrebbero subire delle lievi modifiche, secondo delle indicazioni degli ospiti, al fine di rendere il loro soggiorno più piacevole ed interessante.

Sempre nell'ottica di aumentare i giorni di permanenza dei giovani, in Basilicata, e di stimolarne la curiosità, larga parte degli itinerari è riservata al rapporto diretto che essi devono stabilire con i luoghi. Grande attenzione è dedicata alla promozione di attività di contorno, che contribuiscono a prolungare la permanenza in un luogo e che, invece, ancora manca in Basilicata. Un altro aspetto importante è l'organizzazione di eventi culturali, mostre, giochi all'aperto.

L'intento è quello di coinvolgere anche la popolazione residente e, quindi, favorire gli scambi culturali e sociali, le relazioni interpersonali tra i giovani ospiti ed i giovani del posto.

La possibilità di creare legami affettivi rappresenta l'occasione per rendere il soggiorno, in un determinato luogo, più piacevole ed, infine, creare le condizioni per ritornarci.

Gli anziani

In passato, la struttura per età della popolazione aveva la forma di piramide, con una larga base costituita dal gran numero dei bambini. L'età media della popolazione era bassa. Da allora, il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed i progressi compiuti in campo scientifico e medico hanno contribuito ad aumentare la durata media della vita.

Nei Paesi in via di sviluppo, gli ultrasessantenni dovrebbero, tra il 1990 ed il 2020, passare da 283 a 712 milioni, con un aumento del 151%.

Nei Paesi a sviluppo avanzato, dovrebbero salire da 206.5 a 317 milioni, con un aumento del 53%.

Nell'ambito della Comunità Europea, l'Italia insieme alla Germania ed al Regno Unito è uno dei paesi più vecchi, con valori pari rispettivamente al 19.8% e 3.6% della popolazione totale. Gli ultrasessantenni che, nel 1970 erano 8.680.000, raggiungono gli 11.422.000 negli anni '90. Secondo le stime delle Nazioni Unite (1993), il loro numero è destinato ad aumentare di 4.3 milioni e giungere a quasi 16 milioni, pari al 29.3% della popolazione totale.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Le forti differenze interregionali ed intraregionali, che si riscontrano all'interno dei vari Paesi, rendono più complesso il grado dell'invecchiamento della popolazione. E' questo il caso dell'Italia, i cui dati evidenziano come, nel 1970, le differenze nel grado di invecchiamento (%60 anni e più), nelle due grandi ripartizioni geografiche, fossero già non trascurabili, con valori nel Nord-Centro e nel Mezzogiorno pari, rispettivamente, al 17.0% ed al 13.9%. La Campania risulta essere, invece, la regione più giovane, con un anziano ultrasessantenne ogni 6.5 abitanti.

I dati relativi al censimento del 1981 rilevano che, la popolazione anziana in Basilicata, costituiva il 16.3% della popolazione residente (611.186).

Nel quinquennio 1981-86, gli ultrasessantenni sono passati al 18.1% della popolazione residente e, si prevede, che nel 2000 ne costituiranno il 20.3%. La tendenza all'invecchiamento della popolazione, pur essendo in Basilicata inferiore alla media nazionale ed a quella delle regioni del Nord, è superiore a quella delle regioni meridionali.

In questo scenario, le prospettive per il turismo, secondo la Commissione della Comunità Europea, sono rassicuranti: «Esistono le condizioni favorevoli per un'ulteriore crescita del volume dei turisti per l'invecchiamento della popolazione nei Paesi industrializzati, il miglioramento del livello di istruzione, l'aumento delle ferie retribuite, ed un più facile accesso al turismo da parte dei pensionati» (Commissione della Comunità Europea, 1995).

Ne deriva che i comportamenti del consumatore, prima che dai redditi, saranno sempre più condizionati dai mutamenti sociali. Tra questi, il progressivo aumento della popolazione anziana ed il fenomeno dell'urbanizzazione, che provocano una crescente richiesta di una migliore qualità complessiva della produzione turistica. Nei prossimi anni, oltre il 21% della popolazione avrà un'età superiore ai 50 anni, contro il 14% della fascia tra i 15 ed i 24 anni.

Già oggi, gli europei ultracinquantenni, oltre 110 milioni, rappresentano un costo sempre crescente che lo Stato pensa di alleggerire, favorendo soggiorni in climi ed ambienti favorevoli. Secondo quanto sostiene il Parlamento Europeo, «ci si può aspettare che la domanda dei servizi turistici conoscerà, nel prossimo futuro, una forte espansione» (1994).

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Il «Piano di Azioni Comunitarie» si basa, pertanto, sul presupposto che occorrono nuovi prodotti e nuove località per ampliare l'offerta, decongestionare le coste e le isole, valorizzare le aree interne, le risorse ambientali e culturali, per consentire la pratica turistica a tutti, secondo le indicazioni comunitarie.

Tutto ciò favorisce le regioni del Sud Europa ed il Meridione italiano, che possiede enormi potenzialità ancora integre, come è stato più volte sottolineato. Se si saprà agire, avendo come riferimento il futuro, salvando il passato, la tradizione, la professionalità e le esperienze, il turismo potrà diventare la leva centrale per la crescita economica e civile di molte aree. Nel novembre 1993, l'ISTAT ha condotto un'indagine campionaria che ha interessato 23.376 famiglie, residenti in 784 comuni distribuiti su tutto il territorio nazionale. I pregi dell'indagine sono rappresentati dal grande numero di caratteri quantitativi e qualitativi osservati.

I risultati, resi noti nel 1995, rendono possibile tracciare sinteticamente un credibile profilo dell'evoluzione del modo di fare vacanza degli italiani. Il dato più significativo è costituito dall'ampliarsi della pratica turistica nella popolazione italiana. Gli italiani che andavano in vacanza, per una durata di almeno tre giorni consecutivi, è passata dal 13% nel 1959 al 45.8% nel 1993. Le evoluzioni della società contemporanea, quali l'incremento del reddito, del tempo libero a disposizione dei lavoratori, l'allungamento della vita media, la diffusione di alti livelli di istruzione a più fasce di popolazione, hanno incrementato e diffuso gli spostamenti per turismo, senza giungere al loro livello di saturazione.

L'Unione Europea, nel Libro Verde, ha sancito il principio che vede il turismo come conquista sociale irreversibile, sottolineandone la caratteristica di elemento determinante per la promozione sociale. Questo anche grazie all'innovazione dei mezzi di trasporto ed alla caduta di ogni tipo di barriera nell'Unione Europea che sta portando alla completa integrazione dei mercati. L'analisi della domanda turistica, dal punto di vista sociale ed economico, delinea una composizione della domanda in continua evoluzione, in relazione ai cambiamenti strutturali della società contemporanea. Si registra un notevole incremento della domanda di turismo, da parte di quattro categorie sociali che costituiscono la cosiddetta domanda sociale, tra queste un ruolo fondamentale assumono gli anziani ed i pensionati.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

La nostra idea progettuale, partendo dai presupposti sopra descritti, è incoraggiata anche da alcune considerazioni, riguardanti proprio il segmento-anziani. Tali considerazioni si riferiscono, soprattutto, alla maggiore disponibilità di tempo e di denaro che essi hanno, rispetto ad altre categorie sociali, da investire nei viaggi di piacere, nelle vacanze culturali, alla scoperta di luoghi tranquilli e ricchi di testimonianze storiche, architettoniche ed ambientali.

A questo si aggiunge, soprattutto per gli anziani, il bisogno di evasione dagli spazi urbani, per ritrovare dimensioni umane più serene e più vicine alla natura.

Questa esigenza di ritorno alle origini, di contatto diretto con la natura, quanto più possibile incontaminata, genera una forma di turismo che può definirsi rurale. Le aree montane, per le loro caratteristiche di qualità ambientale, risultano più idonee ad ospitare questo tipo di turismo.

La progettazione di itinerari in zone montane, in cui il rapporto ambiente antropizzato (centri storici) ed ambiente naturale è molto forte, non riguarda soltanto il periodo invernale, ma l'intero anno, con un turismo definito d'alta quota.

Noi, infatti, pensiamo ad un'offerta turistica di qualità, rivolta al mercato degli anziani, con un alto livello culturale, amanti della storia e delle arti, della cultura e della natura. Il problema è, però, quello di mettere in contatto le risorse culturali, di cui la regione dispone, con la domanda turistica, adeguandosi alle variegate caratteristiche.

La Basilicata può occupare il segmento preciso del turismo sociale, se sarà dotata di una serie di attrezzature e servizi, che favoriscano la domanda e la permanenza turistiche per periodo sempre più lunghi.

E' importante, pertanto, organizzare il tempo. Agli itinerari culturali, di estremo interesse, saranno alternati eventi e manifestazioni culturali, tali da stimolare l'interesse della tipologia di turismo colto, a cui noi ci rivolgiamo.

Il nostro prodotto è innovativo, in quanto propone un'offerta turistica integrata. Offerta che comprende la progettazione degli itinerari tematici, culturali ed ambientali, la visita ai musei, alle aree archeologiche, ai centri storici ed alle testimonianze storico-architettoniche; l'organizzazione di mostre, di manifestazioni culturali, quali rappresentazioni teatrali, concerti di musica classica, serate dedicate all'osservazione del cielo, relazioni-concerto, legate alla tematica dell'itinerario in cui sono comprese.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Alcuni degli itinerari proposti sono programmati in funzione di eventi culturali locali, fiere, sagre di prodotti gastronomici ed esposizioni di prodotti artigianali tipici.

La nostra idea è quella di promuovere e divulgare le informazioni relative al patrimonio festivo, con la stampa di opuscoli, di guide, di video, di prodotti multimediali e la immissione delle notizie relative a questi eventi in una banca dati disponibile in rete sul sito della società.

Gli itinerari ambientali, alla scoperta di luoghi ameni ed incontaminati, saranno integrati da escursioni, passeggiate a piedi ed a cavallo, con la possibilità di stabilire un contatto diretto con la natura, osservare i fenomeni naturali, la flora e la fauna, tipiche del luogo.

Il soggiorno potrà svolgersi all'interno di strutture alberghiere o extralberghiere, a seconda delle esigenze e delle richieste dei turisti, in cui siano disponibili attrezzature per il tempo libero e lo sport.

E' necessario che, oltre alla conservazione dell'ambiente, si creino quei servizi di qualità, non solo relativi alla ristorazione ed all'ospitalità alberghiera, ma anche relativi all'animazione culturale, all'educazione ambientale, con l'utilizzazione dei centri visita.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

ANALISI DELLA CONCORRENZA

Le dinamiche in atto, nella domanda turistica nazionale ed internazionale, mostrano la crescita di un segmento che va assumendo una dimensione quantitativa sempre più importante, indirizzato verso prodotti turistici, caratterizzati da valori rurali ed ambientali. L'offerta turistica regionale non esprime un'organizzazione capace di sostenere e stimolare il turista, nel meccanismo di scoperta e di fruizione delle particolarità territoriali. Ne consegue, pertanto, un abbassamento delle giornate di permanenza nel luogo di vacanza. La giustificazione va collegata, non tanto al comparto strettamente ricettivo, ma alla scarsa incisività delle attività imprenditoriali, aventi come obiettivo l'assistenza al turista.

Organizzazione e gestione di una serie di attività e di proposte quali, animazione, escursioni, possibilità di fruizione del patrimonio culturale ed ambientale per il tempo libero del turista, sono alcune delle indicazioni di cui tener conto. Il comparto turistico lucano presenta un aumento della disponibilità alberghiera, dovuto anche ad una politica regionale tendente a favorire e potenziare la ricettività alberghiera. Si segnala un aumento delle strutture ricettive ed un contestuale aumento della qualità delle stesse.

Critica, però, appare la situazione rispetto alla dimensione. Se, infatti, nel 1985 il rapporto camera/albergo era 17.7, nel 1994 il rapporto passa a 21.08. Quest'ultimo dato, già inferiore alla media nazionale (27 camere per albergo), è nettamente inferiore alla dimensione media delle strutture dell'Italia meridionale (36.1 camere per albergo).

Se si scompone il ricettivo globale per categoria, si rileva che il 40% delle camere appartiene ad alberghi ad una e due stelle. Un dato positivo è rappresentato dal numero di camere complessivo (2.368) degli alberghi a tre stelle. Questi rappresentano oltre il 29% dell'offerta ricettiva complessiva ed hanno una consistenza media di circa 36 camere.

Gli esercizi complementari sopperiscono, in un certo senso, alla debolezza strutturale del ricettivo alberghiero e contribuiscono in misura rilevante alla formazione del totale delle presenze. Rispetto ad una presenza di 26 alberghi per 100 kmq di superficie nel Nord-Est d'Italia, il dato del Mezzogiorno è di solo 4.3 alberghi per 100 kmq, mentre quello relativo alla Basilicata è di 2.3 alberghi per 100 kmq.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N.1 50/2016)

Dall'analisi sulla permanenze turistiche medie in Basilicata, dal 1990 al 1994, si evidenzia una situazione di stallo. Infatti, la permanenza si attesta sulle 2.5 giornate. Dal 1994 al 1996 si è avuto un aumento della permanenza media turistica, che ha raggiunto le 4.31 giornate.

Tale crescita non indica uno sviluppo turistico vero e proprio, ma, comunque, delinea la mancanza di attività di assistenza e servizi al turista, capaci di fornire opportunità di prolungamento del periodo di vacanza.

Il rilancio dell'offerta turistica regionale passa, dunque, anche attraverso un migliore posizionamento del prodotto turistico globale sui mercati di acquisto, interregionali, nazionali ed internazionali. E' necessario partire da quello che il nostro territorio rappresenta, costruire un'identità ed un sistema turistico globale, capace di relazionarsi ad altri prodotti simili e concorrenti.

Recuperare il patrimonio storico-artistico e naturale, valorizzare le realtà rurali, organizzare le imprese dell'accoglienza in un'ottica sistemica, di raccordo e di integrazione, rappresenta il percorso possibile per un rilancio, in termini di identità di prodotti, dell'offerta turistica che la regione intende perseguire.

E' noto che il patrimonio culturale di un luogo rappresenta la sedimentazione storica del processo evolutivo culturale della società che, in quel luogo, si è costituita, insediata e dove tuttora risiede.

La determinazione del livello qualitativo e quantitativo, raggiunto in un determinato momento, da una società residente in un territorio, ne esprime il livello culturale raggiunto e permette di valutarlo nella sua evoluzione storica e di confrontarlo con i livelli raggiunti da altre società. Gli indicatori di offerta sono riscontrati nel numero di rappresentazioni tenute e, gli indicatori per la domanda, nel numero di biglietti venduti.

L'analisi storico-evolutiva dell'offerta e della domanda di spettacolo ha messo in evidenza, in confronto con i dati medi nazionali, una situazione di forte criticità che deve relazionarsi con i vincoli legati all'offerta. In alcune realtà, l'offerta media di spettacoli si colloca al di sopra dell'offerta media nazionale, anche perché esiste una domanda «educata», pronta a recepire un'offerta di qualità.

Da un'analisi dell'offerta turistica regionale, emerge con chiarezza, un'offerta di tipo tradizionale, caratterizzata prevalentemente dall'attività dei tour operator.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Essi, per la verità neanche troppo numerosi, propongono dei soggiorni in alcune località della regione, spesso già molto sfruttate dal fenomeno turistico, tralasciando l'offerta di spettacolo e di eventi culturali di supporto. Questo fenomeno che, come è già stato sottolineato, non favorisce una permanenza più lunga in Basilicata, non è stato ancora preso in seria considerazione da altre imprese e società, operanti nel settore turistico. Pertanto, risulta che la nostra offerta di pacchetti turistici e di itinerari culturali ed ambientali, integrati con altre attività ricreative e culturali, tematici e differenziati per durata, rappresenta una valida occasione per attrarre un flusso turistico, sempre più numeroso e segmentato per fasce d'età.

Le strutture ricettive non rappresentano, certamente, dei concorrenti ma riferimenti essenziali per lo svolgimento della nostra attività imprenditoriale e per la sua affermazione.

In ogni caso, in questi ultimi anni la società si è voluta dotare di strutture di ricezione proprie così da aumentare la propria competitività anche per le visite di più giorni.

Il prodotto/servizio offerto dalla nostra società non ha concorrenti nell'ambito del territorio di riferimento e allo stesso tempo ha una scarsa concorrenza in ambito regionale. In considerazione inoltre che i servizi offerti risultano fortemente connessi al territorio in cui essi vengono espletati se ne desume che in sostanza non esiste una vera concorrenza. Questo risulta uno dei punti di forza della società.

Allo stesso tempo però un fattore limitante nella collocazione soprattutto dei laboratori didattici è connesso alla percezione di un costo elevato per le scuole aderenti che quindi sovente preferiscono effettuare la visita guidata caratterizzata da costi ben più contenuti.

Pur avendo constatato, sulla base di indagini di mercato, che i prezzi indicati per i laboratori risultano tra i più bassi in Italia, soprattutto nei primi anni di attività è stata constatata una reticenza alla scelta dei laboratori.

A partire dal 2004 invece si assiste ad una inversione di tendenza soprattutto per gli istituti che hanno già avuto modo di visitare le ns strutture. Questo dato porta a considerare strategica la fidelizzazione degli istituti scolastici e allo stesso tempo induce a pensare che la preferenza dei servizi a costi più contenuti sovente risulta connessa ad una mancanza di informazioni specifiche sulla natura dei laboratori e

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

**AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)**

quindi a carenze promozionali. Pertanto, alla luce di queste ultime considerazioni, risulta strategica l'azione promozionale indicata per la crescita del mercato di riferimento.

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
STORIA DEL CEAS "DOLOMITI LUCANE" E DESCRIZIONE DEI PRODOTTI SERVIZI OFFERTI DA NUOVA ATLANTIDE SOC. COOP.	2
I DATI ECONOMICI.....	10
OBIETTIVI DEL PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS	15
1..... FAVORIRE E PROMUOVERE, CON INCONTRI, SEMINARI, CONVEGNI, FIERE, ECC., ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA E/O CAMPI LAVORO SUI TEMI DELLA NATURA E SUGLI ASPETTI NATURALISTICI, STORICI E CULTURALI DELL'AREA PROTETTA E DEL TERRITORIO CONTIGUO.....	17
2..... FAVORIRE E PROMUOVERE CON VISITE, LA FREQUENTAZIONE DEL PARCO E DEL CENTRO DI EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE AMBIENTALE, A FINI DIDATTICI DA PARTE DI STUDENTI E DI GRUPPI ORGANIZZATI A VARIO LIVELLO (SCUOLE, UNIVERSITÀ, CENTRI ESTIVI, GRUPPI GIOVANILI DEL CAI, STRUTTURE RIENTRANTI NELLA RETE NAZIONALE IN.F.E.A., ECC.), IN AMBITO REGIONALE, NAZIONALE ED INTERNAZIONALE	24
3..... VALORIZZARE E PROMUOVERE LE RISORSE NATURALISTICO-STORICHE PRESENTI SUL TERRITORIO DELL'AREA PROTETTA.	25
4..... INFORMARE E RESPONSABILIZZARE GLI ESCURSIONISTI IN MERITO ALLE OPPORTUNITÀ DI FRUIZIONE DEL PARCO.....	25
5..... PROMUOVERE L'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA NEL PARCO E NELLE ZONE CONTIGUE, QUALE OCCASIONE DI RICREAZIONE E DI CONOSCENZA DELL'AMBIENTE NATURALE PROTETTO E DELLE SUE RISORSE, DELLA STORIA E DELLA CULTURA DEL TERRITORIO, DEL PATRIMONIO RURALE E DELL'ENOGASTRONOMIA LOCALE.....	26
6. PROMUOVERE PROCESSI DI ANIMAZIONE TERRITORIALE VOLTI A FAVORIRE AZIONI DI SVILUPPO ECOCOMPATIBILE DELL'AREA PROTETTA E DEL TERRITORIO CONTIGUO.	26
7.. PARTECIPAZIONE AD UN TAVOLO TECNICO DI CO PROGRAMMAZIONE E DI CO PROGETTAZIONE PRESIEDUTO E COORDINATO DAL DIRETTORE DEL PARCO O DA SOGGETTO DA LUI DELEGATO, AVENTE IL COMPITO DI PROGRAMMARE LE ATTIVITÀ E LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.....	27
PROPOSTA DI UTILIZZAZIONE DELLE STRUTTURE CONCESSE IN USO	29
ORTO BOTANICO	29
LABORATORI	29
PLESSO DI PIAN DI GIGLIO	30
PLESSO DI CASERMA COGNATO	30
CENTRO INFORMAZIONI TURISTICHE E ANNESSE AREE CAMPER E CAMPEGGIO.	30
LA NOSTRA PROPOSTA DI INVESTIMENTO	32

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

IL MERCATO DI RIFERIMENTO.....	38
PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO DELLA META.....	40
CLIENTI POTENZIALI.....	44
<i>La scuola</i>	44
<i>I giovani</i>	51
<i>Gli anziani</i>	54
ANALISI DELLA CONCORRENZA.....	59

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN
"PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO"
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,
CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE
(ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

PERIODO 2023 / 2032



NUOVA ATLANTIDE SOC. COOP. A R.L.
LOCALITA' PALAZZO, SNC
75011 ACCETTURA (MT)

Sito: www.nuovaatlantide.com
Mail: info@nuovaatlantide.com
Pec: nuovaatlantide@pec.it

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

INTRODUZIONE

L'obiettivo preposto con l'investimento che si intende realizzare è indirizzato alla realizzazione di un campeggio che consentirà di aumentare i servizi offerti dal CEAS nell'ambito delle strutture per la visita gestite fin dal 2001.

Infatti, così come indicato nel progetto di gestione si evince che il periodo giugno – luglio, rappresenta per la struttura una stasi nei flussi che invece risultano abbastanza regolari nei mesi di marzo – maggio e agosto. Pertanto detto investimento è finalizzato ad implementare il periodo di attività della struttura turistico ambientale (parte integrante e sostanziale delle attività del CEAS).

Detto investimento, così come indicato nel progetto gestionale, consentirà un sostanziale incremento delle presenze, così come già avvenuto nel periodo 2012/2015 con l'attivazione del parco avventura.

Il campeggio sarà realizzato in un'area adiacente il parco avventura, nella disponibilità della cooperativa, già dotata di viabilità di servizio, recinzione perimetrale, bagni, punti d'acqua.

I posti letto complessivamente attivati saranno 60.

Gli stessi saranno allocati in strutture geodetiche e in tende sospese tra gli alberi.

Si provvederà inoltre a realizzare una campagna informativa e in sito e commerce del Ceas.

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

FILOSOFIA DELL'INTERVENTO

I beni ambientali sono essenziali per lo sviluppo turistico di un territorio.

In paesi turistici come l'Italia, la presenza di un mare climaticamente attraente e di montagne di notevole valore paesaggistico, ha lo stesso valore economico dei beni storici e artistici. Negli ultimi anni, i mutamenti della domanda turistica rendono sempre più indispensabile una revisione dell'offerta. L'incremento delle vacanze brevi e fuggevoli e lo stress della vita moderna, spingono a cercare un contatto sempre maggiore con la natura e alla vacanza è talvolta affidato anche il compito di rendere possibili imprese inattese. Ciò ha comportato una maggiore diversificazione delle destinazioni e, parallelamente alle tradizionali mete culturali, si va sempre più diffondendo un turismo legato all'ambiente naturale, spesso caratterizzato dall'uso autonomo di mezzi di trasporto.

Gli sport all'aria aperta costituiscono una valida alternativa alle forme di turismo tradizionale, sia per il basso impatto sull'ambiente, sia per la maggiore adattabilità a zone prive di richiami storici o artistici adatti al turismo tradizionale. In Italia e nel mondo si assiste perciò a un generalizzato uso degli sport outdoor per valorizzare zone turisticamente poco attraenti, o senza sufficienti capitali per investimenti in infrastrutture tradizionali, o soggette a vincoli di protezione. L'offerta è basata empiricamente sugli sport che si ritiene possano attirare un maggiore numero di praticanti e che siano al contempo ecosostenibili con l'ambiente: trekking a piedi, in mountain bike, a cavallo, arrampicata, orienteering e parchi outdoor in generale e le infrastrutture sono generalmente rivolte a un turismo "economico".

Affinché il turismo orientato agli sport outdoor diventi una realtà consolidata, è necessario che il luogo deputato presenti dei presupposti minimi: strutture ricettive come campeggi, aziende agrituristiche, bed&breakfast, affitti camere, parcheggi attrezzati per camper, segnaletica esauriente, sentieristica efficiente e curata, ecc. In questo contesto si inserisce perfettamente il concetto di parco avventura: un parco che utilizza l'ambiente naturale per scopi didattici, ricreativi, formativi.

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Già dal 2015 nell'ambito la dotazione turistica gestita da Nuova Atlantide presso il centro direzionale del Parco in località Palazzo di Accettura, si è arricchita con l'apertura del Lucania Outdoor Park, in cui sono presenti percorsi acrobatici tra gli alberi, un campo di tiro con l'arco, l'arrampicata sportiva sugli alberi e aree picnic servite.

Pertanto si è già constatato che l'apertura di un percorso avventura in un bosco crea in maniera indiretta una migliore gestione dell'area forestale, grazie alla "sorveglianza" del sito ed alla sua frequentazione.

L'attività in senso stretto non necessita in alcun modo di mezzi motorizzati, né di qualsiasi altra sorgente di inquinamento acustico o atmosferico. Nessun tipo di impatto ambientale è indotto dall'installazione dei percorsi, in quanto vengono scelti solo gli alberi sani e non ne viene impedita la crescita, grazie all'utilizzo di attrezzature e tecniche specifiche.

Gli alberi, prima di essere utilizzati, sono sottoposti ad un'indagine arboricola, in grado di verificare eventuali malattie o marciumi e la preparazione (potatura) permette agli alberi di svilupparsi meglio e agli eventuali incendi di poter essere spenti in maniera più efficace. I tronchi degli alberi non vengono perforati, al fine di restituirli allo stato iniziale in caso di cambio di destinazione d'uso del bosco. Il sistema di cerchiaggio del tronco per la posa delle piattaforme è stato specificatamente studiato in modo da semplificarne la messa in opera e nello stesso tempo evitando di interferire con la normale crescita del tronco.

Tutto il materiale legnoso utilizzato proviene da foreste autorizzate ed è sottoposto a trattamento in autoclave oppure trattato in loco.

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con questo progetto si intende implementare la strutturazione con un campeggio coerente con la filosofia propria del parco avventura, in un bosco di cerri colonnari che rappresenta la location ideale, fusti alti fino a 20 metri, del diametro minimo di 35 cm.

L'area individuata si colloca in adiacenza a quella su cui si sviluppano i percorsi del parco avventura, nell'ambito di una porzione di bosco già infrastrutturata per ospitare un'area campeggio. Infatti in detta area sono già presenti: la viabilità di servizio, superfici pavimentate per il montaggio delle tende, i bagni di servizio e un lavatoio alimentato da una sorgente.

L'intero areale, inoltre, è dotato di una articolata infrastrutturazione che ha già consentito lo sviluppo di attività connesse al turismo scolastico, che certamente trarrà beneficio dalla presenza di un attrattore territoriale come quello proposto, in quanto lo stesso permetterà l'allungamento della stagione turistica interessando anche i mesi di giugno e luglio attualmente poco valorizzati.

L'impianto ipotizzato andrebbe inoltre a collocarsi perfettamente senza intralciare in alcun modo le normali attività di fruizione dell'area.

La localizzazione proposta presenta caratteristiche ottimali:

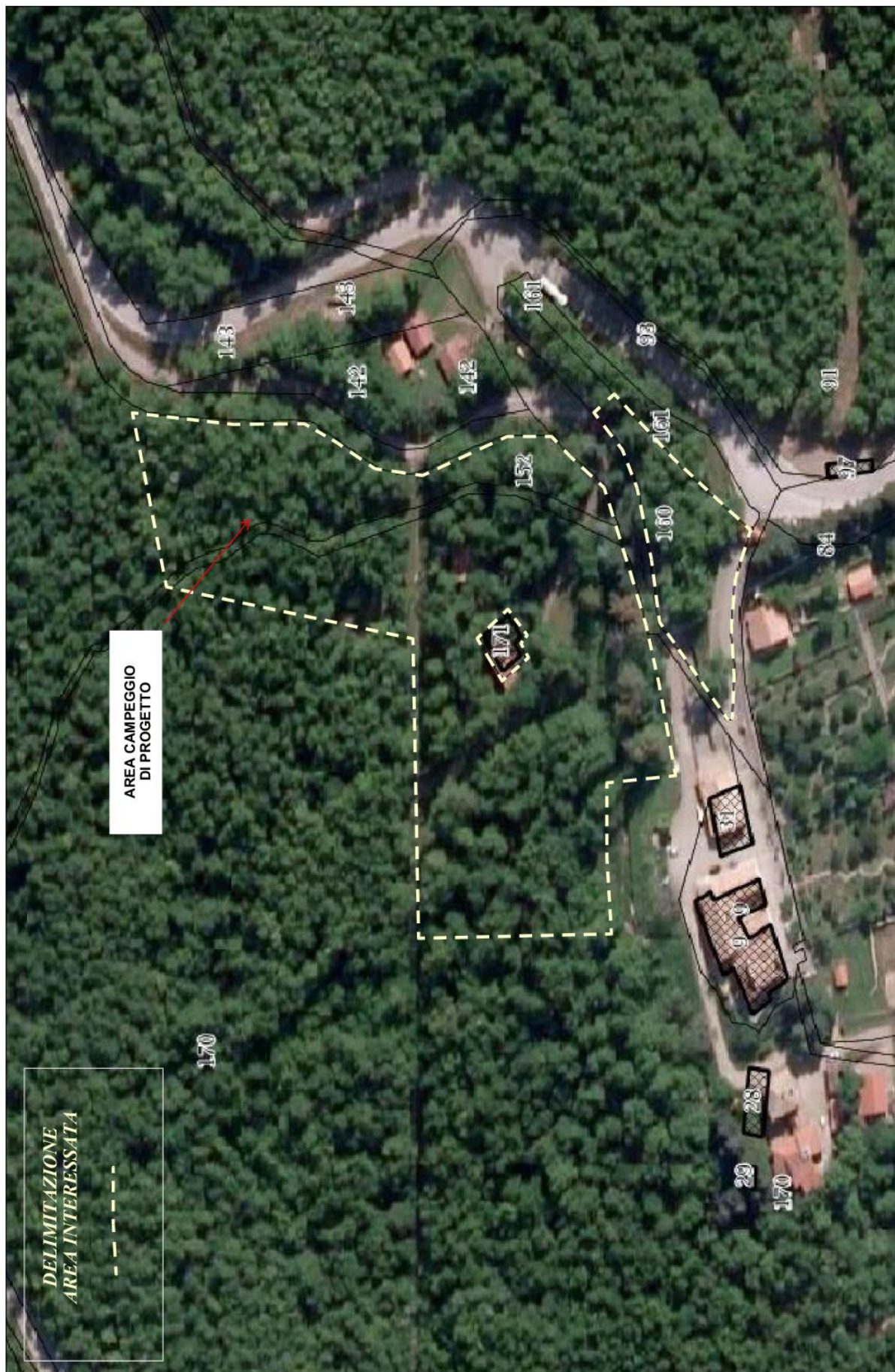
- la viabilità pedonale già individuata;
- la presenza dei servizi igienici dotati di docce
- gli ampi spazi in cui far convivere le necessità dei vari utenti del parco.

Nell'ambito della proposta di fattibilità è stato effettuato un rilievo della zona che sarà interessata dal campeggio e dalle strutture di supporto, che in fase di progettazione esecutiva, anche alla luce delle risultanze delle perizie specialistiche necessarie, dovrà essere maggiormente dettagliato.

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

ORTOFOTO AREA ATTREZZATA PALAZZO scala 1:2.000



PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Il campeggio sarà realizzato attraverso il montaggio tra gli alberi di tende sospese.

Queste, di due diverse tipologie e capienza, risultano così descrivibili:

Tipologia 1 - tenda per albero per 3 persone Safari Stingray:

Safari Stingray utilizza un sistema di ancoraggio a 3 punti per creare la tensione perfetta su cui dormire. Il pavimento della tenda ha la quantità perfetta di "elasticità" per attutire e cullare il corpo così da consentire un sonno notturno più confortevole rispetto a quello tipico di una tenda o in un'amaca.

Il pavimento della tenda è realizzato in resistente tessuto Dacron 450D, rinforzato con la cinghia della cintura di sicurezza che non solo aggiunge forza alla tenda, ma crea posti letto separati regolabili per ogni occupante.

Il sistema antirollio brevettato utilizza cinghie sottopavimento regolabili per creare creste nel pavimento che impediscono a tutti coloro che si trovano all'interno di rotolare verso il centro della tenda o verso l'occupante più pesante.

Progettata per 2 -3 adulti (e tutta la loro attrezzatura) o 2 adulti e 2 bambini, la Safari Stingray regge un peso fino a 400 kg e può sopportare una discreta quantità di punizioni, rendendo questa tenda perfetta per le famiglie più avventurose.

Questa tenda è classificata per 3.500 ore di esposizione ai raggi UV.

Safari Stingray è dotata di una rete anti-insetti di grado 4 integrata per proteggere da insetti.

Il tessuto in poliestere 70D è PU citato a 8.000 HH e può essere rimosso, ma quando è attaccato, racchiude completamente la tenda e mantiene gli ospiti all'interno, completamente asciutti anche negli acquazzoni più pesanti. Il telo antipioggia si estende verso l'esterno dalla tenda offrendo un'ampia area asciutta sotto la tenda per riporre gli attrezzi o fungere da spazio abitativo coperto.

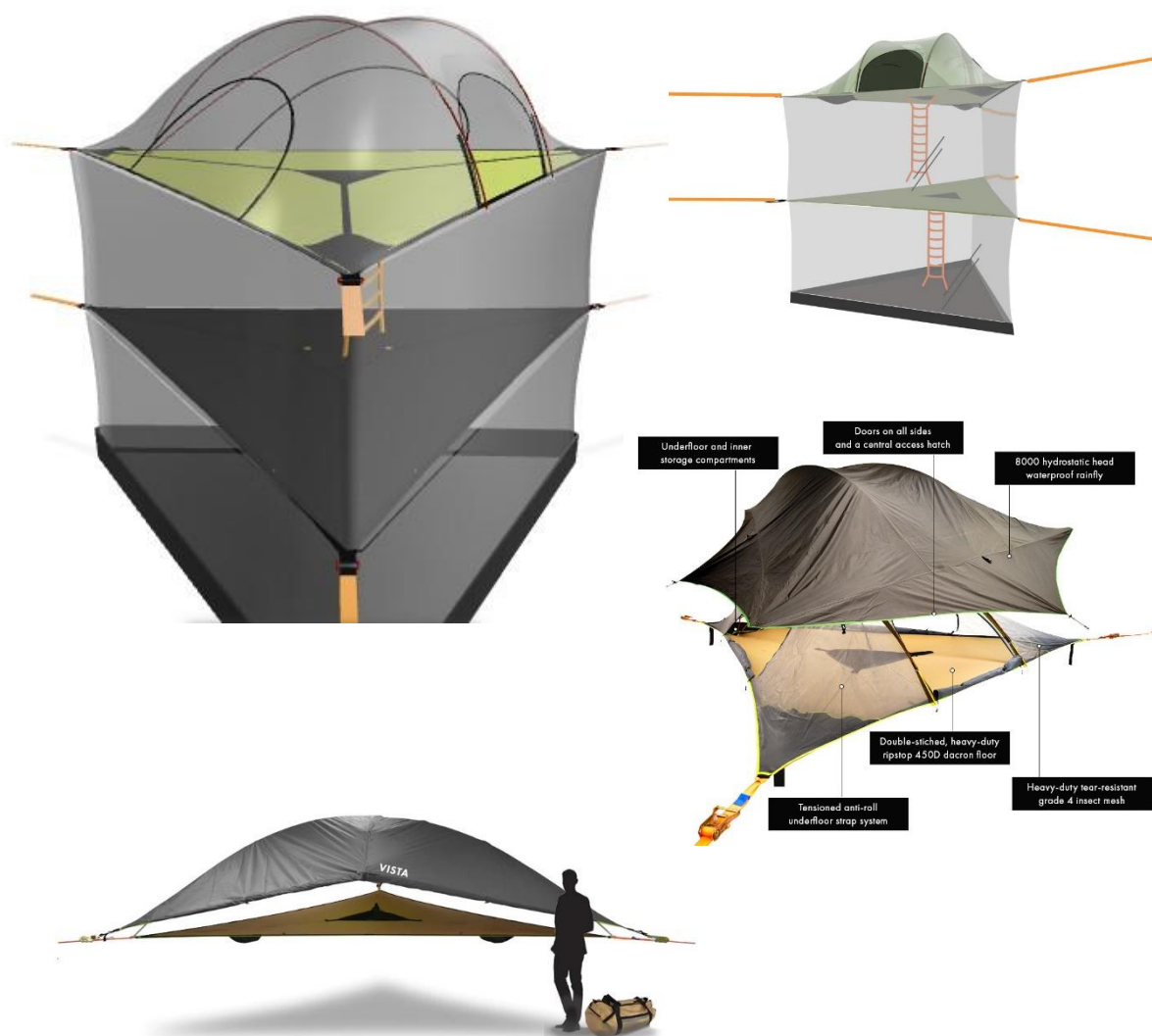
La tenda è costruita con 3 reti portaoggetti interne, perfette per contenere piccoli oggetti personali e 3 reti portaoggetti sotto il pavimento ideali per zaini e altri oggetti più grandi.

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

L'ampio portello centrale facilita l'entrata e l'uscita dalla tenda e consente di raggiungere tutte le parti della tenda senza entrare.

Con 3 cricchetti e 2 pali, l'installazione della tenda è semplice e può essere completata da una sola persona.



PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)



PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Tipologia 2 - tenda per albero per 3 - 5 persone Atomo:

Questa tipologia di tenda non è soltanto una tenda sospesa; è il risultato di una attenta progettazione ingegneristica e di materiali costruttivi derivanti dall'industria avanzata. L'alluminio 7075 (Ergal) del telaio, di derivazione aeronautica, conferisce alla struttura una resistenza e una leggerezza di primo livello.

Si tratta di una "tree tent house", una fusione tra una classica casa sull'albero e una tenda da campeggio che promette di rivoluzionare l'esperienza della vita outdoor. Rispetto ad una casa sull'albero è possibile montarla e rimuoverla facilmente. La solida struttura e il pianale calpestabile la rendono infinitamente più confortevole di una tenda da campeggio ed essendo sospesa da terra garantisce riparo da animali e insetti striscianti.

Il montaggio non richiede particolari abilità e può tranquillamente essere eseguito da 2 persone.

La struttura necessita di almeno 4 punti di ancoraggio e, nel caso di alberi, è necessario che abbiano un fusto superiore ai 20cm di diametro.

Essa può ospitare max 4/5 persone al suo interno, infatti è certificata per sopportare un carico di 400kg.

Questa tenda può vantare numerose certificazioni di sicurezza che la rendono una tra le "tree tent" più sicure del mercato.

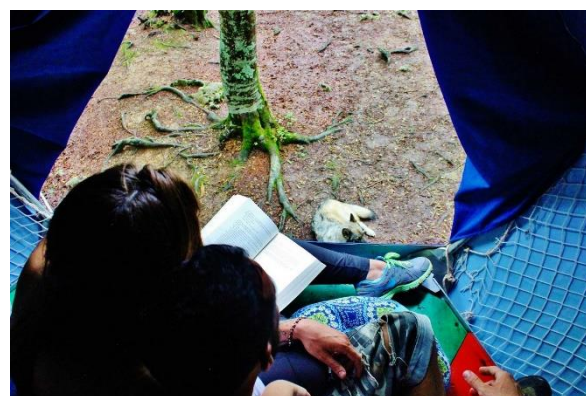
- Norme Tecniche relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi"
- - D.M. 16-1-1996: -UNI ENV 1991-1 Basi di calcolo ed azioni sulle strutture;
- -UNI ENV 1991-2-1 Azioni sulle strutture-Massa volumica, pesi propri e carichi imposti; -UNI 1080.
- Norme Tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture metalliche D.M.LL.PP. 9-1-1996:
- -UNI EN 1999-1-1 sulla progettazione delle strutture di alluminio;
- -CNR UNI 10011 Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione;

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

→ -CNR UNI 10011/85-7 Verifiche di stabilità;

→ -UNI EN 10025.



PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

REALIZZAZIONE

La fase di costruzione dell'impianto si avvale di un vero e proprio cantiere di lavoro che opera nel rispetto della Dlgs 81/08 e s.m.i. e come tale viene delimitato e segnalato.

Il personale addetto sarà costituito da operai rocciatori, regolarmente inquadrati e assunti, diretti da un Responsabile di Cantiere Parco Avventura.

Le tecnologie di impianto sono totalmente in sospensione e ricorrono a procedure operative non invasive del tree climbing per gli alberi più alti e il semplice utilizzo di scale, per i percorsi più bassi. Non sono richieste attrezzature rumorose o inquinanti, salvo il normale utilizzo di una sega da banco e l'uso di un piccolo generatore se necessario e in assenza di energia elettrica.

La durata del cantiere può variare da 1 a 2 mesi lavorativi, e non impedisce la frequentazione del pubblico dell'area scelta, tranne ovviamente il perimetro dedicato al cantiere.

Come già accennato, in assenza di specifica normativa nazionale, si fa riferimento alla norma europea UNI EN 15567/1. I parchi realizzati seguendo tale normativa saranno quindi ritenuti già a norma. Sarà necessario porre un piccolo deposito per le attrezzature e i materiali, che verrà rimosso al termine dei lavori.

Il sistema di fissaggio delle piattaforme, dei cavi di sicurezza e di progressione è concepito in maniera da evitare l'aggressione agli alberi.

Gli agganci delle tende vengono fissati intorno al tronco mediante una doppia coppia di pali che vengono stretti da barre filettate in acciaio.

Il contatto della corteccia del tronco è solo con i pali di legno e mai con l'acciaio.

A questo supporto viene poi agganciato il cavo di sostegno della tenda.

Ad intervalli annuali, il controllo fitosanitario sarà in grado di valutare se sia necessario l'allentamento delle barre, al fine di consentire il regolare accrescimento dell'albero.

I materiali metallici utilizzati per la costruzione sono conformi alle norme CE (cavi, morsetti serracavi, barre e bullonerie) e provvisti di certificati.

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

**AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)**

I cavi metallici sono costituiti da cavi in trefoli di acciaio del diametro di 10/12 mm.

Tutti i materiali lignei sono costituiti da legno impregnato in autoclave, proveniente da aree di Riforestazione di origine certificata, mentre i D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) sono certificati per lo specifico utilizzo simile a quello del Parco Avventura.

La fase progettuale esecutiva comprenderà:

- rilevamento topografico degli alberi di supporto, con l'individuazione di quelli sicuramente atti ad essere utilizzati (diametro > 35 cm., altezza sufficiente, fusto dritto e assenza di lesioni visibili o segni di marcescenza);
- individuazione della logistica di cantiere, per far sì che la realizzazione non comporti disagio alla normale fruizione del parco pubblico;
- studio dell'organizzazione gestionale con la definizione dei periodi di apertura e target di utenza;
- redazione del Piano Operativo di Sicurezza;

la definitiva approvazione sugli alberi da utilizzare che sarà fornita dall'agronomo o forestale.

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI

L'area in cui saranno realizzati gli interventi è inclusa nel territorio protetto perimetrato dal Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane pertanto gli interventi dovranno essere compatibili con i dettami del piano del parco oltre a quelli indicati nel piano paesistico di area vasta. Inoltre rientra in area Natura 2000, quindi necessita di valutazione di incidenza.

Pertanto prima dell'installazione si provvederà all'acquisizione delle autorizzazioni necessarie.

I documenti redatti allo scopo sono:

- valutazione di incidenza per i siti di interesse comunitario
- relazione paesaggistica

In via del tutto preliminare si evidenzia che gli interventi previsti risultano coerenti con le indicazioni delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco vigente, per la zona di specifico interesse, risultano inoltre compatibili con le esigenze di tutela proprie del piano paesaggistico di Area Vasta e rispondono alle misure di tutela e conservazione valide per la ZSC "Foresta di Gallipoli Cognato".

PROGETTO PRELIMINARE INTERVENTI DI ALLESTIMENTO FUNZIONALI AL MODELLO DI GESTIONE DEFINITO

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO
ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

ANALISI ECONOMICA

Nella seguente tabella un resoconto degli investimenti necessari:

Attrezzature	U.M.	quantità	Prezzo unitario (€)	Importo imponibile
				(€)
Tende da albero safari connect per 2 persone	cad	5	1.050,00	5.250,00
Tende da albero safari vista per 3 persone	cad	5	1.400,00	7.000,00
Tende da albero safari stingray per 3 person	cad	5	1.330,00	6.650,00
Accessori (scala+ materassi + portabibite + tasca a rete, LuminAID) per 15 tende	corpo	1	10.244,00	10.244,00
Kit ricambio accessori	corpo	1	23.66,42	23.66,42
Tenda da albero Atomo	cad	5	7.700,00	38.500
TOTALE ATTREZZATURE				70.010,42

I Costi indicati si intendono iva esclusa

"Nuova Atlantide"
Società Cooperativa
Località Palazzo, s.n.c. 75011 Accettura (MT)
Antonio
NUOVA ATLANTIDE soc. coop. arl

PROGETTO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL CEAS

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN
"PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO"
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE,
CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE
GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE
(ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

PERIODO 2023 / 2032



NUOVA ATLANTIDE SOC. COOP. A R.L.
LOCALITA' PALAZZO, SNC
75011 ACCETTURA (MT)

Sito: www.nuovaatlantide.com
Mail: info@nuovaatlantide.com
Pec: nuovaatlantide@pec.it

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

OBIETTIVI E FINALITÀ DEI PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il primo obiettivo di qualunque progetto di educazione ambientale è quello di rendere consapevoli le persone di essere inserite in un sistema complesso di relazioni in cui interagiscono non solo fattori fisici e biologici, ma anche aspetti che riguardano la presenza e le attività dell'uomo. Per queste ragioni non può limitarsi all'insegnamento tradizionale delle scienze naturali ma deve affrontare anche discipline che hanno come area di riferimento le scienze umane e sociali.

L'ampliamento dei campi disciplinari non è però ancora sufficiente: ***l'educazione ambientale si pone infatti anche obiettivi che riguardano l'acquisizione di comportamenti valutabili solo attraverso l'osservazione di determinate azioni.***

L'educazione ambientale deve essere globale: questo significa non solo affrontare i problemi con un approccio olistico, non riduzionista, ma anche cercare di perseguire contemporaneamente obiettivi conoscitivi e comportamentali. In questo modo essa prepara alla vita, cioè introietta nelle persone la consapevolezza dei gravi problemi del mondo contemporaneo e le aiuta ad agire in modo corretto.

Poiché i suoi contenuti nascono dall'integrazione della necessità di trasferire concetti di ecosostenibilità e di rispetto per la natura con le argomentazioni sviluppate nelle materie naturalistiche normalmente studiate a scuola e rappresentano una sintesi e un approfondimento di questi ultimi, essa non va intesa come un'ulteriore materia di insegnamento.

Tuttavia, spesso, in un percorso di educazione ambientale può venire privilegiato un aspetto specifico: la qualità dell'ambiente, la qualità della vita umana, le scienze naturali o quelle sociali, i metodi di valutazione qualitativi o quantitativi, il linguaggio basato sui dati o quello basato sui

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

valori, l'ecocentrismo che considera l'umanità come una delle componenti della biosfera o l'antropocentrismo che vede l'ambiente come una risorsa dell'uomo.

Alcuni autori propongono un approccio che fa riferimento a quattro aree, ciascuna con finalità e obiettivi specifici:

1. area esistenziale (essere nell'ambiente): dimensione etica, comportamenti corretti;
2. area cognitiva (conoscere l'ambiente): ambiente come sistema complesso di relazioni, locale/globale, incertezza e conflittualità dei dati;
3. area operativa (rapporto individuo-territorio): lavoro sul campo, opportunità di coinvolgere il territorio, proposte di cambiamento o di conservazione;
4. area metodologica (come imparare a capire): trasversalità, flessibilità, ricerca insieme.

Altri autori invece fanno esplicito riferimento ai diversi compiti che un corso di Educazione Ambientale deve assolvere e che possono essere così sintetizzati:

1. Educazione al comportamento: precede l'acquisizione delle conoscenze, si basa sul coinvolgimento emotivo e sulle preconcoscenze degli studenti; ha come obiettivo la sensibilizzazione ai problemi.
2. Educazione alla conoscenza: basata su una didattica attiva, su una metodologia interdisciplinare e su informazioni scientifiche corrette.
3. Educazione all'adattamento: finalizzata a non creare sentimenti di sconforto e a rifiutare a priori il nuovo.
4. Educazione alla responsabilità: per mettere in grado di scegliere fra diverse soluzioni e di assumersi la responsabilità della scelta.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

5. Educazione alla partecipazione al cambiamento: per mettere in grado di individuare e percorrere le possibili vie del cambiamento sia nella vita personale che sociale.

Particolarmente attrezzata nell'educazione alla conoscenza è la scuola, che però trova più difficoltà negli altri quattro ambiti. Tutti però sono importanti, interdipendenti, nessuno di essi è compiutamente raggiunto se non viene perseguito assieme agli altri. La sensibilizzazione, per esempio, è un passo importante, ma non è sufficiente se non è seguita da fasi più avanzate di cultura ambientale.

Con questo progetto si vuole offrire a ragazzi in età scolare la possibilità di fare una esperienza di Educazione Ambientale che sviluppi tutti questi ambiti.

Ciò sarà reso possibile grazie alla conoscenza diretta dei contesti ecosistemici di un ambiente a forte valenza naturalistica rappresentato dal territorio dei Parchi Regionali Lucani, conoscenza che sarà trasferita mediante attività che vedranno i ragazzi veri protagonisti dell'analisi coadiuvati dagli esperti dei Centri di Educazione Ambientale e dai volontari delle associazioni partners di progetto.

Contestualmente il progetto verte al perseguimento degli altri obiettivi che un corretto progetto di Educazione Ambientale deve sviluppare; cioè quelli rappresentati dagli ambiti innanzi elencati.

Così come di seguito meglio specificato, la condivisione delle singole esperienze, resa possibile da una coabitazione prolungata, porta allo sviluppo delle capacità interrelazionale dei ragazzi e consente di perseguire gli obiettivi prefissati.

Diversi autori, basandosi anche sull'esperienza delle scuole, hanno tentato di stabilire quali caratteristiche deve avere un'esperienza didattica per poter essere riconosciuta come un'attività di EA: tali caratteristiche sono state definite ***indicatori di qualità***.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Per la molteplicità di aspetti e relazioni presenti in un progetto di EA (ambiti affettivi, ambientali, educativi, comportamentali) si preferisce parlare di rete, piuttosto che di singoli indicatori.

In primo luogo, la struttura a rete esemplifica il fatto che nessuno degli indicatori assume un significato esaustivo e permette di rendere ragione delle più diverse relazioni. Per esempio il "lavoro sul campo" chiama in causa altri indicatori come la complessità, l'innovazione educativa, il rapporto individuo - territorio. Un solo indicatore non è quindi sufficiente per rendere valido e significativo un progetto.

Analizzando la rete degli indicatori è possibile individuare due campi nei quali emergono rispettivamente gli aspetti ambientali, che si riassumono in **concretezza e rilevanza locale**, e quelli metodologici che hanno come obiettivo un' **innovazione educativa**.

La concretezza e la rilevanza locale sono indicatori importanti per la scelta dei temi all'interno del quale è indispensabile individuare problemi concreti e di rilevanza locale in grado di coinvolgere anche emotivamente i destinatari delle attività. Infatti, trattare un problema vicino alla loro esperienza, tenendo conto delle loro motivazioni e delle loro conoscenze e competenze, li rende protagonisti del lavoro di ricerca.

Per esempio, come nel caso di questo progetto, il tema della biodiversità è un argomento planetario che può essere affrontato in modo concreto a livello locale per stabilire attraverso opportune indagini sul campo:

- il grado di complessità di un dato ecosistema;
- le cause che determinano in esso prevaricazioni specifiche che portano irreversibilmente ad una diminuzione della biodiversità;
- gli effetti e le ricadute sulla salute ambientale del territorio e infine l'individuazione di eventuali possibili proposte di soluzione.

La concretezza e la rilevanza locale permettono di individuare una rete di relazioni e interdipendenze e fanno emergere l'indicatore complessità; per l'attuazione del progetto è quindi richiesto un approccio sistemico che permetta di inserire il problema nella sua dinamica locale/globale e di

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

introdurre concetti basilari quali quello di limite, irreversibilità, unicità e diversità.

Per un'attività di questo tipo è indispensabile il **lavoro sul campo** che richiede attività di percezione, di osservazione e di lettura sistemica del territorio e non solo semplice raccolta di dati.

L'obiettivo di queste attività è quello di sviluppare negli studenti capacità di ricerca, di esplorazione e di "pensare in rete", individuando i nodi tematici, le loro connessioni e i continui cambiamenti ai quali va incontro il sistema.

Questo obiettivo può essere conseguito con successo attraverso una serie di attività volte alla scoperta degli ambienti naturali che caratterizzano buona parte del territorio lucano.

Un'altra finalità che si intende perseguire con questa azione progettuale è quella di contribuire alla crescita culturale, cognitiva ed emotiva dell'individuo attraverso una fruizione di un ambiente naturale. Infatti, molte ricerche effettuate sul rapporto uomo-natura sostengono che in numerose e differenti culture le reazioni affettive, emotive ed estetiche provocate dai paesaggi naturali hanno delle costanti che vanno, al di là dell'età, dello stato sociale e della cultura degli individui. Le risposte affettive agli stimoli provocati dagli ambienti naturali sono le prime ad emergere rispetto a quelle cognitive.

Generalmente consistono in sentimenti di piacere o di paura e di conseguenza in comportamenti di avvicinamento o di allontanamento. Il contatto con la natura provoca importanti effetti psicologici che comprendono fattori determinanti per la funzione benefica della natura sull'uomo:

- a) *La bellezza e il fascino dell'ambiente naturale con il quale si entra in contatto;*
- b) *Il coinvolgimento da parte della natura dell'immaginazione e delle energie dell'individuo;*
- c) *La compatibilità con i diversi aspetti dell'esperienza umana.*

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

**AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)**

Quindi l'attività fisica e mentale in un ambiente sano giova notevolmente e produce effetti positivi per l'individuo.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

RIFERIMENTI TEORICI E METODOLOGICI

Già nella carta dei principi per l'educazione ambientale proposta a Fiuggi dai rappresentanti dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente (1997), si affermava che *“l'educazione allo sviluppo sostenibile deve divenire un elemento strategico per la promozione di comportamenti critici e propositivi dei cittadini verso il proprio contesto ambientale”* (art. 4) e che *“l'educazione ambientale contribuisce a ricostruire il senso di identità e le radici di appartenenza, dei singoli e dei gruppi”* (art. 7).

La sostenibilità, quindi, non è da intendersi esclusivamente come riflessione e sviluppo di capacità e competenze finalizzate alla ricerca di equilibrio e di qualità nella relazione tra uomo e ambiente naturale, tra bisogni e risorse, ma anche come riflessione e attenzione alla qualità delle relazioni tra gli uomini, dell'incontro e della convivenza sociale.

Come sottolineato da molti, il termine **sviluppo sostenibile** è il risultato di un brutto compromesso, utilizzato anche per legittimare una rincorsa allo sviluppo economico che la crisi ambientale denunciava come insostenibile, e in cui la stessa parola **sostenibilità** è ambigua e cangiante a seconda dei contesti.

“Il concetto di sostenibilità, referente necessario dell'educazione ambientale nei prossimi anni, dovrà essere sottoposto a revisione critica continua con il duplice obiettivo di evitare il suo uso per nascondere approcci poco solidali allo sviluppo e di impedire la sua applicazione indiscriminata a ogni iniziativa che colleghi ambiente e educazione” (UNESCO, Santiago di Compostela, 2000).

Alla luce di questo enunciato l'educazione ambientale risulta sempre più un fondamentale strumento di *“trasformazione sociale”* utile alla sopravvivenza del pianeta.

Promuovere tale cultura significa, in primo luogo, favorire l'acquisizione e il consolidamento della consapevolezza dello stretto legame fra agire

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

sociale, a tutti i livelli, e ambiente fisico. Significa altresì costruire la consapevolezza della necessaria coerenza fra agire e sapere e favorire la diffusione di una mentalità capace di pensare *per relazioni*, in una visione sistemica della "rete ambiente" e della relazione società – ambiente fisico. Per compiere questo percorso, ci sono senza dubbio da affrontare problemi di **conoscenza** e di **informazione**.

E' necessario che le persone sappiano dei problemi; e molto spesso non è così, e non solo per mancanza di segnalazioni in merito.

Come nota Chris Bright molte valutazioni di allarme sembrano irrealistiche. Perché? *"Le grandi economie tendono a scindere le conseguenze negative dei comportamenti da comportamenti stessi"* (Bright, 2003).

Pochi hanno a che fare con rifiuti tossici, con l'impoverimento del suolo o con altri fenomeni negativi strettamente connessi con i nostri abituali consumi collettivi.

A ciò si aggiunge il *"problema percettivo"*, dovuto al fatto che buona parte del degrado ambientale non è immediatamente visibile ai più. E siccome gli uomini si basano molto sull'esperienza visiva, le minacce invisibili, specie quelle a lungo termine non vengono considerate tali.

...il più delle volte restiamo confusi dalle informazioni, i saperi di cui ci arriva qualche brandello ci sembrano così distanti o dai problemi concreti o dalle nostre conoscenze, ci accrescono i dubbi sulla fiducia da accordare a ciò che crediamo di sapere o di pensare, ma anche sugli "esperti".

E' con crescente disagio che partecipiamo a momenti di consultazione, sebbene reclamiamo il diritto di partecipare e di definire regole che sappiamo influire sui nostri modi di vivere. E poi capire costa fatica, approfondire richiede tempo, impone responsabilità, coerenza, perseveranza.. e tanto poi le cose vanno come vanno, guidate da volontà e poteri incontrollabili.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

E' l'abitudine a questo disagio, verso noi stessi e la società l'aspetto più preoccupante di questo momento della storia della nostra cultura. Taglia le gambe. Ma da dove si comincia a superarlo?

Tratto da: Temi transdisciplinari
per pensare il futuro

Silvia Caravita, 2005

Come ha scritto Umberto Cerroni, *"l'interesse è il fondamento della associazione umana anche nel senso che una passione così forte può essere limitata soltanto dall'interesse"*, solo un interesse che diviene più forte in ciascun membro di una comunità riesce ad arginare gli interessi particolari: una **cultura civica** diffusa capace di far scaturire *"l'interesse a limitare l'interesse"*, non sulla base della sua astratta negazione ma sulla comprensione della *"utilità di una autolimitazione"*, sul *"bisogno civico di società"* (Cerroni, 1998).

Riconoscimento, comprensione degli interessi particolari, attivazione e coinvolgimento dei cittadini, per sviluppare la scala degli interessi verso un interesse generale. In fondo, il tema della difesa dell'ambiente, con le relative problematiche culturali ed educative, si presenta in modo analogo.

La partecipazione dei cittadini consente l'espressione dei bisogni e dei fini particolari, che però, spesso, contrastano tra loro e con i fini generali di protezione dell'ambiente.

Non si tratta di negarli né di lasciare che si scontrino liberamente così come sono, perché in tal caso si affermeranno il diritto del più forte e logiche di potere o prevarranno attori di disgregazione e di caduta di civiltà. Nella partecipazione attraverso un forte impegno a promuovere la cultura della sostenibilità, è possibile che valori generali crescano e scaturiscano dalle razionalità locali.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

E' la strada, non certo facile e scontata, ma obbligata, della costruzione consensuale di pratiche e di esperienze, al tempo stesso del riconoscimento di una razionalità pubblica che consenta una riarmonizzazione delle relazioni sistemi umani - ambiente.

Costruire un futuro sostenibile passa allora necessariamente per la costruzione di "**pensieri sostenibili**", per una riflessione su quanto, nella quotidianità, diamo per scontato ed accettiamo senza discutere, per ritrovarne il senso.

Una riflessione su parole antiche, come **libertà**, **cittadinanza**, **democrazia** che hanno negli ultimi anni cambiato significato in tempi più rapidi che nei secoli precedenti, ma anche su parole nuove, come **complessità**, **incertezza**, **flessibilità** create per costruire un futuro consapevole e responsabile e che incontrano invece difficoltà ad essere accettate, e il cui uso comune è ancora sinonimo di "**complicazione**", di "**insicurezza**" o di "**precarietà**" e "**lavoro usa e getta**", e non di modalità necessarie per "**guidare la natura lasciandosi guidare**" (Morin, 1999). Una riflessione sulla diffusa ansia di controllo, di previsione e di raggiungimento di risultati, necessariamente limitati e a breve termine, che impedisce di pensare globalmente, di esplorare le relazioni, di rispettare i tempi, biologici o educativi, necessari per qualunque cambiamento profondo e duraturo; un'ansia che porta sempre e trascurare i percorsi rispetto ai risultati. I pensieri, le parole, sono invece contagiosi, e producono cambiamenti, solo quando vengono incarnati in percorsi di vita, in modalità concrete di rapportarsi agli altri e all'ambiente, e quando questi percorsi vengano partecipati e condivisi.

Nella costruzione di un futuro sostenibile il **percorso è il risultato**, o almeno ne fa parte: non si possono infatti costruire nuove modalità di pensare il mondo senza mettere in discussione le metodologie e le relazioni attraverso le quali questo pensiero si costruisce.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Imparare a pensare va allora nella direzione di andare alla ricerca delle proprie rappresentazioni del mondo e della conoscenza, per dare un senso, per trovare un significato in quello che stiamo apprendendo.

Pensare è anche assumersi la responsabilità di quello che stiamo pensando, del contributo che possiamo dare ad un futuro ancora da costruire: uno dei profondi cambiamenti tra tradizione e modernità, sostiene Giddens (1994) è che la prima è rivolta al passato, e trova nel passato gli elementi per giustificare il presente e preparare il futuro, mentre nella modernità è il futuro – le idee di futuro - che influiscono sul presente e modificano non solo il presente ma anche la nostra lettura del passato. Un'utopia realistica, una rappresentazione di futuro condivisa, sono strumenti per costruire non solo il futuro ma anche il presente. Se la modernità è caratterizzata dalla sua riflessività, è attraverso il diffondersi di scenari di futuro possibili che la società attuale può essere influenzata.

Ormai da molti anni siamo consapevoli che *“l'idea che i problemi ambientali possano essere definitivamente risolti attraverso il solo ricorso alla scienza e alla tecnologia si stà rivelando falsa”* (UNESCO, Santiago 2000), ma è solo negli ultimi anni che ci si stà interrogando sulle convinzioni più profonde, sulle immagini del mondo mai discusse, che vengono trasmesse e assorbite in maniera acritica, anche e soprattutto dal mondo della scuola.

L'estraneità della cultura occidentale rispetto al mondo naturale ha origini lontane, in Platone e Aristotele e nella separazione tra mondo delle cose in evoluzione, il mondo delle apparenze, e il mondo delle idee, sulla quale si innesta, nel rinascimento, la scienza e una concezione meccanicistica della natura. Gran parte della nostra cultura occidentale si basa sulla separazione proposta da Cartesio tra corpo e mente, tra razionalità e affettività, tra natura e cultura. Una visione del mondo che svaluta la realtà concreta e sostiene un atteggiamento di distacco da essa induce come conseguenza un'indifferenza, una non cura per le cose e per l'ambiente, che accompagna le azioni di depredazione e l'irresponsabilità proprie delle nostre civiltà. Il problema non è la visione antropocentrica; l'uomo, come tutte le altre specie viventi, può considerare il mondo solo a partire da sé;

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)

ma la visione puramente utilitaristica, ce in termini di consumi materiali, che permea il rapporto tra uomo e pianeta nella civiltà occidentale: il **ben essere** è inteso oramai quali esclusivamente come disponibilità di un'abbondanza di cose da consumare, e da eliminare con ritmi febbrili, in una società fondata sullo spreco e sull'irresponsabilità. Se l'interpretazione di felicità è quella quantitativa, del possesso del maggior numero di cose, i bisogni divengono illimitati, e il rifiuto dei limiti diventa un rifiuto a porre limite alle nostre possibilità di essere felici. Un'immagine apparentemente opposta, un ecocentrismo profondo, che in qualche modo neghi all'uomo il diritto di modificare, come fanno tutte le altre specie, il proprio ambiente, può portare anch'essa a scenari futuri che sembrano aver origini nella stessa dualità cartesiana. Oggi i mass media, ma anche la scuola, forniscono in continuazione esempi di immagini contraddittorie del mondo e della Natura: da un lato si presenta il progresso scientifico e tecnologico come capace di risolvere qualunque problema mentre dall'altro lo si accusa di essere responsabile della maggior parte delle catastrofi e delle crisi ambientali; allo stesso modo la natura in un momento è presentata come fragile e a rischio, in altri come imprevedibile e "crucele" , in altri ancora come addomesticabile da parte dell'uomo, o ancora con infinite capacità di auto-riparazione. Il dilemma che contrappone esigenze della natura a esigenze della Società è uno dei frutti di un mondo regolato da visioni semplicistiche e dicotomiche e non più accettabile: le soluzioni possibili devono mettere assieme uomo e ambiente, Natura e cultura, tessendo nuovi saperi, intrecciando in maniera diversa i fili e i colori che abbiamo a disposizione, per disegnare, come un arazzo, il nostro futuro.

Tratto da: il futuro sostenibile parte da pensieri, metodi e relazioni
sostenibili

Michela Mayer, 2005

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

**AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO",
FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL
PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del
D.LGS. N1 50/2016)**

PIANO DI MONITORAGGIO E INDICATORI DI QUALITÀ

Il piano di monitoraggio che normalmente viene adottato per la verifica della qualità dei progetti di educazione ambientale si avvale di indicatori e descrittori normalmente utilizzati dal CEAS in ambito infea.

Gli stessi, di seguito indicati, saranno utilizzati per la costruzione di apposite schede di monitoraggio che saranno distribuite sia ai fruitori diretti delle iniziative progettuali che alle famiglie e agli stakeholder individuati di concerto con le istituzioni scolastiche.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

AREA TEMATICA 1

VERIFICA ED AUTOVALUTAZIONE DEL SISTEMA In.F.E.A.

Funzione 1

PROPOSTA EDUCATIVA

(orientata alla cittadinanza in una società sostenibile)

La qualità della Progettazione Educativa per l'Educazione Ambientale a livello di Sistema

Il Sistema rispetto a questa funzione svolge attività specifiche di:

- cura e garanzia della coerenza con criteri di qualità definiti
- pianificazione dell'offerta formativa adeguata ai bisogni del territorio e corrispondente a criteri di equità
- integrazione della funzione con le politiche regionali e territoriali rivolte alla costruzione di società sostenibili
 - cura e monitoraggio della continuità e rilevanza dei progetti.

Inoltre il sistema garantisce:

- formazione e aggiornamento degli operatori interni al sistema,
- comunicazione tra gli operatori e tra gli operatori e le istituzioni interessate
 - ricerca funzionale all'innovazione in campo educativo.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)
<p>1. Il Sistema opera in maniera coerente con i criteri di qualità definiti</p>	<p>a) Il Sistema ha costruito un documento pubblico e possibilmente condiviso (bando, carta dei principi, sistema di indicatori di qualità, quaderni di progettazione ...) in cui per ognuno dei criteri proposti chiarisce cosa si intende perseguire all'interno dei progetti di EA orientata alla cittadinanza in una società sostenibile.</p> <p>b) Le procedure di accreditamento o di finanziamento relative alla progettazione educativa e alla realizzazione dei progetti fanno riferimento agli indicatori definiti ed esplicitati.</p> <p>c) Il Sistema propone o finanzia almeno un incontro all'anno per gli operatori regionali e per altri soggetti accreditati all'interno del sistema avente come oggetto proposte innovative per una progettazione educativa fondata sui criteri proposti.</p>	<p>a) Analisi e verifica del quadro di riferimento teorico – valoriale e del Sistema di Indicatori di Qualità approvati.</p> <p>b) Procedura di accreditamento o di finanziamento nella quale siano esplicitati i criteri e gli indicatori di riferimento.</p> <p>c) Disponibilità sul capitolo In.F.E.A. di un budget annuale dedicato ad incontri ed esperienze di ricerca – azione della rete.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N°1 50/2016)

<p>2. L'offerta educativa stabilita dal piano regionale risponde a criteri di equità (geografica, di fasce di età, sociale, di possibilità)</p>	<p>a) Il Sistema regionale garantisce un'offerta educativa adeguata alla distribuzione territoriale della popolazione (la scala è definita da ogni regione ma dovrebbe essere almeno provinciale).</p> <p>b) Il Sistema regionale garantisce una diversità di offerta educativa rispetto alle fasce di età coinvolte, a questo scopo rileva ogni anno l'offerta per fasce d'età e propone obiettivi da raggiungere per un ampliamento dell'utenza (la tendenza dovrebbe essere quella di coprire tutte le età compresa l'età adulta, e di contrastare la tendenza che vede i progetti di EA rivolti soprattutto alla scuola dell'obbligo).</p> <p>c) Il Sistema pianifica la propria offerta educativa così da garantire la presenza di progetti rivolti a partecipanti di fasce deboli o a rischio (portatori di handicap, immigrati, bambini ricoverati in ospedale, zone a rischio ambientale o in via di spopolamento).</p> <p>d) Il Sistema pianifica la propria offerta formativa così da garantire il diritto per ogni soggetto appartenente alla scuola dell'obbligo di poter accedere ad un progetto di EA almeno una volta nel suo</p>	<p>a) Indagine e monitoraggio, da parte degli osservatori ambientali per la sostenibilità, sulle priorità e necessità educative e sulla loro distribuzione territoriale.</p> <p>b) Indagine e monitoraggio, da parte degli osservatori ambientali per la sostenibilità, delle tipologie di progetti educativi realizzati e delle differenti necessità di offerta educativa per fasce di età.</p> <p>c) Piano delle attività e dei progetti educativi che garantisca la partecipazione di fasce deboli o a rischio, verifica e monitoraggio del numero e della tipologia di soggetti deboli coinvolti.</p> <p>d) Piano delle attività e dei progetti educativi che garantisca il diritto per ogni soggetto appartenente alla scuola dell'obbligo di poter accedere ad un progetto di EA almeno una volta nel suo percorso scolastico, verifica e monitoraggio del numero dei partecipanti ai corsi e la media della popolazione regionale per anno di corso nella scuola dell'obbligo.</p>
---	--	---

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	percorso scolastico.	
3. La progettazione educativa del Sistema si integra con le altre politiche regionali e con quelle delle altre istituzioni presenti nel territorio	<p>a) I soggetti istituzionali che fanno parte del Sistema (regione, province, comuni, comunità montane) danno alla componente educativa un ruolo chiave all'interno delle politiche, i piani d'area, i progetti che affrontano tematiche ambientali, sviluppo locale e società sostenibili.</p> <p>b) La componente educativa viene considerata essenziale anche nei progetti europei relativi alle stesse tematiche.</p> <p>c) I progetti di EA attivati dal Sistema tengono in conto le priorità ambientali e di sviluppo locale sostenibile espresse dalle istituzioni e dialogano con esse sia integrando la componente educativa nella pianificazione regionale e locale sia proponendo priorità argomentate (come ad esempio quelle relative a obiettivi specifici di educazione alla cittadinanza: interculturalità, immigrazione, bullismo, ...).</p>	<p>a) Numero di progetti educativi, per ogni istituzione, che affiancano o si integrano con progetti di azione sul territorio (Agende 21, piani territoriali, progettazione partecipata, recuperi ambientali e artistici, etc.).</p> <p>b) Numero di progetti educativi inseriti in progetti europei e percentuale dei fondi richiesti ad essi dedicata.</p> <p>c) Distribuzione dei progetti sulle tematiche proposte: una distribuzione su diverse tematiche, incluse quelle proprie delle finalità generali dell'educazione ambientale, e coerente con le priorità territoriali specifiche è considerata di qualità'.</p>
4. Il Sistema cura la diffusione, la temporizzazione, l'efficacia dei progetti approvati.	a) Il Sistema raccoglie, organizza e cura l'informazione sui progetti educativi approvati, sia relativi ai programmi, che ai processi,	a) Raccolta, organizzazione e diffusione dei progetti realizzati mediante mass media, sito internet, mail, pubblicazioni, brochure, conferenze, incontri.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>che ai risultati ottenuti.</p> <p>b) Il Sistema facilita la partecipazione alle azioni educative proposte (anche attraverso accordi di programma tra istituzioni).</p> <p>c) Il Sistema garantisce i tempi necessari per dare ai progetti una valenza educativa e non solo informativa. Di conseguenza favorisce i progetti che prevedono più incontri e/o più ricadute sul piano dei curricula e/o delle azioni locali.</p> <p>d) Il Sistema ha un piano di monitoraggio e valutazione dei progetti realizzati nel sistema coerente con gli indicatori proposti.</p> <p>e) Il Sistema organizza incontri, scambi di buone pratiche, valutazione tra pari, come strumento di costruzione di senso e di continuo miglioramento degli indicatori proposti</p>	<p>b) Incontri, conferenze di servizio, azioni e documenti di concertazione.</p> <p>c) Elaborazione di progetti coerenti con la metodologia proposta all'interno del Sistema di Indicatori di Qualità, in particolare riguardo le funzioni animazione e progettazione territoriale, proposta educativa e fare rete.</p> <p>d) Predisposizione e programmazione di azioni di monitoraggio e valutazione da parte di soggetti interni e/o esterni al Sistema.</p> <p>e) Numero di incontri, scambi di esperienze e di buone pratiche, esperienze di ricerca – azione; costituzione di gruppi di lavoro.</p>
--	--	--

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Funzione 2

FORMAZIONE

(orientata alla costruzione di una società sostenibile)

La qualità della Formazione Ambientale a livello di Sistema

La funzione comprende sia la formazione 'interna', finalizzata alla cura e allo sviluppo delle competenze professionali dei soggetti che fanno parte del sistema, sia la formazione esterna, finalizzata sia ad un riconoscimento formale delle nuove competenze acquisite (corsi FSE, post-diploma, master,..) sia ad un aggiornamento professionale 'interno' al posto di lavoro e senza certificazione formale di competenze.

Il Sistema rispetto a questa funzione svolge attività specifiche di:

- cura e garanzia della coerenza con criteri di qualità definiti
- cura e sviluppo delle competenze professionali dei soggetti che fanno parte del sistema
- pianificazione dell'offerta formativa adeguata ai bisogni del territorio e corrispondente a criteri di equità
- integrazione della funzione con le politiche regionali e territoriali rivolte alla costruzione di società sostenibili
- documentazione e monitoraggio dei percorsi di formazione.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)
1. Il Sistema opera in maniera coerente con i criteri di qualità definiti	<p>a) I Sistema ha costruito un documento pubblico e possibilmente condiviso (bando, carta dei principi, sistema di indicatori di qualità, quaderni di progettazione ...) in cui per ognuno dei criteri proposti chiarisce cosa si intende perseguire all'interno dei progetti di F.A. orientata alla costruzione di una società sostenibile.</p> <p>b) Le procedure di accreditamento o di finanziamento relative alla realizzazione di progetti di F.A. fanno riferimento agli indicatori definiti ed esplicitati.</p>	<p>a) Analisi e verifica del quadro di riferimento teorico – valoriale e del Sistema di Indicatori di Qualità approvati.</p> <p>b) Procedura di accreditamento o di finanziamento nella quale siano esplicitati i criteri di riferimento e gli indicatori definiti.</p>
2. Il Sistema cura le professionalità presenti al suo interno e ne arricchisce le competenze.	<p>a) Il Sistema regionale garantisce ogni anno almeno un incontro/corso di formazione/aggiornamento rivolto ai diversi soggetti che si occupano di F.A. all'interno del sistema, allo scopo di stimolare il confronto e il senso di appartenenza.</p>	<p>a) Disponibilità sul capitolo In.F.E.A. di un budget annuale dedicato ad incontri/corsi di formazione e aggiornamento.</p> <p>b) Indagine e monitoraggio, da parte degli osservatori ambientali per la</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>b) Il Sistema valuta periodicamente il bisogno di formazione presente al suo interno e sul territorio e propone quando necessario corsi di formazione sui temi e per le figure per le quali risulta necessario.</p> <p>c) Il Sistema regionale stimola e supporta iniziative di autoformazione e aggiornamento interne ai soggetti che fanno parte del sistema, o relative a reti interne al sistema, e valuta positivamente, all'interno di bandi, i soggetti che se ne fanno promotori.</p> <p>d) Il Sistema cura la diffusione all'interno dello stesso delle metodologie e dei percorsi seguiti dai progetti di F.A. più innovativi e originali.</p>	<p>sostenibilità, sulle priorità e necessità formative sulle tematiche e sulla tipologia dei destinatari, all'interno della rete.</p> <p>c) Disponibilità di un budget, all'interno del capitolo In.F.E.A., dedicato ad eventuali iniziative di autoformazione e aggiornamento coerenti con la programmazione e le finalità del Sistema; criteri di selezione dei progetti, all'interno di bandi, che premiano le suddette iniziative.</p> <p>d) Attività di comunicazione e diffusione di percorsi educativi innovativi ed originali, da parte di soggetti appartenenti alla rete, attraverso sito web, mail, brochure, etc.</p>
<p>3. Il Sistema pianifica l'offerta formativa esterna in maniera coerente con le necessità del territorio.</p>	<p>a) Il Sistema regionale valuta con le altre realtà istituzionali, con le realtà imprenditoriali e con i soggetti che fanno parte del Sistema stesso le necessità di formazione su scala locale, provinciale e regionale.</p> <p>b) Il Sistema pianifica la propria offerta formativa in maniera coerente con le priorità ambientali definite dai piani regionali, e con le possibilità di occupazione che ne</p>	<p>a) Indagine e monitoraggio, da parte del Laboratorio Regionale per la sostenibilità, sulle priorità e necessità educative e sulla loro distribuzione territoriale.</p> <p>b) Programmazione dell'eventuale offerta formativa secondo quanto monitorato dal Laboratorio Regionale per la sostenibilità, coerentemente con le priorità della pianificazione regionale.</p> <p>d) Verifica e monitoraggio del numero e</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>derivano.</p> <p>c) Il Sistema regionale cura la qualificazione e riqualificazione delle professionalità 'ambientali' sia contribuendo a costruire nuovi profili professionali necessari al radicamento di azioni locali per lo sviluppo sostenibile (turismo ambientale, agricoltura biologica, ri - naturalizzazione dei fiumi, ...) sia aggiungendo ai profili professionali già presenti sul mercato del lavoro competenze mirate a : a) gestire l'innovazione tecnologica, b) curare le relazioni con il territorio e la condivisione e partecipazione dei cittadini ai progetti, c) prendere decisioni in condizioni di incertezza seguendo il principio di precauzione.</p> <p>d) Il Sistema pianifica la propria offerta formativa così da garantire la presenza di progetti rivolti a fasce di partecipanti deboli o a rischio (donne, disoccupati in età adulta, portatori di handicap).</p>	<p>della tipologia di soggetti deboli coinvolti.</p>
<p>4. La Formazione Ambientale del Sistema si integra con le politiche formative regionali e con quelle delle altre istituzioni presenti nel territorio</p>	<p>a) I progetti di formazione ambientale affiancano le priorità ambientali, territoriali, urbanistiche, sanitarie, occupazionali definite a livello regionale e provinciale.</p> <p>b) I progetti di formazione ambientale costituiscono una porzione significativa delle</p>	<p>a) Numero di progetti di formazione con obiettivi chiaramente ambientali, o il numero di moduli di carattere ambientali che affiancano o si integrano con progetti di formazione più generali.</p> <p>b) Percentuale di corsi di formazione</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>azioni formative regionali e provinciali.</p> <p>c) Il Sistema utilizza le possibilità fornite dall'Europa in campo formativo per sviluppare corsi in campo ambientale.</p> <p>d) Nei progetti di F.A. finanziati dalle regioni e dalle province, almeno il 30 % del tempo è dedicato a competenze organizzative e relazionali – gestione dei conflitti, facilitazione della partecipazione -, a competenze di gestione della complessità e dell'incertezza, alla riflessione sui modelli del mondo impliciti che guidano le azioni.</p>	<p>dedicati a temi e a competenze ambientali, rispetto al totale.</p> <p>c) Numero di progetti candidati rispetto al numero ed alla tipologia dei programmi, in campo ambientale, finanziati dall'Europa.</p>
<p>5. Il Sistema cura la diffusione e valuta l'efficacia dei progetti approvati.</p>	<p>a) Il Sistema pubblicizza e diffonde le iniziative nel campo della Formazione, attraverso sportelli informativi, documenti, incontri.</p> <p>b) Il Sistema richiede la documentazione dei percorsi di formazione svolti e costruisce un archivio delle buone pratiche.</p> <p>c) Il Sistema ha un piano di monitoraggio e valutazione dei progetti realizzati nel sistema coerente con gli indicatori proposti.</p> <p>d) Il Sistema organizza incontri, scambi di buone pratiche, valutazione tra pari, come strumento di costruzione di senso e di continuo miglioramento degli indicatori proposti.</p>	<p>a) Numero di sportelli educativi, documenti ed incontri.</p> <p>b) Obbligatorietà nella presentazione della documentazione di percorsi di formazione.</p> <p>c) Monitoraggio e valutazione dei progetti secondo quanto previsto dal Sistema di Indicatori.</p> <p>d) Numero e frequenza di incontri, scambi di buone pratiche etc.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Funzione 3

ANIMAZIONE E PROGETTAZIONE TERRITORIALE

La qualità dell'animazione e del supporto dei processi di sviluppo territoriale a livello di Sistema.

La funzione comprende tutte quelle attività svolte dal Sistema che hanno come scopo la cura della dimensione di accompagnamento e di apprendimento sociale nei percorsi di sviluppo locale sostenibile (d'ora in avanti SLS). I percorsi di sviluppo locale con cui il Sistema interagisce possono essere assai vari, con una loro riconoscibile impostazione generale (Agende XXI, Patti Territoriali, Piani di Zona a norma della L. 328/2000, ecc. ...) o più fluidi e "locali". In ogni caso prevede l'interazione con processi e soggetti e la partecipazione alle modalità progettuali e organizzative che i territori si danno, anche se con un profilo specifico del Sistema, non certo sostitutivo di ruoli e prerogative di altri soggetti, soprattutto istituzionali cui spetta la *governance* territoriale.

Il Sistema rispetto a questa funzione svolge attività specifiche di:

- cura e garanzia della coerenza con criteri di qualità definiti
- progettazione dei percorsi di animazione e supporto dei processi di sviluppo territoriale, con attenzione a offrire opportunità in modo equo per le diverse aree territoriali.
- integrazione della funzione con le politiche regionali e territoriali rivolte alla costruzione di società sostenibili
 - cura e monitoraggio della continuità e rilevanza dei progetti.

Inoltre il sistema garantisce:

- formazione e aggiornamento degli operatori interni al sistema,
- comunicazione tra gli operatori e tra gli operatori e le istituzioni interessate
- ricerca funzionale all'animazione e supporto dei processi di sviluppo territoriale.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<p style="text-align: center;">Indicatori</p> <p>(gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')</p>	<p style="text-align: center;">Descrittori</p> <p>(i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)</p>	<p style="text-align: center;">Elementi di Documentabilità</p> <p>(gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)</p>
<p>1. Il Sistema partecipa ai processi di sviluppo locale sostenibile (SLS).</p>	<p>a) Tipologia e numero – in assoluto e per tipologia - di processi di SLS a cui il Sistema partecipa, specificato per soggetto o parte del sistema che vi partecipa concretamente (l'indicazione vale se i soggetti vi partecipano non a titolo individuale, ma come parte del Sistema, potendo quindi far conto su sedi di Sistema per il confronto, l'analisi, la co - progettazione, la ricerca, ecc.)</p> <p>b) Una equilibrata distribuzione delle partecipazioni nelle varie aree regionali.</p> <p>c) La partecipazione non è occasionale ma organica, secondo le modalità previste da ciascun progetto (partecipazione permanente a</p>	<p>a) Numero, tipologia ed esplicitazione delle modalità di partecipazione a processi di SLS; numero di nodi della rete e/o gruppi del Sistema che partecipano a processi di SLS.</p> <p>b) Verifica e monitoraggio della distribuzione delle partecipazioni;</p> <p>c) Verifica e monitoraggio del numero di partecipazioni permanenti a tavoli o gruppi di lavoro.</p> <p>d) Verifica e monitoraggio dei partner territoriali (soprattutto enti, amministrazioni locali e stake holders) con i quali si interagisce in modo continuativo ed organico.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>tavoli o gruppi di lavoro).</p> <p>d) Vi sono partner territoriali con cui si interagisce in modo continuativo ed organico.</p>	
<p>2. Il Sistema è un luogo di elaborazione culturale rispetto alle teorie e pratiche dell'animazione e supporto dei processi di SLS, attivando sedi e percorsi di riflessione sulle esperienze e costruendo "modelli" metodologici di riferimento.</p>	<p>a) Vi sono momenti e sedi di rete non occasionali per elaborazioni culturali e metodologiche (seminari, work-shop, convegni, ricerche, ecc..).</p> <p>b) Sono previsti ed attivi ruoli e figure che presidiano e curano i processi di elaborazione.</p> <p>c) Le elaborazioni mettono capo a specifici prodotti (ad es., Linee guida metodologiche; repertori di buone pratiche; ecc. ...).</p> <p>d) I prodotti elaborati vengono diffusi nell'ambito del Sistema ed anche al di fuori di esso</p>	<p>a) Numero e periodicità di seminari, work - shop, convegni etc., numero e distribuzione dei partecipanti rispetto ai nodi della rete.</p> <p>b) Costituzione di gruppi di lavoro temporanei.</p> <p>c) Elaborazione di linee guida e documenti di indirizzo e metodologici.</p> <p>d) Ampia diffusione dei documenti (via mail, sito web, eventuali brochure o manuali).</p>
<p>3. Promuove l'inserimento della dimensione di animazione e supporto sociale dei processi di SLS all'interno delle diverse politiche e nelle diverse progettualità dei Soggetti che aderiscono al Sistema</p>	<p>a) Viene indicata chiaramente in leggi, regolamenti, documenti di programmazione e progettuali la necessità di sviluppare e prendersi cura della dimensione di accompagnamento sociale, partecipativa, di apprendimento sociale.</p> <p>b) Vengono previste nelle politiche, nelle azioni e nei progetti, specifiche risorse finanziarie a sostegno della dimensione di accompagnamento sociale, partecipativa, di apprendimento sociale.</p>	<p>a) Recepimento, all'interno dei documenti regionali di programmazione, della importanza di azioni di sistema di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità, secondo quanto definito nel SIQUAB.</p> <p>b) Disponibilità sul capitolo In.F.E.A. di un budget annuale a sostegno della dimensione partecipativa e di accompagnamento ed apprendimento sociale.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

4. Il Sistema cura la “disseminazione” delle esperienze, delle buone pratiche e dei “modelli” metodologici sull’intero territorio regionale	a) Attivazione di concreti percorsi di diffusione delle esperienze e delle buone pratiche (incontri e seminari; materiali a stampa, video, ecc.; mostre; ecc. ...). b) Copertura finanziaria adeguata delle iniziative di disseminazione.	a) Numero e periodicità di incontri, seminari, pubblicazioni, video, mostre, etc. b) Disponibilità sul capitolo In.F.E.A. di un budget annuale per iniziative di disseminazione.
--	--	---

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Funzione 4

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La qualità della comunicazione e informazione orientata all'Educazione Ambientale a livello di Sistema

La funzione comprende sia l'informazione sia la raccolta e organizzazione della documentazione 'interne' al Sistema, sia la realizzazione di materiali e di iniziative per la comunicazione e l'informazione 'esterne' al sistema. Caratterizza questa funzione il suo essere orientata alle iniziative educative e formative, e di conseguenza il suo essere attenta all'ascolto, al coinvolgimento attivo dei destinatari, al feed-back. La comunicazione e l'informazione orientate all'Educazione Ambientale non sono quindi riconducibili all'informazione al cittadino su dati e problemi ambientali ma richiedono l'instaurarsi di un vero processo comunicativo, a due vie, all'interno del quale è prevista e incoraggiata la possibilità di risposta e la partecipazione.

Il Sistema rispetto a questa funzione svolge attività specifiche di:

- cura e garanzia della coerenza con criteri di qualità definiti
- cura dell'efficacia della informazione e comunicazione interna al Sistema
- cura dell'efficacia dell'informazione e della comunicazione rivolta all'esterno
- documentazione di buone pratiche e produzione di materiali a supporto all'Educazione e alla Formazione Ambientale
- integrazione della funzione con le politiche regionali e territoriali rivolte alla informazione e comunicazione ambientale
 - cura e monitoraggio dei servizi e dei progetti rivolti alla comunicazione e all'informazione.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)
<p>1. Il Sistema opera in maniera coerente con i criteri di qualità definiti</p>	<p>a) Il Sistema ha definito in un documento pubblico e possibilmente condiviso (bando, carta dei principi, sistema di indicatori di qualità, quaderni di progettazione ...) le caratteristiche dell'informazione e della comunicazione ambientale del Sistema.</p> <p>b) Il Sistema ha individuato almeno un soggetto responsabile a livello di territorio regionale per l'informazione e la comunicazione ambientale, e per la raccolta e organizzazione della documentazione interna al Sistema stesso.</p> <p>c) Le procedure di accreditamento o di finanziamento relative a attività di informazione e comunicazione ambientale fanno riferimento agli indicatori definiti ed esplicitati.</p> <p>d) Il Sistema propone ai soggetti ai quali riconosce la funzione almeno un incontro annuale per confrontare le pratiche e i sistemi informativi utilizzati, per aggiornarsi su metodologie di informazione e comunicazione,</p>	<p>a) Analisi e verifica del quadro di riferimento teorico – valoriale e del Sistema di Indicatori di Qualità approvati.</p> <p>b) Verifica e valutazione periodica delle iniziative ed azioni da parte degli osservatori educativi accreditati e certificati per tali funzioni.</p> <p>c) Procedura di accreditamento o di finanziamento nella quale siano esplicitati i criteri di riferimento e gli indicatori definiti.</p> <p>d) Previsione di almeno un incontro annuale di confronto, aggiornamento, scambio di buone pratiche, informazioni, documentazioni, metodologie, etc.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	e per discutere proposte innovative fondate sui criteri proposti.	
<p>2. Il Sistema cura l'efficacia dell'informazione e comunicazione interna al Sistema regionale di EA.</p>	<p>a) Informazioni chiare sull'evoluzione della legislazione regionale rispetto all'Educazione Ambientale e sulle caratteristiche del Sistema regionale, sono disponibili sia attraverso mezzo informatico (sito web) sia per via cartacea (documentazione del Sistema, newsletter).</p> <p>b) Le modalità informative e comunicative all'interno del Sistema sono adeguate alla sua estensione, e diversificate per adeguarsi alle necessità degli utenti e ai diversi obiettivi della comunicazione.</p> <p>c) Lo strumento informatico è privilegiato per assicurare la comunicazione rapida in rete, e utilizza al meglio le tecnologie per assicurare partecipazione (ad esempio, scuole, CEA, LT possono avere accesso a dibattiti in corso e a materiali ancora in discussione attraverso liste e mail dedicate o 'sottocomunità' con accesso a pagine web attraverso password).</p> <p>d) I nodi del Sistema sono forniti della strumentazione e della formazione informatica adeguata e di competenze nella documentazione.</p>	<p>a) - b) Forum, incontri, materiali cartacei, multimediali, e-mail, sito web etc.</p> <p>c) Strutturazione del sito web In.F.E.A. attraverso liste, mail dedicate e sottocomunità.</p> <p>d) Numero di nodi con strumentazione adeguata e con personale adeguatamente formato; numero di giornate di formazione e aggiornamento.</p> <p>e) Diffusione delle informazioni adeguata ed in tempi utili.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

	<p>e) I tempi per la circolazione interna delle informazioni sono brevi, e in ogni caso inferiori a due settimane.</p>	
<p>3. Il Sistema cura l'efficacia dell'informazione e comunicazione esterna al Sistema regionale di EA.</p>	<p>a) Il soggetto, o i soggetti individuati come responsabili della comunicazione esterna al Sistema forniscono con linguaggio adatto al pubblico informazioni chiare e sintetiche sulle caratteristiche del Sistema regionale, sulle iniziative che si svolgono al suo interno, sui materiali prodotti, sui dibattiti in corso, sull'evoluzione della legislazione regionale e provinciale.</p> <p>b) Le informazioni sul Sistema e le sue attività vengono aggiornate periodicamente, e in ogni caso almeno ogni 3 mesi.</p> <p>c) I tempi di risposta alle richieste di dati/informazioni sul Sistema e sulle sue azioni sono brevi, e in ogni caso inferiori a due settimane.</p> <p>d) Vengono adottate modalità di raccolta, presentazione e discussione delle informazioni che invitano alla partecipazione (ad esempio, si utilizzano associazioni, o scuole, o gruppi locali di portatori di interesse per la raccolta dei bisogni e/o degli atteggiamenti della popolazione locale; si restituiscono i risultati attraverso incontri pubblici e istituzionali; si</p>	<p>a) Individuazione di un soggetto interno o esterno (uno o più nodi della Rete) al Centro Regionale di Coordinamento che garantisca la comunicazione esterna con linguaggio adatto ed adeguati materiali divulgativi.</p> <p>b) Individuazione di una struttura esterna che crei e gestisca il sito web In.F.E.A. aggiornando periodicamente le informazioni.</p> <p>c) Diffusione delle informazioni adeguata ed in tempi utili.</p> <p>d) Coinvolgimento, da parte dei nodi della rete, alla partecipazione.</p> <p>e) Qualità e periodicità dei memo/aggiornamenti prodotti tramite mail, comunicati stampa, posta interna, lettere, etc.</p> <p>f) Esistenza di materiali aggiornati di presentazione del sistema, n° di</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>invitano i destinatari a valutare e commentare le azioni,...).</p> <p>e) Il Sistema cura la propria visibilità a livello istituzionale attraverso aggiornamenti periodici di attività inviati alla giunta regionale, alle istituzioni provinciali, alla stampa.</p> <p>f) Il Sistema cura la diffusione delle sue iniziative e dei suoi materiali sia attraverso documenti cartacei o multimediali, sia attraverso presentazioni in occasioni pubbliche (fiere, mostre..., regionali o nazionali), sia attraverso i mass media.</p>	<p>manifestazioni in cui il sistema è presente, n° di passaggi sui mass media.</p>
<p>4. Il Sistema assicura la documentazione di buone pratiche (nei campi dell'EA della FA e del supporto a processi locali di sviluppo sostenibile), e cura la qualità e la diffusione dei materiali prodotti</p>	<p>a) Il Sistema rileva periodicamente sul territorio regionale le attività svolte e i materiali prodotti, relativi a tutte le funzioni del Sistema stesso, e sollecita la documentazione di buone pratiche.</p> <p>b) Esiste almeno un Centro di Documentazione in cui sono catalogati e disponibili i materiali prodotti all'interno del territorio regionale, ed esempi significativi di quanto prodotto in altre regioni e in altri paesi, soprattutto europei. Il catalogo è disponibile on line.</p> <p>c) I materiali prodotti dal Sistema si riferiscono di preferenza ad attività</p>	<p>a) Numero e periodicità di incontri, verifiche, schede di osservazione, seminari, pubblicazioni, brochure, depliant, video, mostre, etc..</p> <p>b) Biblioteca, aggiornamento sito web, comunicati stampa, etc.</p> <p>c) La percentuale di materiali informativi e comunicativi prodotti nell'anno e relativi ad azioni concrete svolte non deve essere inferiore al 75% della produzione totale.</p> <p>d) Quantità e diversità di materiali inviati</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>concretamente svolte, o attraverso progetti di educazione e formazione, o attraverso azioni di progettazione partecipata, o attraverso progetti di comunicazione orientata all'EA.</p> <p>d) Il Sistema diffonde i suoi materiali sul territorio inviandoli a Centri di Documentazione, Biblioteche, soggetti specifici individuati quali portatori di un interesse verso uno specifico materiale (ad esempio, le scuole rispetto ad una documentazione di buone pratiche nella scuola).</p>	
<p>5. Il Sistema, nelle sue iniziative di comunicazione e informazione, garantisce la possibilità di confronto tra fonti, tra dati, tra punti di vista.</p>	<p>a) Il Sistema quando fornisce dati e informazioni, ne mette in evidenza i limiti e gli elementi di incertezza e, quando esistono, fornisce anche serie di dati diversi da quelli prodotti dalle esigenze nazionali e regionali, confrontando le diverse metodologie di raccolta e le diverse interpretazioni.</p> <p>Il Sistema promuove dibattiti e confronti relativi ai dati e alle informazioni raccolte, discutendo l'attendibilità delle metodologie e delle interpretazioni, nel rispetto della diversità dei punti di vista.</p>	<p>a) Documenti, relazioni etc, che evidenzino i limiti e gli elementi di incertezza con l'aiuto di esempi reali, alla riflessione su tali elementi e sulle metodologie per affrontarli, diari dei partecipanti, interviste, schede di osservazione; scambi di esperienze ed opinioni, contributi dei partecipanti dai quali si evincano e si valorizzino esperienze e diversità; simulazioni in cui i problemi e le tematiche vengono costruite senza imporre certezze e verità.</p> <p>b) Incontri, , momenti di ascolto, di riflessione, interviste, sito web interattivo bacheca, brochure, partecipazione</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		attiva alla definizione di azioni e programmi, opportunamente documentata; manifestazioni, conferenze, forum convegni, eventi, dibattiti e confronti pubblici.
6. L'informazione e la comunicazione orientate all'educazione ambientale si integrano con le politiche regionali e territoriali di informazione e comunicazione ambientale	<p>a) L'informazione e la comunicazione orientate all'educazione ambientale affiancano i progetti regionali, provinciali o territoriali, relativi a problematiche ambientali, territoriali, urbanistiche, sanitarie ogni qual volta sia evidente il carattere educativo e a due vie della comunicazione stessa</p> <p>b) All'interno dei progetti regionali, provinciali, locali, relativi a problematiche ambientali, territoriali, urbanistiche, sanitarie, sono previste azioni rivolte all'informazione e la comunicazione orientate all'educazione ambientale.</p> <p>c) La Regione, le Province, le istituzioni danno adeguato risalto alla produzione del Sistema relativa alla documentazione delle iniziative di EA e alla comunicazione orientata all'EA.</p>	<p>a) Molteplicità dei mezzi comunicativi ed educativi utilizzati; sperimentazione dei materiali su campioni dei destinatari e raccolta di feedback; presenza nei materiali di indicazioni per approfondimenti educativi o per azioni sul territorio; presenza nei materiali di riflessioni e indicazioni rivolte agli insegnanti o agli operatori educativi che utilizzeranno il materiale stesso.</p> <p>b) Numero di progetti che realizzano questa sinergia.</p> <p>c) Percentuale dei materiali dal sistema (rispetto alla totalità dei materiali prodotti) presente nei Centri di documentazione e nelle biblioteche, regionali, provinciali, comunali.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Funzione 5

COORDINAMENTO E CAPACITA' SISTEMICA (FARE RETE)

La qualità del coordinamento e del fare Rete a livello di Sistema.

La Funzione di coordinamento in un Sistema regionale va intesa come promozione e cura nel tempo (manutenzione) della coerenza tra le diverse azioni e gli obiettivi e la filosofia del Sistema, in modo da armonizzare spinte centrifughe (sviluppo di identità ed operatività "locali"; eccesso di eterogeneità) e spinte centripete (centralismo/i; eccesso di omologazione), in rapporto ad un ambiente esterno in continua trasformazione, in modo da garantire, quindi, la tenuta e la sopravvivenza stessa del sistema. Tutto ciò ai vari livelli MACRO (regionale), MESO (provinciale o di area vasta) e MICRO (scala locale dei diversi territori).

I Sistemi regionali per l'EA rappresentano un tipico esempio di sistemi a legame debole, a struttura reticolare, e sono intesi come comunità di pratica e di ricerca. In questo contesto il coordinamento è da intendersi come continuo processo di costruzione di senso tra i soggetti che partecipano al Sistema e, quindi, come una funzione diffusa, che investe tutti e non soltanto una o più strutture specializzate.

Ogni nodo del sistema (in quanto sistema a legami deboli) partecipa in qualche modo alla funzione di coordinamento e se ne deve fare carico. Ciò non toglie che alcuni nodi abbiano nel loro dominio operativo il ruolo di presidiare in modo specifico questa funzione (il Centro di Coordinamento Regionale In.F.E.A.).

Il Sistema rispetto a questa funzione svolge attività specifiche di:

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N.1 50/2016)

- definizione di programmi e promozione di progettualità condivisa
 - comunicazione
 - promozione dell'identità di sistema
- formazione dei diversi operatori rispetto alle competenze di lavoro di rete.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<p style="text-align: center;">Indicatori</p> <p>(gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')</p>	<p style="text-align: center;">Descrittori</p> <p>(i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)</p>	<p style="text-align: center;">Elementi di Documentabilità</p> <p>(gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)</p>
<p>1. Il Sistema si è dotato di un Quadro di Riferimento, condiviso da tutti i Soggetti che ne fanno parte.</p>	<p>a) Un proprio Quadro di Riferimento è esplicitato e definito con chiarezza in documenti formali fondativi del Sistema e come tali riconosciuti dai diversi soggetti che del Sistema fanno parte.</p> <p>E' stato avviato un processo di confronto per la costruzione partecipata di un Quadro di Riferimento condiviso (Carta del Sistema; documento fondativi ecc.) o di sue parti.</p>	<p>a) Analisi e verifica del quadro di riferimento teorico – valoriale e del Sistema di Indicatori di Qualità approvati;</p> <p>b) Numero di incontri, verifica dell'ampiezza del livello di partecipazione, verbali, registrazioni etc.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>2. Vi è una organizzazione che presiede al coordinamento.</p>	<p>a) L'organizzazione consente la partecipazione di tutti i soggetti alla vita del Sistema, dotandosi di tutte le articolazioni necessarie per consentire di sviluppare il coordinamento in relazione alle sue diverse funzioni e attività.</p> <p>b) I ruoli ed i rapporti reciproci tra le varie articolazioni sono definiti con chiarezza.</p>	<p>a) Tavoli regionali, soggetti cui spetta garantire il coordinamento operativo, gruppi di progetto e di lavoro temporanei o permanenti.</p> <p>b) Definizione dell'articolazione del Sistema, della rete In.F.E.A., delle competenze dei ruoli e delle funzioni di ciascun nodo, nel Documento Regionale approvato.</p>
<p>3. Vengono definiti piani e programmi pluriennali e annuali di attività, secondo modalità di progettazione partecipata.</p>	<p>a) I piani ed i programmi sono definiti attraverso percorsi di progettazione partecipata che vedono coinvolti tutti i soggetti del Sistema.</p> <p>b) I tempi, le modalità organizzative, le fasi in cui è articolato il percorso, le modalità metodologiche e comunicative sono tali da consentire la costruzione partecipata dei piani e programmi.</p> <p>c) Sono attivate operazioni di lettura del contesto in cui si opera, allo scopo di cogliere le mutevoli esigenze di educazione, formazione e informazione ambientale espresse dai diversi attori istituzionali, economici e sociali.</p>	<p>a) Riunioni, incontri, tavoli di confronto e di concertazione, all'interno del Laboratorio Regionale della rete.</p> <p>b) Documenti programmatici e linee di indirizzo costruite e definite attraverso percorsi partecipati: questionari, documenti scritti da parte di ciascun nodo della rete, verbali di deliberazione, tempi adeguati per l'analisi, lo studio e la verifica delle proposte e delle azioni programmate, etc.</p> <p>c) Indagine e monitoraggio, da parte del Laboratorio Regionale</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		<p>per la sostenibilità, sulle priorità e necessità educative e sulla loro distribuzione territoriale; programmazione secondo le necessità, come monitorate dal Laboratorio Regionale per la sostenibilità, coerentemente con le priorità della pianificazione regionale.</p>
<p>4. Promozione di progettualità comune tra i soggetti e le diverse parti del Sistema.</p>	<p>a) Vi è attivazione di progetti di rete su scala regionale o convergenza di una diversità di progetti locali su filoni condivisi. b) Vengono attivate forme organizzative ad hoc e temporanee per definire, gestire, valutare i progetti. c) I progetti consentono la partecipazione attiva e fattiva di tutti i singoli soggetti aderenti.</p>	<p>a) Numero, qualità e complessità di progetti di rete attivati (soggetti coinvolti, livello di partecipazione, coinvolgimento e relazioni all'interno e tra i progetti). b) Attività di collaborazione e consulenza con soggetti esperti esterni o interni alla rete (rappresentanti dei C.E.A. e degli Osservatori). c) Definizione di criteri di valutazione che consentano di verificare il livello di partecipazione di tutti i</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		soggetti in ogni fase progettuale.
5. Promozione di luoghi e momenti di incontro e scambio di esperienze tra i diversi soggetti e le diverse parti del Sistema.	<ul style="list-style-type: none"> a) Vengono organizzati seminari, workshop, ecc. b) Narrazioni, analisi e documentazione d'esperienze. c) Presentazioni di esperienze e progetti realizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> a) In misura non inferiore a 2/3 occasioni l'anno. b) Documentazione e diffusione mediante newsletter, siti web, brochure, pubblicazioni etc. c) Co - progettazione e co - realizzazione di prodotti quali CD Rom, report e repertori annuali, pubblicazioni, etc.
6. Presidio dei tempi di lavoro, dei cronogrammi.	<ul style="list-style-type: none"> a) I tempi previsti dai piani, programmi, progetti sono rispettati. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Verifica periodica e rispetto del cronoprogramma delle attività o, laddove insorgono difficoltà, opportuna rimodulazione sempre secondo una logica di progettazione partecipata.
7. Produzione di ricorrenti rapporti sullo stato del Sistema e sulla diffusione/qualità dell'EA.	<ul style="list-style-type: none"> a) Un rapporto annuo sullo stato del Sistema. b) Report trasparenti sulle varie attività o progetti in corso ed in fase conclusiva e loro circolazione e discussione nella rete. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Pubblicazione annuale con la definizione di tutte le attività, iniziative, progettualità proposte e realizzate dalla Rete. b) Diffusione trasparente di tutte le attività in corso e di quelle realizzate mediante mass media, comunicati stampa, sito internet, etc.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

<p>8. Attivazione di ulteriori iniziative e di attenzioni per costruire e rinsaldare "identità" di sistema.</p>	<p>a) Vengono attivate iniziative per costruire un'immagine riconoscibile del Sistema b) Vi è produzione di materiali di presentazione comune delle iniziative c) Si organizzano iniziative comuni di visibilizzazione esterna delle attività svolte dal Sistema (anche a livello locale).</p>	<p>a) Definizione del logo In.F.E.A., definizione del logo di accreditamento dei C.E.A. al Sistema, linea grafica, segni di riconoscimento delle diverse sedi, etc. b) Ogni iniziativa del Sistema produce materiale e documentazione comune, riconoscibile anche da una medesima veste grafica. c) Mostre, conferenze, stand, etc. sia localmente che in occasione di manifestazioni nazionali ed internazionali.</p>
<p>9. Cura dei rapporti istituzionali con l'esterno del Sistema.</p>	<p>a) Sono previsti soggetti e ruoli che si occupano dei rapporti con l'esterno. b) Vengono predisposti e diffusi con regolarità materiali, documenti e report. c) Vi è cura dei rapporti con i media ai fini della comunicazione istituzionale d) Si garantisce la presenza e la partecipazione attiva ad una diversità di sedi ed occasioni di visibilità.</p>	<p>a) Il Centro di Coordinamento assicura la presenza istituzionale agli incontri ed ai progetti sia nel Sistema Nazionale che nei consessi internazionali. b) Produzione di documentazione e materiali educativi e di diffusione in occasione di ogni incontro importante, conferenza, mostra, o iniziative</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N°1 50/2016)

		<p>strategiche per la rete.</p> <p>c) Comunicati e conferenze stampa, articoli, etc..</p> <p>d) Partecipazione a convegni, fiere, tavoli, incontri di progettazione, etc.</p>
<p>10. Predisposizione e cura dei percorsi di inclusione/integrazione di nuovi soggetti nel Sistema.</p>	<p>a) Sono previsti soggetti e ruoli che si prendono cura dell'interazione con nuovi soggetti e dei percorsi di inclusione ed integrazione.</p> <p>b) Il Sistema riflette sulle ragioni e sulle modalità di inclusione/integrazione di nuovi soggetti del Sistema, in modo da garantire un dialogo ed una condivisione della "filosofia" di fondo.</p> <p>c) Vi sono nuovi soggetti che entrano a far parte in modo stabile ed organico del Sistema.</p>	<p>a) Creazione di un gruppo di lavoro che curi i rapporti con i nuovi soggetti, aspiranti all'accREDITamento e le relazioni.</p> <p>b) Integrazioni e connessioni con soggetti ed organizzazioni esterne.</p> <p>c) Apertura del Sistema ai soggetti previsti all'interno del SIQUAB, secondo i criteri e gli indicatori di accREDITamento e certificazione definiti.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

RISORSE MATERIALI (SPAZI)

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<p style="text-align: center;">Indicatori</p> <p>(gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')</p>	<p style="text-align: center;">Descrittori</p> <p>(i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)</p>	<p style="text-align: center;">Elementi di Documentabilità</p> <p>(gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)</p>
<p>1. C'è coerenza fra la mission del Centro e la sua organizzazione fisica</p>	<p>a) Il CEA è organizzato in modo da poter svolgere più funzioni: i locali permettono la multifunzionalità del Centro.</p> <p>b) Allestimento in base a progettazione specifica, in relazione alla destinazione e alla funzione.</p> <p>c) Accessibilità ai diversamente abili</p> <p>d) Possibilità di mettere a disposizione spazi e materiale per altre iniziative culturali e/o formative anche al di fuori dell'attività con le scuole.</p> <p>e) CEA coordinato/connesso con altre strutture del territorio (di proprietà, o meno, del soggetto titolare o del gestore)</p>	<p>a) Visita al Centro (es. CEA strutturati in spazi dedicati alle singole funzioni o in alternativa con open space che rendano possibile lo svolgimento di attività contemporanee senza interferenza, ...).</p> <p>b) Visita al Centro e dossier con progettazione spazi (i parametri da considerare potrebbero essere: illuminazione, materiali, colori, gradevolezza complessiva, rumore, ecc.).</p> <p>c) Visita al Centro (presenza degli opportuni dispositivi per l'accesso: scivoli, porte scorrevoli, servizi igienici, etc.)</p> <p>d) Visita al Centro (es. CEA strutturati in spazi</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>utilizzabili come sedi di progetti/attività/funzioni specifiche</p>	<p>organizzati in modo tale da poter ospitare, in alternativa con open space, attività contemporanee senza interferenza con le quotidiane attività del Centro, ...)</p> <p>e) Documento che attesti la concessione dell'utilizzo di locali da parte degli enti locali privati e pubblici, amministrazioni, associazioni no – profit, etc.</p>
<p>2. Congruità degli spazi in relazione alle attività educative svolte, sotto il profilo qualitativo e quantitativo</p>	<p>a) Se la struttura ospita utenti per periodi più lunghi di un giorno, è adeguata per svolgere questa attività.</p> <p>b) La zona in cui è ubicata la struttura è adatta ad attività di EA o in positivo (risorse ambientali di pregio) o in negativo (presenza di fenomeni di degrado, inquinamento, ecc.).</p> <p>c) Spazi e strumenti disponibili consentono agli utenti di fare esperienze dirette e costruire conoscenze in maniera autonoma.</p>	<p>a) Visita al Centro (es. CEA strutturati in spazi interni alla struttura destinati al pernottamento, o in alternativa, la concessione dell'utilizzo di locali da parte di enti locali privati e pubblici, amministrazioni, associazioni no – profit, ...).</p> <p>b) Visita al Centro e dossier con progettazione spazi (i parametri da considerare potrebbero essere: ampiezza di aree, illuminazione, materiali, colori, gradevolezza complessiva, rumore, ecc.).</p> <p>c) Visita al Centro (es. CEA strutturati in spazi dedicati alle singole funzioni, o in alternativa con open space, che rendano possibile lo svolgimento di attività contemporanee senza interferenza), presenza di laboratori di esperienza e/o fattorie didattiche, foto, relazioni, lavori per</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		piccoli gruppi, etc.
--	--	----------------------

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

RISORSE MATERIALI (ATTREZZATURE)

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<p style="text-align: center;">Indicatori</p> <p>(gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')</p>	<p style="text-align: center;">Descrittori</p> <p>(i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)</p>	<p style="text-align: center;">Elementi di Documentabilità</p> <p>(gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)</p>
<p>1. Il Centro ha a disposizione attrezzature adeguate alle proprie attività</p>	<p>a) Presenza adeguata di postazioni di lavoro</p> <p>b) Presenza di adeguati strumenti di comunicazione</p> <p>c) Cura degli aspetti gestionali delle attrezzature informatiche</p> <p>d) Linea analogica sdoppiata + ADSL</p> <p>e) Disponibilità di materiali e strumenti a supporto dei progetti educativi e dell'attività degli insegnanti</p> <p>f) Disponibilità di strumenti utilizzabili dalle classi anche al di fuori del Centro</p>	<p>a) b) c) Visita al Centro e Scheda descrittiva: una scrivania per ciascuno che lavora in amministrazione, almeno una macchina completa (con stampante, masterizzatore, software completo) Telefono e fax (anche insieme ad altri uffici), proprio indirizzo di posta elettronica (ad esempio si possono considerare: gruppo di continuità, sistemi operativi minimi - windows 2000 o superiori- omogenei su tutte le macchine, servizio di manutenzione e aggiornamento.</p> <p>d) Visita al Centro e Scheda descrittiva</p> <p>e) e f) Visita al Centro e Scheda descrittiva: ad esempio si possono considerare: scanner,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, videocamera, macchina fotografica, postazioni computer dedicate ad utenti esterni, kit didattici...
2. La struttura e le attrezzature del Centro hanno coerenza ecologica	<ul style="list-style-type: none"> a) Presenza dispositivi per il risparmio energetico. b) Presenza dispositivi per il risparmio idrico c) Scelta degli arredi d) Scelta dei materiali e) Presenza di contenitori per la raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> a) Visita al Centro e scheda descrittiva b) Es. lampade a basso consumo, presenza di fonti alternative di energia, disposizione delle luci per l'ottimizzazione del consumo energetico, riscaldamento autonomo... c) e d) Visita al Centro e) Scheda descrittiva (ad es. presenza di materiali conformi alla sostenibilità ecologica, riciclo per i giochi, carta riciclata, contenitori per lampadine, batterie, pitture ecologiche, etc)
3. Il Centro è accessibile, visibile, riconoscibile	<ul style="list-style-type: none"> a) Il CEA è visibile e riconoscibile per gli utenti esterni. b) Il Centro è collocato in una posizione che lo rende facilmente accessibile agli utenti esterni o mette in atto azioni che ne garantiscano l'accessibilità. 	a) <u>Visita al Centro (in arrivo).</u> Elementi da considerare: un'insegna fuori dal Centro in termini sia di targa fuori dall'edificio sia di indicazione all'ingresso della struttura, per i CEA locati in strutture molto grandi ottimale sarebbe un percorso di frecce all'interno dell'edificio. Per le strutture collocate in ambito extraurbano, il requisito minimo è la presenza di segnaletica indicatrice lungo le strade

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		<p>di accesso alla sede Per strutture in ambito urbano un requisito può essere la presenza di segnaletica indicatrice nell'intorno del Centro. Ricerca in internet o sulle pagine bianche dei recapiti del Centro.</p> <p>b) Per i centri in ambito urbano: il CEA è raggiungibile con mezzi pubblici (treno, autobus) ovvero si trova a meno di 10 minuti a piedi dalla fermata più vicina e si devono cambiare al massimo due autobus dalla stazione più vicina. Per i centri residenziali / extraurbani si può valutare la possibilità di offrire servizi navetta, il numero di parcheggi a disposizione degli utenti e la loro accessibilità agli autobus, la presenza di sentieri di accesso in sterrato al Centro in sicurezza rispetto alla possibilità di farvi accedere dei bambini.</p>
--	--	--

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

RISORSE UMANE

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<p style="text-align: center;">Indicatori</p> <p>(gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')</p>	<p style="text-align: center;">Descrittori</p> <p>(i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)</p>	<p style="text-align: center;">Elementi di Documentabilità</p> <p>(gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)</p>
<p>1. Il CEA richiede cura e promuove competenze, motivazione, capacità di ascolto e di confronto nel proprio personale</p>	<p>a) L'operatore sa argomentare il senso del proprio lavoro nel Centro</p> <p>b) Il personale ha un curriculum con esperienze, oltre che corsi di formazione, significative rispetto alla mission del Centro: presenza di ruoli differenti e corrispondenti alle funzioni svolte.</p> <p>c) Personale numericamente congruo in relazione alle attività svolte.</p> <p>d) Esistono criteri di valutazione del personale</p> <p>e) Le modalità di selezione sono condivise con l'Ente gestore / titolare</p> <p>f) Gli operatori sono interessati ad un</p>	<p>a) Partecipazione attiva alle attività del Centro sia organizzative che funzionali: relazioni, interviste, questionari, verbali, sviluppo delle attività dei laboratori e/o fattorie, coordinamento dei lavori, etc.</p> <p>b) Organigramma, lettura Curricula, attestati di partecipazione corsi di formazione e/o aggiornamento, partecipazione a manifestazioni, eventi etc.</p> <p>c) Piano strategico pluriennale, Organigramma, documenti che attestino il numero dei soggetti che operano all'interno del Centro (contratti di</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>continuo aggiornamento</p> <p>g) Gli operatori sono disposti e motivati a collaborare ed a operare in progetti sviluppati da altre strutture in altri contesti territoriali</p> <p>h) Viene fatto ricorso a personale di altri CEA</p>	<p>lavoro, contratti a progetto, collaborazioni professionali, lettere di incarico, etc.)</p> <p>d) Analisi delle attività svolte, grado di partecipazione alle attività promosse dal Centro (corsi di formazione e/o aggiornamento, possesso di attestati di partecipazione a convegni ed eventi, etc.), comportamento ecocompatibile degli operatori, relazioni sull'andamento lavorativo degli operatori, schede di valutazione ed auto-valutazione, etc.</p> <p>e) Definizione condivisa di criteri, e modalità di selezione.</p> <p>f) Partecipazione a corsi di formazione e/o aggiornamento, possesso di attestati di partecipazione a tavoli di lavoro, convegni ed eventi, etc.), proposte ed organizzazione di momenti di incontro e di confronto, etc.</p> <p>g) Riunioni di coordinamento delle attività organizzate da altre strutture in altri contesti territoriali (esistenza, numero, periodicità, verbali), intervista, schede di osservazione, riunioni, questionari di autovalutazione (per valutazione della condivisione), partecipazione ad iniziative ed attività promosse da altre strutture.</p>
--	---	---

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		h) Analisi del Piano strategico pluriennale, delle attività svolte, relazioni sulle competenze ed esperienze specifiche e comuni degli operatori, etc.
2. Il personale del Centro ha coerenza ecologica	a) Il Centro s'impegna nell'uso coerente delle risorse (energia, acqua, prevenzione produzione di rifiuti, riciclo, recupero carta, ecc.) e lo promuove all'esterno	a) Presenza dispositivi per il risparmio energetico, idrico; presenza di materiali conformi alla sostenibilità ecologica, riciclo per i giochi, carta riciclata, contenitori per lampadine, batterie, etc), campagne di sensibilizzazione mediante comunicati stampa, brochure, depliant, manifestazione, organizzazione di giornate a tema, eventi, etc.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

RISORSE FINANZIARIE

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)
1. Il Centro può contare su una base economica che ne garantisce l'attività e che lo proietta anche verso la ricerca di fonti di finanziamento aggiuntive	a) Il bilancio – quadro finanziario del Centro è trasparente, leggibile e riporta le quote di finanziamento esterno b) Le fonti di finanziamento sono consolidate c) Il Centro è in grado di attivare fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle fonti di finanziamento consolidate d) La programmazione finanziaria del CEA ha componenti pluriennali	a) Lettura bilancio – quadro economico. b) Riconoscimento del Centro quale struttura integrante dell'Ente, budget finanziario del centro derivante dall'Ente di riferimento inserito in maniera chiara e strutturata nel bilancio dell'Ente stesso; esistenza di contatti pluriennali. c) e d) Interviste, lettura documentazione quadro finanziario, lettura Bilancio Ente, numero di progetti in partenariato, etc.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

AREA TEMATICA 3

CERTIFICAZIONE DELLE FUNZIONI AFFERENTI A CIASCUN NODO

(Centro di Educazione Ambientale alla Sostenibilità, Osservatorio Ambientale, Laboratorio di Esperienza)

Funzione 1

PROPOSTA EDUCATIVA

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<i>Indicatori</i> (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	<i>Descrittori</i> (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	<i>Elementi di Documentabilità</i> (gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)
1. Il centro realizza una proposta educativa funzionale agli obiettivi di stimolo e crescita culturale e formativa della comunità scolastica	a) Rilievo dei bisogni della comunità scolastica al fine di costruire percorsi dedicati b) Innovazione e diversificazione nella proposta educativa c) Attenzione ai tempi della scuola d) Tener conto delle proposte educative delle	a) b) c) Analisi della documentazione di progetto, interviste, monitoraggio dei P.O.F.; questionari ed incontri con direttori scolastici, insegnanti, studenti; articolazione dei progetti compatibilmente con i calendari e le programmazioni scolastiche.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

	altre agenzie e delle risorse presenti sul territorio	d) Monitoraggio delle altre proposte integrative, integrazione e collaborazione; costruzione di sinergie e cofinanziamenti.
2. Sono previste modalità di riflessione e di documentazione del percorso	<p>a) Il progetto è strutturato in modo da garantire la documentabilità del percorso educativo</p> <p>b) Ci sono momenti / meccanismi di riflessione sul percorso (con i ragazzi e gli insegnanti e con i soli insegnanti)</p> <p>c) La documentazione è costruita in modo da facilitare la trasferibilità, facendo emergere i passaggi qualificanti del processo</p> <p>d) Tener conto dell'esperienza pregressa per il miglioramento della progettazione</p>	<p>a) e b) Esistono dei report di progetto e un portfolio della progettazione del Centro ed evidenziano i passaggi salienti (es. momento in cui la tematica del progetto è stata fatta propria dai partecipanti; es. momento in cui è stata necessaria una riflessione sul progetto per recuperarne / ridefinirne gli obiettivi, le attività, le modalità), relazioni, verbali, disegni, questionari, schede di autovalutazione, etc.</p> <p>c) e d) Relazioni, verbali, registrazioni, diari, schede ed elaborati progettuali che evidenzino le fasi strategiche e qualitative del processo, documentazione dei laboratori.</p>
3. L'operatore / educatore ha un ruolo di facilitazione e svolge un'azione di mediazione culturale.	<p>a) Crea contesti di comunicazione, di dialogo e di confronto, di riflessione individuale e collettiva</p> <p>b) Raccoglie e valorizza i diversi punti di vista</p> <p>c) Fa emergere la multifattorialità nella lettura di contesti complessi</p> <p>d) Esplica un'azione di regia fra pari</p> <p>e) Disponibilità a mettersi in gioco</p>	a) – e) Partecipazione a tavoli di lavoro per piccoli, gruppi ed in plenaria, schede di osservazione e di autovalutazione, feedback, intervista, meta osservazione delle attività, giochi e scambi di ruolo, laboratori narrativi ed introspettivi, etc.
4. La metodologia educativa è indirizzata	a) La proposta educativa pone attenzione	a) 1. Schede di feedback degli insegnanti,

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

<p>allo sviluppo di autonomia, consapevolezza, responsabilità e capacità relazionali</p>	<p>a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. processi di apprendimento meta-cognitivi; organizzazione autonoma del lavoro e gestione critica delle informazioni; 2. capacità di formulare problemi e ricercare soluzioni; 3. coinvolgimento emotivo e motivazionale; superamento dei preconcetti 4. il tener conto dei diversi punti di vista facendo esercizio di superamento del conflitto; 5. lavoro di gruppo, lo sviluppo dell'attitudine alla cooperazione 6. il privilegiare l'esperienza diretta e la ricerca sul campo; 7. la costruzione di senso condiviso attraverso la condivisione di obiettivi e azioni; 8. l'approccio olistico e interdisciplinare per la costruzione di saperi. 	<p>strumenti di feedback rispetto ai ragazzi calibrati rispetto all'età; diario dei ragazzi o dell'attività didattica.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. lavoro in gruppo e confronto in plenaria, scambio di ruoli, documento metodologico. 3.-4.-5. Brainstorming, laboratori narrativi ed introspettivi, momenti di ascolto e confronto, questionario aperto, scambi e giochi di ruolo, laboratori didattici, documenti condivisi e socializzazione dei risultati. 6. Giornate e tempo adeguato (almeno 40% del progetto) sul campo, ricerca-azione. 7. Coprogettazione, documenti metodologici, lavoro in gruppo e plenaria, laboratori, etc. 8. Analisi multidisciplinare, locale - globale, ascolto dei diversi punti di vista (stakeholders), scambi di esperienze, presenza di competenze e professionalità varie, etc.
<p>5. Il progetto educativo tiene conto del contesto territoriale favorendo lo sviluppo nell'individuo dell'attitudine a riflettersi nella realtà locale e a relazionarsi con la realtà globale.</p>	<ol style="list-style-type: none"> a) Lettura della realtà locale in chiave sistemica b) I progetti educativi assumono la realtà concreta e le problematiche dei destinatari come loro fulcro 	<ol style="list-style-type: none"> a) Attività didattiche ed educative di analisi, confronto, comunicazione, illustrazione e deduzione dei problemi e delle possibili soluzioni, secondo la logica locale - globale.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	c) Costruzioni di reti di relazioni tra i soggetti del territorio.	b) Questionari, brainstorming, momenti di ascolto, laboratori didattici e narrativi, lavori e documenti di gruppo, analisi dei bisogni e degli interessi dei destinatari. c) Partenariati, costituzione di gruppi ed associazioni temporanee, convenzioni ed accordi di programma, partecipazioni finanziarie, co - progettazione.
--	--	--

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Funzione 2

FORMAZIONE

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<p style="text-align: center;">Indicatori</p> <p>(gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')</p>	<p style="text-align: center;">Descrittori</p> <p>(i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)</p>	<p style="text-align: center;">Elementi di Documentabilità</p> <p>(gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)</p>
<p>1. Il CEA dotato di criteri organizzativi specifici per la formazione</p>	<p>a) I corsi di formazione prevedono il coinvolgimento di personale esterno qualificato.</p> <p>b) Esistono criteri di selezione del personale docente interno ed esterno.</p> <p>c) Aggiornamento dei formatori: si pone attenzione al dibattito a livello locale, nazionale e internazionale.</p> <p>d) I corsi di formazione sono inquadrati in un piano strategico complessivo;</p> <p>e) Viene fornita continuità dell'offerta.</p> <p>f) Attenzione alla costruzione dei calendari</p> <p>g) Corsi ben strutturati ed espliciti in</p>	<p>a) – c), j) Esistenza di dossier dei corsi (materiali, bibliografia, programma, verbali delle riunioni di organizzazione, curricula dei formatori, documentazione competenze ed esperienze con portfolio, registro dei corsi)</p> <p>d) – g) Analisi del piano di formazione</p> <p>h) dispense, normative, testi, biblio - e sitografia</p> <p>i) Analisi dei questionari, schede di gradimento e delle modalità di verifica dell'efficacia dei corsi.</p> <p>k) Visita</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>termini di obiettivi e di programma</p> <p>h) Disponibilità di materiali specifici a supporto dei percorsi formativi destinati agli allievi</p> <p>i) Esiste un sistema di valutazione dell'efficacia dei corsi di formazione;</p> <p>j) Esistono figure che facilitano il rapporto allievo – docente (tutoring)</p> <p>k) Il centro ha a disposizione spazi per le attività formative</p>	
<p>2. Il CEA fa formazione nell'ottica più ampia dell'educazione orientata alla sostenibilità</p>	<p>a) Coerenza fra obiettivi della formazione e modalità della formazione</p> <p>b) Cura del contesto formativo</p> <p>c) Realizzazione di corsi di formazione che tengano conto delle esigenze formative rilevate sul territorio e di fattori cogenti</p> <p>d) Contestualizzazione dell'offerta formativa alla realtà locale</p> <p>e) Vengono valorizzate le competenze formative della rete locale, anche in termini di evidenziazione della diversità degli approcci e della complessità</p> <p>f) I corsi stimolano approfondimenti successivi sia in termini di ulteriori corsi, sia in termini di auto formazione da parte degli allievi</p>	<p>a) Analisi degli obiettivi e delle modalità attraverso la valutazione dei programmi e attraverso interviste; coerenza con i sistemi di valori e gli indicatori del SIQUAB.</p> <p>b) Valutazione della flessibilità degli spazi</p> <p>c) e d) Analisi del sistema di audit, valutazione documentazione incontri, contatti di programmazione, aggiornamenti normativi o sinergie con altre attività, presenza di casi studio presi dalla realtà locale</p> <p>e) Tutoraggio Centro / Centro. Partnership tra soggetti diversi della rete locale</p> <p>f) Corsi collegati fra di loro e analisi dei questionari, creazione di un portfolio delle esperienze.</p>
<p>3. Il CEA orienta i percorsi formativi alla</p>	<p>a) Flessibilità da parte dei docenti nel</p>	<p>a) Rimodulazione del programma e delle</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>creazione di comunità di apprendimento e formazione</p>	<p>perseguimento degli obiettivi</p> <p>b) Ci sono momenti di confronto con i docenti dei corsi per la programmazione / la revisione / la valutazione (rapporto tutor – docente e soddisfazione del docente)</p> <p>c) L'operatore con ruolo di tutor svolge funzione di amico critico nei confronti del gruppo docenti e di quello dei discenti</p> <p>d) Il docente si mette in gioco personalmente nella regia del momento formativo</p> <p>e) I corsi valorizzano le esperienze e le competenze dei partecipanti</p> <p>f) Capacità di attivare comunità stabili di ricerca – azione</p>	<p>modalità in corso d'opera, brainstorming, questionari, osservazione / intervista docente dopo la conclusione del corso.</p> <p>b) Interviste / appunti delle riunioni o verbali / questionari di soddisfazione del docente.</p> <p>c) Diario di bordo della formazione / intervista, scambi di ruolo, brainstorming, schede di osservazione, socializzazione dei risultati.</p> <p>e) Esistenza di momenti di confronto di gruppo nell'ambito dei corsi, / osservazione, brainstorming, laboratori narrativi, questionari, lavori in gruppo, etc.</p> <p>f) Crescita della rete locale, progettazione della Rete, partenariati con altre Reti.</p>
--	---	--

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Funzione 3

ANIMAZIONE E PROGETTAZIONE TERRITORIALE

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)
1. Il CEA legge ed evidenzia le problematiche del territorio e stimola l'emersione dei suoi bisogni latenti	a) Il CEA ha un'attività continua di raccolta dati, di informazioni e di documenti relativi al territorio b) Il CEA partecipa e promuove momenti pubblici di confronto sui bisogni e sulle idee sui temi del territorio c) Il CEA ha un'attività di lettura e confronto con il territorio attraverso la sua rete di relazioni	a) Documenti relativi alle ricognizioni (monitoraggio, informazione e comunicazione su piani e programmi di gestione, finanziari, di sviluppo, urbanistici, bilanci, etc.). b) Forum, incontri e tavoli di confronto, eventi e manifestazioni, etc. c) Programmi, verbali e resoconti di incontri pubblici e riunioni, monitoraggio, controllo e verifica delle attività di impatto o di qualità.
2. Il CEA stimola il proprio Ente riguardo ai	a) Il CEA supporta l'Amministrazione	a) Verbali e resoconti di incontri, materiali

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>problemi e alle opportunità del territorio inerenti la sostenibilità ambientale</p>	<p>nell'adozione degli strumenti di sostenibilità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'informazione (sugli strumenti, ma anche in termini di problematizzazione del territorio e evidenziazione dei bisogni latenti) - la cura degli aspetti metodologici nella comunicazione e la partecipazione - la formazione <p>b) Il CEA cura i processi di apprendimento generati dal percorso all'interno dell'Amministrazione, anche in termini di innovazione interna</p>	<p>prodotti ad uso interno dell'Amministrazione, proposte e piani di lavoro, programmi e materiali didattici prodotti in occasione di appuntamenti formativi. Il ruolo istituzionale e operativo del CEA è esplicitamente indicato nei documenti di creazione dei tavoli attivati dall'Ente.</p> <p>b) Si producono innovazioni significative in termini di procedure ed organizzazione nell'Ente</p>
<p>3. Il CEA attiva processi di apprendimento e di cambiamento nella comunità riguardo alla sostenibilità ambientale</p>	<p>a) Il CEA attiva processi di animazione con i soggetti, pubblici e privati, favorendo la creazione di reti per la progettazione integrata sul territorio</p> <p>b) Il CEA elabora e cura l'utilizzo di strumenti di documentazione e memoria del percorso</p> <p>c) All'interno dei processi partecipativi attivati sul territorio, il CEA svolge ruolo di facilitazione del processo e di mediazione culturale</p> <p>d) Il CEA cura gli aspetti comunicativi del percorso, proponendosi anche come sperimentatore di tecniche innovative e</p>	<p>a) – e) Documenti predisposti dal CEA prima dell'inizio dei lavori e nelle fasi intermedie, materiali risultanti dallo svolgimento degli incontri (materiali preliminari, verbali, documenti ecc), corrispondenza e contatti (cartacei ed elettronici) nelle fasi intermedie.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	proponendo la loro messa a sistema. e) Il CEA mette in gioco la propria rete locale e nazionale di soggetti nella realizzazione del processo	
--	---	--

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

Funzione 4

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentabilità in grassetto sono minimi di soglia)
1. Il Centro ha uno sportello informativo che fornisce elementi di conoscenza (che soddisfino le richieste presentate) sull'attività: <ul style="list-style-type: none">• del Centro stesso,• dell'Ente di riferimento,• delle altre strutture che svolgono attività di ES e sulle problematiche ambientali del territorio)	a) Aspetti gestionali: <ol style="list-style-type: none">1. Apertura al pubblico2. Tempo di risposta alle richieste di dati3. Fruibilità on-line dello sportello4. Aggiornamento della documentazione cartacea e on line5. Esistenza di un sistema di rilevazione esigenze/segnalazioni del territorio e relativo adeguamento delle informazioni6. Esistenza di un sistema di valutazione dell'efficacia del servizio offerto7. Uso dello sportello per il potenziamento della rete locale	a) – d) Visita, intervista, analisi della documentazione relativa al feedback di chi fruisce dello sportello Presenza di questionari e schede di gradimento per i fruitori) Alcuni requisiti minimi: <ul style="list-style-type: none">• Apertura al pubblico per almeno 4 ore settimanali• Tempi di risposta inferiori a due settimane Aggiornamento periodico delle informazioni on line (almeno ogni tre mesi)

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>b) Esistenza di materiali coerenti con l'obiettivo del Centro.</p> <p>c) Disponibilità di documentazione da consultare</p> <p>d) Disponibilità di materiale da distribuire</p>	
<p>2. Disponibilità di un servizio di documentazione fruibile ai cittadini e attento alle loro esigenze</p>	<p>a) Il CEA cura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La fruibilità del servizio da parte degli utenti esterni 2. La dotazione di base del servizio di documentazione 3. L'arricchimento in termini di contenuti e la diversificazione dei materiali disponibili 4. La multimedialità del servizio 5. la coerenza della documentazione con le finalità del Centro <p>b) Il CEA va incontro alle esigenze dei fruitori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Disponibilità di personale per affiancare gli utenti nella ricerca e consultazione 2. Links ad altri Centri di Documentazione 3. Collegamento in rete con altri Centri di Documentazione con thesaurus comune 4. Esistenza di un sistema di monitoraggio delle richieste inevase e relativa valutazione per aggiornamento della documentazione 	<p>a) 1. Apertura al pubblico per un minimo di 4 ore settimanali prestabilita, presenza di sistema di catalogazione, presenza di un catalogo informatizzato, possibilità di prestito.</p> <p>2. Il servizio ha a disposizione almeno 100 libri</p> <p>3. Il CEA utilizza parte dei fondi a progetto per l'acquisizione di nuova documentazione, la documentazione viene aggiornata almeno una volta all'anno, il servizio ha documentazione in varie forme (testi, giornali, riviste, letteratura grigia, video, cd..)</p> <p>4. Presenza on-line delle informazioni relative al servizio, presenza on-line del catalogo, presenza nel sito di un'area download...</p> <p>5. Analisi dei criteri di scelta della documentazione.</p> <p>b) Visita, analisi della documentazione relativa al monitoraggio delle presenze / delle richieste (registro, questionari,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>3. Il Centro realizza campagne informative efficaci inerenti le tematiche ambientali rilevanti sul territorio.</p> <p>(Essere percepiti come portatori di valori di educazione al cambiamento, alla proattività e al coinvolgimento di tutti i cittadini nei processi di governo del territorio e non come "strateghi" della vendita di prodotti.)</p>	<p>a) Le campagne si sviluppano in linea con gli obiettivi generali del Centro o in aderenza alle strategie degli Enti sovra ordinati</p> <p>b) Le campagne sono sviluppate in sinergia con altri soggetti che si occupano del tema</p> <p>c) L'oggetto della campagna è immediatamente percepito.</p> <p>d) Stimolano riflessioni sul "peso ecologico" delle proprie azioni e forniscono esempi di comportamento sostenibile.</p> <p>e) Diffuse attraverso diversi canali e capillare.</p> <p>f) Utilità ed efficacia: esistenza di un sistema di valutazione dell'efficacia della campagna</p> <p>g) Valutazione dei livelli di conoscenza delle problematiche ed aspettative personali.</p>	<p>schede di gradimento).</p> <p>a) Valutazione della documentazione della campagna (depliant, ecc..) e ricostruzione del processo attraverso interviste: rispondenza al sistema di valori ed agli indicatori del SIQUAB, rispondenza alle linee programmatiche definite nel Laboratorio REDUS.</p> <p>b) Co - progettazione, partenariati, line guida comuni con altri soggetti.</p> <p>c) La campagna usa un linguaggio semplice ed efficace e orientato ai destinatari.</p> <p>d) e e) Esempi di buone pratiche, sensibilizzazione sui legami locale-globale, sulla complessità sistemica delle problematiche ambientali; guida argomentata e comunicativa su comportamenti quotidiani sostenibili;diffusione mediante mass-media, brochure, eventi, sito web, etc.</p> <p>f) Indicatori di risposta (quali e quanti cambiamenti misurabili sono indotti dalla campagna?)</p> <p>g) Uso di questionari aperti, interviste, etc.</p>
<p>4. Il Centro elabora materiali divulgativi</p>	<p>a) La produzione di materiale segue le linee strategiche generali del Centro</p> <p>b) Capacità di fare rete</p>	<p>a) Coerenza del materiale prodotto con le funzioni e le attività svolte.</p> <p>b) Documentazione del materiale</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>c) Cura nella modulazione dei contenuti in funzione dei destinatari e del materiale prodotto</p> <p>d) Uso di materiale eco-compatibile</p> <p>e) Efficace distribuzione materiale</p>	<p>divulgativo e didattico prodotto con gli altri soggetti interni ed esterni alla Rete; capacità di comunicazione e divulgazione del materiale prodotto</p> <p>c) Traduzione dell'informazione tecnica in modo che sia facilmente comprensibile utilizzando un linguaggio diretto ed accessibile; utilizzo di una grafica piacevole e accattivante.</p> <p>d) Carta riciclata ecologica (cloro free), pennarelli, plastica, oggetti in legno ecologici, cartucce rigenerate, etc.</p> <p>e) Diffusione e distribuzione del materiale ai soggetti più interessati, in relazione al suo contenuto.</p>
<p>5. Il sito del CEA deve farsi ricettore delle istanze e delle proposte da parte della cittadinanza</p> <p>(Un sito web di un CEA è nella casella dei preferiti di molti attori sociali locali.)</p>	<p>a) Presenza di personale dedicato alla cura del sito (anche in modo non esclusivo)</p> <p>b) La costruzione del sito avviene secondo modalità che sono attente alla sua: identificabilità, fruibilità, immagine, leggerezza, consultazione rapida, coinvolgimento, links con altri siti, aggiornamento, innovazione.</p>	<p>a) Analisi organigramma e competenze (curricula, esperienze).</p> <p>b) Esistenza di un indirizzo facilmente identificabile, fruibilità dell'architettura (facile ed immediata navigabilità), immagine coordinata e accattivante, testi "leggeri", è dotato di un sistema di consultazione guidata e ricerca per parole chiave, è dotato di uno strumento di coinvolgimento / interazione con i visitatori: newsletter, FAQ, forum, aree dedicate, permette di accedere a siti collegati. Aggiornato periodicamente</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		<p>(min. 3 mesi). E' attento all'innovazione (utilizzo di strumenti quali radioweb, blog,..) analisi del sito (es. valutazione max. numero di livelli dell'architettura, numero di links...), rilevazione del numero di contatti / anno.</p>
--	--	---

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

AREA TEMATICA 4

VERIFICA ED AUTOVALUTAZIONE DEL SISTEMA IN.F.E.A.

Funzione 1

PROPOSTA EDUCATIVA

(orientata alla cittadinanza in una società sostenibile)

La qualità del progetto educativo o dei progetti educativi realizzati dai soggetti da valutare (o da accreditare)

Questa funzione comprende sia l'area dell'apprendimento *formale* – percorsi di EA e/o aree di progetto nelle scuole previsti dai POF, progetti rivolti a categorie professionali riconosciute – sia l'area dell'apprendimento *non formale* - percorsi e progetti finalizzati allo sviluppo di forme gestionali e modelli culturali sostenibili, settimane verdi o blu, soggiorni vacanza, laboratori didattici ed educativi, etc. La contraddistingue la *generalità degli obiettivi*, in quanto nei percorsi che propone l'obiettivo principale è l'educazione al cambiamento, alla costruzione di scenari possibili per un futuro sostenibile, la riflessione critica, l'esplorazione di modalità di conoscenza e di relazione alternative. Coincide con una educazione alla cittadinanza del futuro, in cui vengono sviluppate competenze generali di azione e di visione critica.

I soggetti che vogliono essere accreditati per questa funzione devono mostrare di essere in grado di:

- Progettare percorsi educativi centrati sul soggetto, in cui si integrano saperi e metodologie, trasversali rispetto alle discipline, attenti al territorio e alla complessità dell'ambiente e della conoscenza.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

- Realizzare i progetti in modo partecipato, integrando metodologie e discipline, costruendo percorsi ed azioni assieme alle altre realtà presenti sul territorio.
- Documentare i processi e i risultati e riflettere sui percorsi svolti.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

<p style="text-align: center;">Indicatori</p> <p>(gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')</p>	<p style="text-align: center;">Descrittori</p> <p>(i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)</p>	<p style="text-align: center;">Elementi di Documentabilità</p> <p>(gli elementi di documentazione in grassetto sono minimi di soglia)</p>
<p>1. Il progetto promuove processi di conoscenza che mettono al centro il soggetto che apprende, le sue caratteristiche e i suoi bisogni, e considera la "partecipazione" dei soggetti come obiettivo da raggiungere attraverso il confronto e la valorizzazione delle esperienze e dei punti di vista di ciascuno.</p>	<p>a) Il progetto definisce con chiarezza i soggetti destinatari dell'intervento educativo, ipotizzandone, e poi rilevando sul campo, necessità e interessi.</p> <p>b) Il progetto prevede e realizza contesti di comunicazione, di dialogo e di confronto tra i partecipanti, di riflessione individuale e collettiva, in cui le abilità e le conoscenze individuali vengono valorizzate e rimesse in discussione.</p> <p>c) Il progetto costruisce insieme ai partecipanti i termini e i significati di cui ha bisogno, con un linguaggio adatto all'età e alle caratteristiche dei partecipanti.</p>	<p>a) Individuazione e definizione dei soggetti destinatari, secondo criteri che assicurino e salvaguardino tutte le categorie sociali e le fasce di età; gruppi di lavoro, questionari, documenti di indirizzo partecipati, etc.</p> <p>b) Incontri, tavoli di confronto, laboratori narrativi, forum, documenti metodologici, registrazioni, interviste, etc, dalle quali si evinca una partecipazione ampia e diversificata.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N°1 50/2016)

	<p>d) Il ruolo dell'educatore nel progetto è chiaramente definito come ruolo di facilitazione nel processo di recupero delle informazioni e di costruzione delle conoscenze.</p>	<p>c) Indagine e monitoraggio delle differenti modalità e metodologie applicate in funzione delle diverse fasce di età e caratteristiche dei partecipanti.</p> <p>d) Presenza documentata della figura di facilitatore che favorisca la partecipazione ed il coinvolgimento attivo ed emotivo dei partecipanti.</p>
<p>2 . Il progetto opera in una visione di continuità educativa, rispettando i tempi di apprendimento e collegando e integrando il proprio percorso con altri percorsi paralleli in atto, formali o informali.</p>	<p>a) I tempi di realizzazione del progetto sono adeguati ai tempi di apprendimento e di relazione tra i soggetti.</p> <p>b) Il progetto tiene conto delle esigenze e delle modalità organizzative delle istituzioni e dei soggetti coinvolti.</p> <p>c) Il progetto propone con metodologie diverse e in diversi contesti la costruzione di conoscenze e atteggiamenti simili così da permettere la sedimentazione dei significati e rispettare le diversità nei tempi e nelle modalità di apprendimento dei soggetti.</p>	<p>a) Questionari di feedback, schede di autovalutazione periodiche, registrazioni, relazioni di gruppo.</p> <p>b) Calendari scolastici o istituzionali, POF, piani di zona, etc.</p> <p>c) Organigramma differenziato delle attività in funzione dei diversi soggetti; definizione argomentata delle differenti metodologie e contesti utilizzati in relazione alle diversità (di età e sociale) dei partecipanti.</p>
<p>3. Il progetto propone contesti adatti all'esplicitazione e sviluppo di 'qualità</p>	<p>a) Il progetto prevede momenti in cui i partecipanti sono chiamati ad agire in maniera autonoma e responsabile.</p>	<p>a) Azioni in cui si adottano scambi di ruoli e giochi di simulazione, partecipazione attiva alla definizione di azioni e programmi,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>dinamiche' quali l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità di prendere decisioni e di agire anche in condizioni di incertezza</p>	<p>b)Il progetto prevede il rischio di conflitti e dispone di strumenti e di contesti per la loro gestione.</p> <p>c)Il progetto prevede, quando è possibile, azioni concrete di cambiamento decise dai partecipanti o assieme ai partecipanti e rivolte al territorio.</p>	<p>opportunamente documentata.</p> <p>b) Identificazione di eventuali conflitti e divergenze mediante documenti e raccolta argomentata di materiale, con lavoro per piccoli gruppi; presenza di uno o più facilitatori.</p> <p>c) Numero di incontri con le istituzioni, enti locali, stakeholders; scambi di esperienze; gruppi di lavoro; verifica del livello di recepimento ed attuazione dei cambiamenti proposti.</p>
<p>4. Il progetto mette in evidenza l'interdipendenza tra l'uomo e il suo ambiente, naturale e sociale, tra i fenomeni locali e quelli globali</p>	<p>a)Il progetto dedica attività e tempi adeguati alla identificazione delle molteplicità di relazioni</p> <p>b)Il progetto sottolinea come le caratteristiche del Sistema osservato dipendano dall'osservatore e dalle domande che si pone, e si propone contesti di scoperta e di riflessione sulle relazioni osservatore-sistema e tra i partecipanti.</p> <p>c)Il progetto mette in evidenza le relazioni fra i temi affrontati localmente e i problemi riscontrati nel pianeta.</p>	<p>a) Documenti di progetto, raccolta argomentata di materiali e documenti relativi alle attività, etc.</p> <p>b) Diari dei partecipanti, interviste, schede di autovalutazione, attività di narrazione (per valorizzazione riflessività, retrospezione, introspezione).</p> <p>c) Documenti di progetto, raccolta argomentata di materiali e documenti relativi alle attività, etc.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>5. Il progetto utilizza le diversità (dei partecipanti, dei punti di vista sul problema, dei docenti, dell'ambiente locale) come una risorsa per ricercare soluzioni sostenibili all'interno dei vincoli del Sistema.</p>	<p>a) Il progetto tiene presente, esplicita e valorizza le diversità dei punti di vista sullo stesso problema e stimola la discussione critica.</p> <p>b) Il progetto invita a riconoscere i vincoli (di spazio, di tempo, legati ai limiti delle risorse, ecc.) presenti nel problema affrontato.</p> <p>c) Il progetto valorizza la diversità di risorse e di soluzioni utilizzabili dal problema affrontato.</p>	<p>a) Verbalì, relazioni di lavoro e tavoli di confronto per piccoli gruppi; schede di autovalutazione; discussioni e confronto dei lavori per gruppi in plenaria, relazione di tipo circolare – orizzontale.</p> <p>b) Organigramma e programma delle attività che ottimizzi i vincoli presenti ed individui obiettivi e risultati realmente raggiungibili;</p> <p>d) Il programma è flessibile per adeguarsi e considerare al suo interno le diverse risorse e soluzioni portate dai partecipanti: schede di osservazione e di autovalutazione, etc.</p>
<p>6. Il progetto si propone esplicitamente di sviluppare le capacità di “sopportare” ed elaborare l'incertezza che caratterizza tutti i processi reali di cambiamento così come i processi di apprendimento.</p>	<p>c) Il progetto riflette sugli elementi di incertezza e di rischio (rispetto alle evoluzioni future del Sistema, alle conoscenze necessarie, ai processi messi in atto, all'ansia generata dall'incertezza, etc.) all'interno del problema o del tema affrontato, e sulle modalità necessarie per contenerli e affrontarli.</p> <p>d) Nella costruzione di conoscenze e di</p>	<p>a) Documenti, relazioni etc, che evidenzino il tempo dedicato, anche in campo e con l'aiuto di esempi reali, alla riflessione su tali elementi e sulle metodologie per affrontarli, diari dei partecipanti, interviste, schede di autovalutazione.</p> <p>b) Incontri, lezioni in aula ed in</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>proposte di azione si utilizza esplicitamente il “principio di precauzione” collegandolo ai rischi e alle incertezze individuati.</p>	<p>campo, simulazioni in cui i problemi e le tematiche vengono costruite senza imporre certezze e verità.</p>
<p>7. Il progetto interagisce con il territorio e si propone di affrontare tematiche significative sia per i soggetti sia per il contesto sociale.</p>	<p>a) Il progetto utilizza il territorio come ‘ambiente di apprendimento’.</p> <p>b) Il progetto utilizza l’esperienza diretta dei partecipanti come strumento di analisi e di approfondimento del problema.</p> <p>c) Il progetto valorizza e utilizza l’esperienza e i saperi di soggetti e istituzioni attivi sul territorio così da non perdere continuità e memoria.</p>	<p>a) Uscite, lezioni e lavoro sul campo per almeno il 40% del tempo dedicato al progetto.</p> <p>b) Documenti, interviste, dibattiti e tavoli di confronto dai quali si evincano i contributi da parte di tutti i partecipanti, valorizzandone esperienze e diversità. Laboratori narrativi, etc.</p> <p>c) Coinvolgimento attivo e sostanziale delle istituzioni, degli enti locali e delle differenti categorie presenti sul territorio: incontri, interviste, ricerca di documenti, progetti, esperienze realizzate, etc.</p>
<p>8. Il progetto promuove riflessioni, azioni e comportamenti per la costruzione di una cittadinanza attiva e estesa a tutto il pianeta e ricerca la consapevolezza degli effetti globali sulle azioni locali, e viceversa.</p>	<p>a) Il progetto propone o favorisce azioni coerenti con l’adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria.</p> <p>b) Il progetto adotta pratiche democratiche di discussione e decisione e propone una riflessione</p>	<p>a) Documento guida di buone pratiche e di comportamenti quotidiani coerenti e responsabili dal punto di vista istituzionale, ambientale, sociale ed economico, campagne di</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>sulle stesse.</p> <p>c) Il progetto propone sistematicamente una riflessione e un confronto con dichiarazioni, leggi, priorità internazionali, nazionali e regionali legate al tema in oggetto mettendone in evidenza, se esistono, gli aspetti contraddittori.</p>	<p>sensibilizzazione.</p> <p>b) Contratto didattico definito ed accettato inizialmente, discussione ordinata e rispettosa delle diverse proposte, rispetto delle minoranze, documentazione argomentativa, laboratorio riflessivo.</p>
<p>9. Il progetto è flessibile, attento al percorso e agli imprevisti</p>	<p>a) Il progetto è flessibile e prevede diverse proposte o possibilità di percorso a seconda della risposta e delle proposte dei partecipanti.</p> <p>b) Il progetto è attento a raccogliere le opinioni e le emergenze esterne, per adeguare quanto possibile il percorso alle necessità della comunità.</p> <p>c) Il progetto prevede, quando possibile, il coinvolgimento di alcuni dei portatori di interesse sul territorio rispetto al problema affrontato, sia nella fase di progettazione sia nella fase di realizzazione, sia infine nella fase di valutazione.</p>	<p>a) e b) Articolazione flessibile ed aperta del progetto, attraverso l'individuazione di percorsi alternativi, di feedback e di ridefinizione degli stessi e degli obiettivi, questionari, apprendimento cooperativo.</p> <p>c) Verbali, incontri, documenti di indirizzo, tavoli di confronto, protocolli di intesa e partenariati (anche finanziari).</p>
<p>10. Il progetto propone percorsi trasversali, interdisciplinari o pluridisciplinari a seconda</p>	<p>a) Il progetto prevede l'integrazione di diversi saperi/ punti di vista disciplinari/ competenze.</p>	<p>Equipe docente adeguata; curriculum del soggetto e documentazione relativa alle attività realizzate; presenza di facilitatore,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>dei problemi e dei temi trattati, creando contesti in cui siano valorizzati diversi saperi e competenze, assieme alla consapevolezza sui loro limiti.</p>	<p>b) Il progetto integra i diversi saperi e metodologie, valorizza competenze e interessi diversi dei partecipanti.</p> <p>c) Il progetto propone con coerenza una visione dei diversi saperi utilizzati come mappe dello stesso territorio (costituito dal problema affrontato) e pone l'attenzione sui limiti e le possibilità di ciascuna mappa.</p>	<p>mediatore, animatore.</p> <p>b) Alterna metodologie didattiche, momenti di ascolto, momenti ludici, momenti di raccolta di informazioni, momenti di produzione di interpretazioni e proposte, laboratori didattici e narrativi.</p> <p>c) Documento condiviso, sintesi dei diversi saperi, analisi e valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei valori e delle criticità.</p>
<p>11. Il progetto si sviluppa intorno ai "problemi", definiti e costruiti dai soggetti partecipanti, e adeguati quindi alla loro età e interessi, anche in interazione con altri soggetti sul territorio.</p>	<p>a) Il progetto dedica tempo alla costruzione collettiva dei termini del problema, evitando di proporre domande e soluzioni predefinite.</p> <p>b) Il progetto riconosce la complessità delle interazioni che danno luogo ai problemi, e al loro essere visti come tali dalla comunità, ed evita di semplificarla preliminarmente.</p> <p>c) Il problema costruito durante il percorso educativo viene confrontato con la visione esistente sul territorio o proposta da altri soggetti.</p>	<p>a) Numero e frequenza adeguata di incontri, tavoli di lavoro per gruppi, questionari aperti, interviste, dibattiti, brainstorming.</p> <p>b) Valorizzazione delle differenti esperienze, punti di vista, culture, competenze, capacità per una costruzione aperta, complessa e dinamica dei problemi: brainstorming, scambi di ruolo, laboratori narrativi, analisi multidisciplinare (trasversale) dei problemi e/o tematiche.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		<p>c) Tavoli di lavoro per gruppi, forum, momenti di confronto con enti, istituzioni, stakeholders, cittadini.</p>
<p>12. Il progetto documenta il proprio percorso e valuta i propri risultati</p>	<p>a) Il progetto prevede attività dedicate alla riflessione sul percorso e alla valutazione da parte dei partecipanti.</p> <p>b) Il progetto documenta il proprio percorso e lo riporta negli archivi del Sistema secondo le modalità definite.</p> <p>c) Il progetto individua con chiarezza gli elementi innovativi del proprio percorso, sia dal punto di vista delle metodologie che dei contenuti trattati, e pianifica le modalità di raccolta dati per la valutazione dell'innovazione introdotta.</p> <p>d) Il progetto o i progetti vengono valutati seguendo le procedure previste dal Sistema.</p>	<p>a) Momenti di ascolto, di riflessione, interviste, schede di autovalutazione, feedback.</p> <p>b) Verifica, sintesi ed organizzazione del materiale e della documentazione.</p> <p>c) Analisi dei documenti, delle azioni, delle attività e dei percorsi progettuali, evidenziandone gli elementi innovativi rispetto ai contenuti ed alla metodologia (quando, come, da chi, etc.).</p> <p>d) Verifica degli indicatori (e dell'area tematica) utilizzati per quella azione o progetto.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

FUNZIONE 2

FORMAZIONE

(orientata alla costruzione di una società sostenibile)

La qualità interna dei progetti di formazione ambientale orientata alla costruzione di una società sostenibile

La formazione ambientale ha come caratteristiche di qualità "interna" la riflessione sul rapporto tra conoscenze specialistiche e cultura ambientale, quella tra conoscenze competenze e valori, e infine la ricerca di coerenza e innovazione.

I soggetti che chiedono di essere accreditati per questa funzione devono mostrare di essere in grado di:

- Progettare percorsi formativi centrati sul soggetto, in cui si integrano saperi e metodologie, trasversali rispetto alle discipline, attenti alle necessità e alle possibilità occupazionali del territorio.
- Realizzare i progetti in modo partecipato, integrando percorsi ed azioni con le altre realtà presenti sul territorio.
- Monitorare i risultati raggiunti, anche in termini di impatto sul mercato del lavoro, e riflettere sui percorsi svolti

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentalità (gli elementi di documentazione in grassetto sono minimi di soglia)
<p>1. Il percorso di formazione tiene conto nei suoi obiettivi e nel suo sviluppo delle caratteristiche dei soggetti a cui si rivolge, dei bisogni emersi dal territorio e delle possibilità occupazionali emerse.</p>	<p>Il percorso di formazione è costruito esplicitamente tenendo conto delle caratteristiche dei soggetti ai quali si rivolge in termini di età, di interessi e preconcoscenze, di esperienze e competenze.</p> <p>b) Il percorso di formazione tiene conto nelle sue finalità e nel suo sviluppo dei bisogni emersi dal territorio e delle sue potenzialità occupazionali.</p> <p>c) Il percorso di formazione prevede momenti di conoscenza reciproca e di socializzazione di esperienze come elementi su cui costruire una base comune di termini e di conoscenze.</p> <p>d) Il percorso di formazione utilizza l'esperienza diretta dei partecipanti come strumento di analisi e di approfondimento del problema.</p>	<p>e b) Indagine e monitoraggio sulle priorità e necessità educative e sulla loro distribuzione territoriale, indagine e monitoraggio delle differenti necessità di offerta educativa per fasce di età, portfolio, questionario, interviste, incontri, tavoli di confronto con enti, istituzioni e privati, analisi e verifica dei bisogni e delle potenzialità occupazionali del territorio.</p> <p>c) e d) Giornate di attività sul campo, brainstorming, elenchi delle attività e documenti metodologici definiti per piccoli gruppi, azioni di simulazione e scambi di ruoli, attività di ricerca insieme, partecipazione a tavoli di confronto, problem solving, etc.</p>
<p>2. Il percorso di formazione propone contesti adatti alla esplicitazione e sviluppo di "qualità dinamiche" e di capacità di partecipazione.</p>	<p>a) Ai partecipanti viene richiesto di organizzarsi in maniera autonoma, assumendo e definendo compiti, ruoli e mandati specifici.</p>	<p>a) Incontri, lavoro in gruppo con definizione documentata dei ruoli, delle funzioni e delle responsabilità assunte per ciascuna azione o attività, schede di osservazione ed</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>b) Il percorso di formazione prevede il coinvolgimento di portatori di interesse sul territorio (imprese locali, istituzioni ecc.) rispetto al problema affrontato.</p> <p>c) Il percorso di formazione prevede il rischio di conflitti e dispone di strumenti e di contesti per la loro gestione.</p> <p>d) Il percorso di formazione prevede azioni concrete di cambiamento decise dai partecipanti o assieme ai partecipanti rivolte al territorio naturale e sociale.</p>	<p>autovalutazione, etc.</p> <p>b) Protocolli di intesa e partnership, tavoli di confronto, coinvolgimento attivo di portatori di interesse nei gruppi di lavoro e nella azioni ed attività progettuali.</p> <p>c) Brain-storming, problem solving, programma flessibile e retrospettivo, presenza costante di facilitatore mediatore, azioni con scambio di ruoli, etc.</p> <p>d) Documento guida di buone pratiche ed azioni per la sostenibilità, documento di indirizzo, principi e regole per ogni intervento di programmazione e pianificazione territoriale.</p>
<p>3. Il percorso di formazione mette in evidenza l'interdipendenza tra l'uomo e il suo ambiente, naturale e sociale, tra l'osservatore e il Sistema osservato, tra i fenomeni locali e quelli globali</p>	<p>Il percorso di formazione dedica attività e tempi adeguati alla identificazione delle molteplicità di relazioni.</p> <p>b) Il percorso di formazione dedica tempo alla identificazione e definizione del sistema entro il quale affrontare il tema o il problema in oggetto e alla presenza di più punti di vista (per chi è di interesse il sistema? Quali caratteristiche sono interessanti per chi? ...).</p> <p>c) Il progetto dedica attività e tempi adeguati alla identificazione e discussione della varietà di effetti</p>	<p>a) Lavoro in gruppo con valorizzazione delle diverse competenze e visioni, esperienze sul campo, presentazione ed analisi aperte e dinamiche dei problemi e delle tematiche, visione multidisciplinare, locale - globale, raccolta argomentata di materiali e documenti relativi alle attività.</p> <p>b) Brain-storming, lavoro di gruppo, confronti in plenaria, diari dei</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	possibili di una singola azione, e all'interdipendenza a livello planetario.	partecipanti, interviste, schede di autovalutazione e di monitoraggio. c) Organigramma delle attività e dei tempi con spazi adeguati all'evidenziazione dei principi di precauzione e incertezza, documenti di progetto, raccolta argomentata di materiali e documenti relativi alle attività.
4. Il percorso di formazione utilizza le diversità (dei partecipanti, dei punti di vista sul problema, dei docenti, dell'ambiente locale) come una risorsa per ricercare soluzioni sostenibili all'interno dei vincoli del Sistema.	Il percorso di formazione tiene in conto, esplicita e valorizza le diversità dei punti di vista sul problema e stimola la discussione critica. b) Il percorso di formazione invita a riconoscere i vincoli (di spazio, di tempo, legati ai limiti delle risorse, etc) presenti nel problema affrontato. c) Il percorso di formazione valorizza le risorse ambientali e occupazionali del territorio, e organizza incontri e stage con le imprese locali.	a) Organigramma e programma delle attività e tavoli di confronto, che ottimizzino i vincoli presenti ed individui obiettivi e risultati realmente raggiungibili. b) Incontri, tavoli di confronto, forum, documenti metodologici, registrazioni, interviste, etc, dalle quali si evinca una partecipazione ampia e diversificata. Analisi e documentazione per la valorizzazione delle risorse ambientali (anche culturali, turistiche, ricreative sostenibili) e delle potenzialità occupazionali, incontri, stage, corsi con le imprese locali.
5. Il progetto si propone esplicitamente di	Il progetto riflette sugli elementi di incertezza e di rischio (rispetto alle evoluzioni future del	a) Lezioni e simulazioni, materiale didattico etc, che evidenzino il tempo dedicato,

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>sviluppare le capacità di “sopportare” ed elaborare l’incertezza che caratterizza tutti i processi reali di cambiamento così come i processi di apprendimento.</p>	<p>Sistema, alle conoscenze necessarie, ai processi messi in atto, all’ansia generata dall’incertezza ecc.) all’interno del problema o del tema affrontato, e sulle modalità necessarie per contenerli e affrontarli.</p> <p>b) Nella costruzione di conoscenze e di proposte di azioni si utilizza esplicitamente il “principio di precauzione” collegandolo ai rischi e alle incertezze individuati.</p>	<p>anche in campo e con l’aiuto di esempi reali, alla riflessione su tali elementi e sulle metodologie per affrontarli, diari dei partecipanti, interviste, schede di auto-valutazione.</p> <p>b) Incontri, lezioni in aula ed in campo, simulazioni in cui i problemi e le tematiche vengono costruite senza imporre certezze e verità.</p>
<p>6. Il percorso di formazione assume il territorio, le sue necessità, e le sue possibilità come terreno privilegiato di indagine e di azione</p>	<p>a) Il percorso di formazione tiene conto dei temi emersi dall’indagine sui bisogni, effettuata sul territorio e delle possibilità di occupazione emerse.</p> <p>b) Il percorso di formazione utilizza il territorio come “ambiente di apprendimento”.</p> <p>Il percorso di formazione prevede l’integrazione nel progetto dei “saperi locali” e invita “testimoni privilegiati” di questi saperi a contribuire al percorso.</p>	<p>a) Flessibilità del programma e delle lezioni, monitoraggio dei bisogni e delle esigenze occupazionali, formulario, brain-storming, momenti di confronto per gruppi ed in plenaria.</p> <p>b) Stages e tirocini concertati tra imprese e partecipanti, esercitazioni ‘sul campo’ per almeno il 40% del tempo.</p> <p>c) Presenza, in tempi e momenti adeguati ed opportuni, di soggetti in possesso di esperienza e cultura delle tradizioni, della storia, dei costumi locali, comprovate da curriculum.</p>
<p>7 .Il percorso di formazione promuove competenze necessarie per la costruzione di una società sostenibile, estesa a tutto il pianeta, e propone riflessioni relative agli effetti globali delle azioni locali, e viceversa.</p>	<p>a) Il percorso di formazione mette in evidenza le relazioni fra i temi affrontati localmente e i problemi riscontrati nel pianeta.</p> <p>b) Il percorso di formazione propone competenze e professionalità coerenti</p>	<p>a) e b) Lezioni e simulazioni, materiale didattico, etc., giochi di ruolo che evidenzino assunzione dei principi di precauzione e di incertezza, modalità di partecipazione democratica e condivisa alle attività didattiche, raccolta argomentata di materiali</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>con l'adozione di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria.</p> <p>Il percorso di formazione propone riflessioni sui limiti e sulle possibilità delle competenze oggetto della formazione.</p> <p>d) Il percorso di formazione propone sistematicamente una riflessione e un confronto.</p>	<p>e documenti relativi alle attività di formazione.</p> <p>c) Feedback, momenti di ascolto e riflessione, questionario, scambi di esperienze, scheda di autovalutazione, tesine individuali e di gruppo.</p> <p>d) Trattati, leggi, piani, internazionali, nazionali, regionali, legati al tema in oggetto mettendone in evidenza, se esistono, gli aspetti contraddittori.</p>
<p>8. Il percorso di formazione è flessibile, innovativo, attento al territorio e agli imprevisti</p>	<p>Il percorso di formazione è flessibile, prevede diverse possibilità e metodologie a seconda della risposta e delle proposte dei partecipanti. Il progetto è attento a raccogliere gli interessi e le emergenze esterne al corso, per adeguare il percorso alle necessità della comunità locale e del territorio.</p>	<p>a) Flessibilità del programma e delle lezioni, monitoraggio dei bisogni e delle esigenze in funzione delle proposte dei partecipanti brainstorming, giornate di attività sul campo, elenchi delle attività e documenti metodologici e momenti di confronto definiti per piccoli gruppi, azioni di simulazione e scambi di ruoli, attività di ricerca insieme, apprendimento cooperativo.</p> <p>b) Riunioni, incontri, tavoli di confronto, forum, documenti metodologici dai quali si evince una partecipazione ampia e diversificata ed impegni reali da parte dei soggetti locali; verbali, relazioni di lavoro ; schede di autovalutazione; discussioni e</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		confronto dei lavori per gruppi e in plenaria.
9. Il percorso di formazione propone contesti adatti alla costruzione del problema e riflessione sulle relazioni tra l'individuo, la società, l'ambiente.	<p>Il percorso di formazione dedica tempo alla costruzione collettiva dei termini del problema, evitando di proporre domande e soluzioni predefinite.</p> <p>b) Ai docenti, anche di argomenti specialistici, è richiesto di contribuire agli obiettivi generali del percorso di formazione attraverso una riflessione complessa e sistemica, partendo dal punto di vista disciplinare.</p> <p>c) Il percorso di formazione: contesti in cui rendere espliciti visioni del mondo, modelli di pensiero e di relazione, per favorire processi di costruzione di significati condivisi.</p>	<p>a) Numero e frequenza adeguata di incontri, tavoli di lavoro per gruppi, questionari aperti, interviste, dibattiti, lavori prodotti dai partecipanti (tesine, relazioni, etc), apprendimento cooperativo.</p> <p>b) Analisi delle relazioni esistenti tra individuo, società, ambiente; giochi di ruolo, laboratori didattici, costruzione di percorsi accompagnati da rischio, incertezza, precauzione, etc</p> <p>c) Manifestazioni, mostre, eventi, filmati, cineforum, giornate in campo attraverso percorsi didattici multi- culturali e multi - etnici, etc.</p>
10. Il percorso di formazione propone percorsi trasversali, interdisciplinari o pluridisciplinari a seconda dei problemi e dei temi trattati, creando contesti in cui siano valorizzate competenze e interessi diversi.	<p>Il percorso di formazione prevede l'integrazione di diversi saperi/punti di vista disciplinari/competenze.</p> <p>b) I percorsi formativi prevedono di utilizzare metodologie ad hoc, diverse e complementari, in maniera coerente con i contesti di apprendimento prescelti.</p> <p>I percorsi formativi prevedono la presenza di soggetti diversi in ruoli diversi (di coordinamento, di facilitazione, di approfondimento, ecc.) e prevedono modalità di integrazione dei loro</p>	<p>a) Organizzazione seminari, work-shop, ecc. riunioni, incontri, tavoli di confronto, forum verbali, relazioni di lavoro; questionari aperti; scambio di esperienze equipe docente adeguata; curriculum del soggetto e documentazione relativa alle attività realizzate; presenza di facilitatore - mediatore.</p> <p>b) Numero di lezioni in "campo", attività simulate, non più del 40% del tempo di lezione frontale, lezioni interattive, laboratori</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	interventi.	<p>didattici, stage aziendali, laboratorio narrativo (con metodo autobiografico), etc.</p> <p>c) Curriculum dei docenti, presenza documentata della figura di facilitatore che favorisca la partecipazione ed il coinvolgimento attivo ed emotivo dei partecipanti: incontri, tavoli di confronto, forum, registrazioni, interviste, laboratori narrativi (con metodo autobiografico), etc.</p>
<p>11 Il percorso di formazione documenta e valuta i propri risultati (anche come impatto sociale e successo occupazionale).</p>	<p>a) Il percorso di formazione prevede attività dedicate alla riflessione sul percorso e alla valutazione da parte dei partecipanti.</p> <p>Il percorso di formazione documenta processi e risultati e li riporta negli archivi del Sistema secondo le modalità definite.</p> <p>c) Il percorso di formazione prevede attività di feedback da parte dei partecipanti, anche prolungate nel tempo, intese a raccogliere i risultati del corso in termini occupazionali e di impatto sul territorio.</p> <p>d) Il percorso di formazione individua con chiarezza gli elementi innovativi del proprio percorso, sia dal punto di vista delle metodologie che dei contenuti trattati, e pianifica le modalità di raccolta dati per la valutazione dell'innovazione introdotta.</p>	<p>a) Presenza documentata della figura di facilitatore, incontri, tavoli di confronto, registrazioni, interviste, etc, scheda di autovalutazione, questionari aperti, laboratorio narrativo con (metodo autobiografico), brainstorming.</p> <p>b) Relazioni, registrazioni, brochure, materiali didattici, opuscoli divulgativi, relazioni, pubblicazioni, verbali, cd-rom, sito web periodicamente aggiornato.</p> <p>c) Questionari, lavori per piccoli gruppi mediato da un coordinatore, partnership, coordinamento stage aziendali, accordi occupazionali, co-partecipazione tra soggetti pubblici e privati all'organizzazione di manifestazioni, eventi, mostre, etc.</p> <p>d) Costruzione aperta, flessibile e partecipata del percorso formativo e delle tematiche, visite presso fattorie didattiche con partecipazione</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>Il percorso di formazione costruisce la propria autovalutazione secondo le procedure previste dal Sistema.</p>	<p>attiva dei soggetti così documentata: foto, registrazioni, relazioni, tesine, riproduzione grafica; interviste, costruzione dei problemi mediante la suddivisione del lavoro in gruppi, laboratorio narrativo con metodo autobiografico etc;</p> <p>e) Schede di osservazione e di autovalutazione, diario dei partecipanti e dei docenti, questionari, feed-back, tavoli di confronto, laboratorio narrativo, etc.</p>
--	--	---

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Funzione 3

ANIMAZIONE E PROGETTAZIONE TERRITORIALE.

La qualità dell'animazione e supporto dei processi di sviluppo territoriale a livello locale.

Questa funzione comprende tutte le attività sviluppate dai singoli Soggetti che compongono il Sistema per garantire la cura della dimensione di accompagnamento e di apprendimento sociale nei percorsi di sviluppo locale sostenibile. Attività che consistono principalmente nella cura costante della metodologia che presiede allo sviluppo di tali processi, in cui si presta attenzione alle forme organizzative, al modo in cui i soggetti partecipanti costruiscono e mantengono senso, ai modi in cui interagiscono, alla produzione di un valore aggiunto rappresentato da una maggiore coesione, da fiducia, da produzione di saperi comuni, da capacità di rappresentare obiettivi, processi e risultati, da trasformazioni organizzative e delle modalità di azione.

I soggetti che vogliono essere accreditati per questa funzione devono mostrare di essere in grado di:

- Progettare percorsi di animazione e supporto dei processi di SLS.
- Realizzare tali progetti in modo partecipato, costruendo percorsi ed azioni assieme alle altre realtà presenti sul territorio.
- Documentare i processi e i risultati e riflettere sui percorsi svolti.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono possibili minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentazione in grassetto sono minimi di soglia)
1. I Soggetti partecipano ai processi di sviluppo locale sostenibile (SLS).	<p>a) Tipologia e numero – in assoluto e per tipologia - di processi di SLS a cui partecipano (l'indicazione vale se il soggetto vi partecipa non a titolo individuale, ma come parte del Sistema, potendo quindi far conto su sedi di Sistema per il confronto, l'analisi, la co - progettazione, la ricerca, ecc.).</p> <p>b) La partecipazione non è occasionale ma organica, secondo le modalità previste da ciascun progetto.</p> <p>c) Vi sono partner territoriali con cui si interagisce in modo continuativo ed organico.</p>	<p>Numero di tavoli e/o commissioni cui i nodi della Rete partecipano, all'interno di Agende 21, piani territoriali, progettazione partecipata, recuperi ambientali e artistici, etc.).</p> <p>Partecipazione permanente a tavoli o gruppi di lavoro.</p> <p>Presenza di un ente territoriale di riferimento che partecipa e condivide sostanzialmente le politiche e la progettualità del Centro; protocolli di intesa, partenariati anche finanziari.</p>
2. I Soggetti partecipano ai processi di SLS svolgendo un riconosciuto ruolo di facilitazione.	a) E' un documento l'affidamento formale e riconosciuto del ruolo di facilitazione.	a) Esiste un documento ufficiale dell'ente territoriale di riferimento che riconosce formalmente al Centro il ruolo di facilitatore.
3. I Soggetti curano le condizioni metodologiche per un reale ed efficace "lavoro insieme" dei soggetti territoriali.	Aiutano a "vedere" le connessioni, proponendo ed utilizzando strumenti di lavoro che mettono in evidenza connessioni ed interazioni	Scenari, reticoli relazionali, analisi di flussi, organizzazione e partecipazione ad eventi, apprendimento cooperativo, ecc. che evidenzino connessioni tra soggetti del

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>Promuovono incontri e dialoghi tra soggetti che abitualmente non si parlano. Esplicitano ed aiutano a esplicitare punti di vista, modelli interpretativi e di azione, tramite anche tecniche ad hoc, prestando cura alla comprensibilità da parte di chi quei punti di vista e modelli non usa abitualmente. Promuovono partnership, accordi di lavoro, etc. tra soggetti che in genere non lavorano insieme. Facilitano la costruzione di problemi e di oggetti di lavoro chiari e condivisi. Facilitano i soggetti territoriali nell'integrazione delle loro singole e diverse progettualità.</p>	<p>territorio, tra aree territoriali diverse; tra settori e politiche settoriali; tra progetti; tra ruoli; tra livelli istituzionali; tra pubblico e privato; tra dinamiche locali e dinamiche sovra-sistemiche. Riunioni, giornate trascorse insieme sul campo per esperienze condivise (verbali, foto, relazioni, registrazioni, etc.), lavoro per gruppi, socializzazione dei risultati, scambi di esperienze e mail, etc. Interviste, focus group, narrazioni biografiche, brain-storming, problem solving ecc. lavoro in gruppo, protocolli di intesa, momenti di divisione e scambio di ruoli, attività di ricerca insieme, partecipazione a tavoli di confronto, apprendimento cooperativo, etc. Brain-storming, elenchi delle attività e documenti metodologici definiti per piccoli gruppi, questionari guidati, problem solving, etc. Idem d) + e).</p>
<p>4. I Soggetti promuovono e partecipano nel sostenere il protagonismo dei soggetti territoriali, con particolare riguardo alle "voci deboli" del territorio.</p>	<p>a) Vengono attivate iniziative ed azioni per includere nei percorsi progettuali nuovi soggetti con particolare riguardo a quelli deboli (donne, giovani, anziani, operatori di aree periferiche, ecc.). b) Si adottano nelle varie fasi del percorso metodologie di lavoro collaborativo. c) Si presta attenzione a definire tempi e luoghi</p>	<p>Campagne di sensibilizzazione, interviste, incontri con ampi spazi di ascolto, laboratorio narrativo, questionari aperti, giornate sul campo. etc Numero di incontri con lavori in gruppo, apprendimento cooperativo, relazioni, foto, registrazioni, verbali, documenti metodologici condivisi.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N°1 50/2016)

	<p>adeguati per la partecipazione dei vari soggetti, affinché ciascuno possa far conoscere il proprio punto di vista e possa dare il proprio contributo. d) In caso di assenza più o meno prolungata o di altri segnali di disimpegno e di confusione, si va a cercare i soggetti aggiornandoli e chiedendo di esprimere il proprio punto di vista.</p>	<p>Brain-storming, elenchi delle attività e documenti metodologici definiti per piccoli gruppi, questionari guidati, azioni di simulazione e scambi di ruolo sul campo, etc Momenti di ascolto, interviste, organizzazione di incontri in loco, registrazioni, etc.</p>
<p>5. I Soggetti promuovono e facilitano la capacità di riflettere sui processi e di apprendere dall'esperienza e, nel far questo, facilitano i soggetti territoriali nel sostenere l'incertezza insita nell'affrontare situazioni e processi complessi.</p>	<p>a) I Soggetti o articolazioni del Sistema promuovono un'impostazione dei processi di SLS nei termini di processi di ricerca/azione. b) Vi sono ricorrentemente momenti dedicati a riflettere sul percorso e a ridefinirne il significato. c) In questi momenti si presta attenzione non solo a ciò che si è fatto o si fa, ma a come lo si fa. d) Nei percorsi si procede passo passo, per successive progettazioni dei vari passaggi. e) Viene posta grande attenzione alla dimensione emotiva dei processi, anche attraverso l'individuazione di conduttori/facilitatori preparati per curare tale dimensione. f) Prima di prendere decisioni si esplorano i problemi, dandosi il tempo necessario per farlo.</p>	<p>Incontri, attività di gruppo, analisi degli elementi di valore e di criticità, problem solving, brain-storming, esperienze sul campo, scambi di ruolo, documenti metodologici e di indirizzo aperti e dinamici, etc.; e c) Attività di feedback, verifica e ridefinizione dei documenti guida, verifica della coerenza rispetto agli obiettivi, confronti tra progetto iniziale e progetto realizzato e argomentazione dei cambiamenti apportati. Progetto di massima flessibile e dinamico, definizione delle varie fasi mediante elenchi parziali di attività e continui documenti metodologici e di indirizzo, schede di auto valutazione. Brain-storming, momenti di ascolto, interviste e registrazioni, esperienze sul campo, racconti delle esperienze di ciascuno, curriculum dei conduttori-facilitatori e documentazione relativa</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		<p>alle attività realizzate. Documentazione relativa ai prodotti e ai risultati ottenuti, documentazione relativa all'osservazione delle attività, organigramma delle attività e dei tempi da dedicare ai problemi da affrontare.</p>
<p>6. I Soggetti aiutano i soggetti territoriali a produrre valore aggiunto territoriale [VAT] (coesione sociale, fiducia, saperi, ecc. ...).</p>	<p>a) Vengono avviate nuove collaborazioni b) Vengono avviati progetti comuni da soggetti che prima non lavoravano insieme c) I soggetti partecipanti modificano routines organizzative d) Settori diversi collaborano e progettano insieme. e) Vengono attivate risorse finanziarie aggiuntive (in particolare da fonti esterne al Sistema).</p>	<p>e b) Protocolli di intesa e partnership, riunioni, giornate trascorse insieme sul campo per esperienze condivise (verbali, foto, relazioni, registrazioni, etc.), lavoro per gruppi, scambi di esperienze e mail, etc.. Lavoro in gruppo, momenti di divisione e scambio di ruoli, attività di ricerca insieme, partecipazione a tavoli di confronto, etc. Idem a) + b) + c). Protocolli di intesa e partenariati finanziari, cofinanziamenti, etc.</p>
<p>7. I Soggetti curano la memoria/documentazione dei percorsi.</p>	<p>a) Vengono predisposte modalità condivise di documentazione, che rendono possibili analisi e riflessioni e non sono solo adempimenti formali. b) In ogni passaggio viene definito perché, chi e come deve documentare ciò che si fa. c) La documentazione viene utilizzata nel percorso progettuale. d) La documentazione è accessibile.</p>	<p>a) Elenchi delle attività e documenti metodologici definiti per piccoli gruppi, schede di autovalutazione, illustrazione dei percorsi (registrazioni, relazioni, foto, etc.), creazione di sito web, confronti tra progetto iniziale e progetto realizzato e argomentazione dei cambiamenti apportati. b) Organigramma, verbali e documenti che</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		<p>identifichino chiaramente ruoli, competenze, responsabilità.</p> <p>c) Monitoraggio, verifica ed integrazione continua della documentazione utilizzata;</p> <p>d) Sito web, mail, brochure, sportello informativo, bacheche, biblioteche, etc.</p>
--	--	---

Funzione 4

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La qualità della comunicazione e informazione orientata all'Educazione Ambientale

La funzione comunicazione e informazione è una funzione indispensabile alla sopravvivenza di qualunque soggetto all'interno di una rete e di un sistema: nei suoi requisiti minimali essa è quindi già compresa all'interno delle altre funzioni, laddove si richiede il rapporto con il territorio e con il Sistema. Quando la si considera invece come funzione essenziale, che può esistere anche indipendentemente dalle altre, essa può caratterizzare alcuni dei soggetti del Sistema, quali Osservatori Educativi, Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, etc.

I soggetti che vogliono essere accreditati a svolgere questa funzione sono in grado di:

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

- Realizzare materiale informativo sul sistema e iniziative di informazione sulle sue azioni, anche attraverso lo strumento multimediale.
- Gestire sportelli informativi e/ o Centri di documentazione attinenti alle attività di EA del sistema o di parti del sistema, caratterizzati da strumenti di accoglienza, ascolto e partecipazione.
- Organizzare seminari, conferenze, convegni, mostre ... funzionali alle attività educative progettate dal Sistema o dalle sue parti.
- Organizzare campagne di comunicazione volte al coinvolgimento attivo dei partecipanti.
- Progettare e realizzare materiali di appoggio all'Educazione e alla Formazione in campo ambientale.
- Monitorare i risultati raggiunti e riflettere sui percorsi svolti.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentazione in grassetto sono minimi di soglia)
1. L'informazione e la comunicazione tengono conto delle caratteristiche dei destinatari, e cercano il loro coinvolgimento e la loro partecipazione.	La comunicazione è costruita esplicitamente tenendo conto delle caratteristiche dei soggetti ai quali si rivolge (interni o esterni al Sistema, bambini o adolescenti o adulti, portatori di interesse specifico) La comunicazione è condotta con linguaggi e approcci diversi a seconda degli obiettivi e a seconda dei destinatari) L'informazione e la comunicazione cercano un	a) e b) Sito web interattivo e con accesso differenziato, schede di lavoro, sportello informativo, mostre itineranti, bacheca, brochure, pubblicazioni specifiche, incontri, etc. differenziate per contenuti, linguaggi, grafica, approfondimento, etc.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>equilibrio tra aspetti che mirano al coinvolgimento emotivo ed aspetti che stimolano capacità di lettura critica.</p> <p>Le iniziative di comunicazione prevedono il coinvolgimento di alcuni dei portatori di interesse sul territorio nella fase di progettazione, di realizzazione, di valutazione.</p>	<p>c) Alternanza dei momenti di ascolto, documentazione relativa a momenti ludici e ricreativi con momenti di raccolta di informazioni, momenti di produzione e di interpretazioni, proposte, valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei valori e delle criticità.</p> <p>d) Documento condiviso, sintesi dei diversi saperi, analisi delle differenti proposte, incontri, forum, documenti metodologici, registrazioni, interviste, lavori per piccoli gruppi, protocolli di intesa e partnership, tavoli di confronto.</p>
<p>2. I materiali prodotti per l'informazione e la comunicazione evitano di presentare problemi e soluzioni come completamente definiti, mettono sempre in evidenza il loro carattere di "lavori in corso", e contengono proposte di approfondimento e</p>	<p>a) Nella comunicazione si utilizzano modalità di presentazione di dati e interpretazioni originali e creative, e si stimola la riflessione su quegli elementi che spesso si danno per scontati.</p> <p>b) I materiali informativi vengono accompagnati da chiavi di lettura e di</p>	<p>a) Progetto grafico della presentazione; visione, lettura ed interpretazione transdisciplinare, multidimensionale e sistemica dei dati; presentazione non esaustiva e finita dei dati e delle informazioni, aperta a riflessioni,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>suggerimenti per la riflessione e l'azione.</p>	<p>interpretazione utili per compiere scelte autonome e responsabili.</p>	<p>problem solving, intergrazioni, ricerche, confronti. b) Questionari, interviste, incontri, confronti e dibattiti, etc.</p>
<p>3. I materiali prodotti per l'informazione e la comunicazione, e quelli di documentazione, propongono almeno una delle seguenti chiavi di lettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'interdipendenza tra l'uomo e il suo ambiente, naturale e sociale, tra i fenomeni locali e quelli globali. - I processi evolutivi, per cui le diversità – naturali e sociali – costituiscono una risorsa per ricercare soluzioni sostenibili all'interno dei vincoli del Sistema. - Gli aspetti di incertezza e di rischio all'interno dei problemi affrontati e delle azioni o soluzioni proposte. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Il materiale prodotto/la comunicazione dedica spazi adeguati e proposte di lavoro alla identificazione delle molteplicità di relazioni. b) Il materiale mette in evidenza la presenza di diversi punti di vista e interpretazioni e ne rappresenta correttamente i punti rilevanti.. c) Il materiale mette in evidenza gli elementi di incertezza e di rischio (rispetto alle evoluzioni future del Sistema, alle conoscenze necessarie, ai processi messi in atto, all'ansia generata dall'incertezza, etc.) all'interno del problema affrontato. d) Il materiale sottolinea la non possibilità di eliminare il rischio e propone quindi esplicitamente il "principio di precauzione". 	<p>Documenti di progetto, scambi di ruolo, lavoro per piccoli gruppi, raccolta argomentata di materiali e documenti relativi alla rappresentazione sistemica delle tematiche.</p> <p>Verbali, relazioni di lavoro e tavoli di confronto per piccoli gruppi; schede di autovalutazione; giochi, processi di immedesimazione, discussioni e confronto dei lavori per gruppi in plenaria;</p> <p>Documenti, relazioni etc, che evidenzino il tempo dedicato, anche in campo e con l'aiuto di esempi reali, alla riflessione su tali elementi e sulle metodologie per affrontarli, diari dei partecipanti, interviste, schede di osservazione e autovalutazione;</p> <p>incontri, lezioni in aula ed in campo, simulazioni in cui i problemi e le tematiche vengono costruite senza imporre certezze e verità, esempi concreti e proposte di buone pratiche.</p>
<p>4. L'informazione e la comunicazione</p>	<p>a) Soggetti locali (scuole, associazioni ecc.) e portatori di</p>	<p>Protocolli di intesa e partnership, tavoli di confronto, gruppi di lavoro, questionari,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

<p>assumono le necessità e le opinioni di portatori di interesse sul territorio come elemento principale di confronto.</p>	<p>interesse presenti sul territorio vengono coinvolti sia nella fase di rilevazione dei bisogni sia in quella di valutazione dei materiali prodotti.</p> <p>b) L'informazione e la comunicazione valorizzano le diverse risorse, ambientali sociali e culturali, del territorio.</p> <p>c) L'informazione e la comunicazione affrontano temi che hanno un legame evidente con la realtà locale e che possono essere vissuti personalmente dai destinatari.</p> <p>d) I materiali e le iniziative raccolgono e diffondono "sapere locale", prodotto dai soggetti presenti sul territorio e "mediato" per risultare comprensibile anche da altri soggetti.</p>	<p>portfolio, documenti e relazioni di confronto tra progetto iniziale e progetto realizzato;</p> <p>Coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio, istituzioni culturali, enti locali, portatori di interesse, etc, attraverso manifestazioni, mostre, fiere, dibattiti, etc.</p> <p>giornate trascorse insieme sul campo per esperienze condivise (verbali, foto, relazioni, registrazioni, etc.), lavoro per gruppi, scambi di esperienze, manifestazioni ed eventi sul territorio.</p> <p>Pubblicazioni, brochure, siti internet, manifestazioni, eventi e mostre sulle culture, emergenze, tradizioni locali; coinvolgimento delle risorse umane (sociali, culturali, etc.) locali insieme ad esperti, mediatori-facilitatori esterni.</p>
<p>5. I materiali e le iniziative per l'informazione e la comunicazione promuovono riflessioni, azioni e comportamenti utili per una cittadinanza attiva e consapevole degli effetti globali delle azioni locali, e viceversa.</p>	<p>a) I materiali e le iniziative mettono in evidenza le relazioni fra i temi affrontati localmente e i problemi riscontrati nel pianeta.</p> <p>b) I materiali e le iniziative stimolano riflessioni sul "peso ecologico" delle proprie azioni e forniscono esempi di comportamenti responsabili su scala locale e planetaria.</p> <p>c) L'informazione e la comunicazione propongono una riflessione sulle pratiche</p>	<p>Documenti di progetto, raccolta argomentata di materiali e documenti relativi alle attività, tavoli di lavoro e per piccoli gruppi;</p> <p>Documento guida di buone pratiche e di comportamenti coerenti e responsabili dal punto di vista istituzionale, ambientale, sociale ed economico, campagne di</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N°1 50/2016)

	<p>democratiche necessarie per arrivare ad una decisione.</p> <p>d) I materiali riportano, quando appropriato, i principi accettati a livello internazionale (leggi europee, convenzioni, trattati) relativi al tema in oggetto, mettendone in evidenza, se esistono, gli aspetti contraddittori.</p>	<p>sensibilizzazione; Articolazione flessibile ed aperta del progetto; coinvolgimento attivo e sostanziale di tutti i partecipanti, valorizzandone esperienze e diversità, questionari aperti, momenti di ascolto e confronto, etc. Documenti di progetto, raccolta argomentata di materiali e documenti relativi alle attività; il programma è flessibile per adeguarsi e considerare al suo interno le diverse risorse e soluzioni portate dai partecipanti.</p>
<p>6. L'informazione e la comunicazione sono adattabili e flessibili, attente ai feedback, e permettono una varietà di utilizzazioni.</p>	<p>a) Il materiale informativo prodotto tiene conto delle diverse possibilità di lettura e quando possibile adotta diversi registri di comunicazione a seconda degli interessi e delle competenze dei destinatari.</p> <p>b) La comunicazione e l'informazione per l'EA adeguano il messaggio alle necessità emergenti dal territorio.</p> <p>c) Gli strumenti informativi e comunicativi prevedono e stimolano le possibilità di risposta e di intervento da parte dei fruitori.</p>	<p>Sito web interattivo e con accesso differenziato, schede di lavoro, sportello informativo, mostre itineranti, bacheca, brochure, pubblicazioni specifiche, incontri, etc. differenziate per contenuti, linguaggi, grafica, approfondimento, etc. Incontri, forum, manifestazioni, eventi, coinvolgimento dei mass-media locali; Incontri, sportello informativo, momenti di ascolto, di riflessione, interviste, schede di autovalutazione, feedback; mail, sito web interattivo e con accesso differenziato, bacheca, brochure, pubblicazioni; partecipazione attiva alla definizione di azioni e programmi, opportunamente documentata;</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>7. I servizi di informazione, documentazione e comunicazione proposti rispondono a criteri di efficacia rispetto ai tempi, ai modi e ai contenuti proposti.</p>	<p>a) Le informazioni e la documentazione sono organizzate in maniera facilmente consultabile anche da non esperti b) La disponibilità del servizio tiene conto delle necessità dell'utenza e cerca di promuoverne la fruizione. c) I tempi di risposta del servizio sono brevi. d) Il servizio cura i rapporti con i soggetti attivi sul territorio così da raccogliere informazioni sulle iniziative in corso.</p>	<p>Numero di consultazioni, percentuale di non esperti del settore per tipo di consultazione; chiarezza di linguaggio, sito web interattivo, bacheca, sportello informativo. Numero di utenti nel tempo, questionari di feedback, schede di autovalutazione periodiche, registrazioni. In genere inferiori alle due settimane. Numero di iniziative rappresentate, partnership, tavoli di confronto, consultazione siti web locali, formulari.</p>
<p>8. Il materiale per la comunicazione e l'informazione propone percorsi trasversali, interdisciplinari o pluridisciplinari a seconda dei problemi e dei temi trattati</p>	<p>I materiali o le iniziative di informazione e comunicazione prevedono l'integrazione di diversi saperi/ punti di vista disciplinari/ competenze. L'informazione e la comunicazione integrano e alternano diverse metodologie e diversi strumenti comunicativi.</p>	<p>Equipe adeguata; curriculum dei soggetti e documentazione relativa alle attività realizzate; presenza di facilitatore, mediatore, animatore; progetto grafico ed editoriale. Strumenti e metodologie testuali, multimediali, spettacoli, eventi ludici o sportivi, toccando interessi diversi tra i</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

<p>9. La comunicazione e l'informazione orientata all'EA si propone di costruire una condivisione di linguaggi, di conoscenze, di modalità di discussione e di confronto sul territorio e a questo scopo si integra con i progetti educativi, con le azioni e con le politiche presenti.</p>	<p>Il materiali e le iniziative di comunicazione riducono i termini tecnici all'indispensabile e ne spiegano il significato e l'uso. Nella presentazione di dati e di informazioni si spiegano le modalità di raccolta e i loro limiti. I materiali informativi accompagnano e integrano i progetti educativi, le azioni e le politiche relative all'EA presenti sul territorio.</p> <p>Tra le iniziative di comunicazione si dà spazio a discussioni pubbliche, in cui si confrontano punti di vista diversi, curandole nella forma e nella sostanza.</p>	<p>partecipanti.</p> <p>Linguaggio chiaro, incontri, sportello informativo, momenti di ascolto, di riflessione, interviste, schede di autovalutazione, feedback; mail, sito web interattivo e con accesso differenziato, bacheca, brochure, pubblicazioni.</p> <p>Documentazione relativa alle attività realizzate ed illustrazione delle modalità di raccolta in occasione di tavoli di lavoro e di confronto, incontri, manifestazioni, dibattiti, etc.</p> <p>Aggiornamento sito web, brochure, materiale educativo, pubblicazioni, comunicati stampa, verbali, relazioni per ciascuna azione, attività, iniziativa realizzata.</p> <p>d) Forum, dibattiti e tavoli di confronto, brain-storming, questionari e lavori per gruppi, documenti, interviste dai quali si evinca contributi da parte di tutti i partecipanti, valorizzandone esperienze e diversità.</p>
<p>10. La comunicazione e l'informazione orientata all'EA contribuiscono a far conoscere quanto si realizza nel Sistema e sul territorio relativamente all' EA.</p>	<p>a) I materiali prodotti per la comunicazione e l'informazione si fondano sui progetti e sulle iniziative di EA e di FA presenti sul territorio e ne diffondono i risultati.</p> <p>b) Vengono organizzate occasioni di incontro, in</p>	<p>Illustrazione dei percorsi realizzati, (registrazioni, relazioni, brochure, foto, etc.), creazione di sito web, pubblicazioni, volumi, comunicati stampa, etc.</p> <p>Manifestazioni, conferenze, forum convegni,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	corrispondenza alla presentazione di materiali informativi e comunicativi, per invitare ad un confronto tutti i soggetti presenti sul territorio ed attivi nell'EA.	mostre, eventi, dibattiti e confronti pubblici.
--	---	---

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N° 50/2016)

Funzione 5

COORDINAMENTO E CAPACITA' SISTEMICA (FARE RETE)

La qualità del coordinamento a livello locale

Questa funzione comprende tutte le attività tese a rendere coeso a livello locale il Sistema, nonché a rendere possibile e fattiva la partecipazione dei livelli locali alla vita ed alla coesione complessiva dell'intero Sistema e, quindi, a mantenere coerenze di impostazione ed organizzative, pur nella massima e piena valorizzazione delle diversità. L'obiettivo prioritario è quello di costruire una Rete relazionale, dinamica, aperta, autopoietica, nella quale ciascun Nodo, nella valorizzazione del proprio ruolo e della propria identità, diventi capace di generare altre Reti: una Rete delle Reti.

I soggetti che vogliono essere accreditati per questa funzione devono mostrare di essere in grado di:

- sviluppare percorsi di lavoro insieme e di costruzione di senso;
- curare la dimensione relazionale e il lavoro di rete;
- leggere e gestire le dinamiche organizzative.

Gli Indicatori ed i Descrittori indispensabili (essenziali) sono riportati in grassetto, quelli auspicabili (discriminatori di qualità eccellente) in carattere corrente.

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

Indicatori (gli indicatori in grassetto sono indicatori 'essenziali')	Descrittori (i descrittori in grassetto sono minimi di soglia)	Elementi di Documentabilità (gli elementi di documentazione in grassetto sono minimi di soglia)
1. Definizione dei piani e programmi locali di attività, secondo modalità di progettazione partecipata.	<p>a) I piani ed i programmi sono definiti attraverso percorsi di progettazione partecipata che vedono coinvolti i soggetti locali ed i loro interlocutori.</p> <p>b) I tempi, le modalità organizzative, le fasi in cui è articolato il percorso, le modalità metodologiche e comunicative sono tali da consentire la costruzione partecipata dei piani e programmi.</p>	<p>Riunioni, incontri, tavoli di confronto, forum, documenti metodologici dai quali si evinca una partecipazione ampia e diversificata ed impegni reali da parte dei soggetti locali; verbali, relazioni di lavoro ; schede di autovalutazione; discussioni e confronto dei lavori per gruppi e in plenaria; Documenti programmatici e linee di indirizzo costruite e definite attraverso percorsi partecipati: questionari, documenti scritti da parte di ciascun nodo della rete, verbali di deliberazione, tempi adeguati per l'analisi, lo studio e la verifica delle proposte e delle azioni programmate, etc.</p> <p>Organigramma e programma delle attività che prevedano numero e frequenza adeguata di incontri, tavoli di lavoro per gruppi, questionari aperti, interviste, dibattiti.</p>
2. Promozione di progettualità comune tra diversi soggetti locali.	<p>a) Vi è attivazione di progetti su scala locale che vedono la partecipazione attiva di una pluralità di soggetti.</p> <p>b) Vengono attivate forme organizzative ad</p>	<p>a) Numero, qualità e complessità di progetti di rete attivati (soggetti coinvolti, livello di partecipazione, coinvolgimento e relazioni</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N.1 50/2016)

	<p>hoc e temporanee per definire, gestire, valutare i progetti.</p> <p>c) I progetti sono costruiti e si sviluppano a partire dalla messa a fuoco di problemi e di oggetti di lavoro condivisi .</p>	<p>all'interno e tra i progetti).</p> <p>b) Formazione di commissioni e/o gruppi di valutazione, con la partecipazione di soggetti interni al Centro di Coordinamento, eventuali esperti esterni, rappresentanti dei nodi della Rete.</p> <p>c) Coinvolgimento delle associazioni presenti sul territorio, istituzioni culturali, enti locali, portatori di interesse, etc, attraverso manifestazioni, mostre, fiere, dibattiti, analisi e valutazione del materiale raccolto (questionari, relazioni, lavori di gruppo mediati da un coordinatore, scambio di esperienze, scambi di ruolo, etc).</p>
<p>3. Partecipazione ai processi di coordinamento di Sistema.</p>	<p>a) I soggetti locali partecipano attivamente (almeno 2/3 degli incontri; producono contributi) alla iniziative, sedi, percorsi di coordinamento a livello di Sistema.</p>	<p>a) In misura non inferiore a 2/3 occasioni l'anno, producono contributi (verbali, relazioni di lavoro e tavoli di confronto per piccoli gruppi; schede di autovalutazione); gestire sportelli informativi caratterizzati da accoglienza ed ascolto.</p>
<p>4. Promozione localmente di luoghi e momenti di incontro e scambio di esperienze</p>	<p>a) Vengono organizzati seminari, workshop, ecc.</p> <p>b) Vi è cura delle modalità di incontro e</p>	<p>a) In misura non inferiore a 2/3 occasioni l'anno;</p> <p>b) Numero e periodicità di incontri,</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

	<p>scambio delle esperienze per favorire una approfondita comprensione delle stesse.</p> <p>c) I soggetti locali partecipano alle occasioni di incontro organizzate a livello regionale, di sistema.</p>	<p>seminari, pubblicazioni, video, mostre così argomentate: preparazione a monte, tempi adeguati, modalità di esposizione, condizioni di ascolto, modalità di discussione, ecc;</p> <p>c) Riunioni, incontri, tavoli di confronto, forum verbali, relazioni di lavoro; questionari aperti; scambio di esperienze.</p>
<p>6. Presidio dei tempi di lavoro, dei cronogrammi.</p>	<p>a) I tempi previsti dai piani, programmi, progetti sono rispettati o, laddove insorgono difficoltà, vengono rimodulati sempre secondo una logica di progettazione partecipata.</p> <p>b) Vi sono ruoli e figure che si prendono cura dei tempi.</p>	<p>a) Organigramma e programma delle attività che prevedano numero e frequenza adeguata di incontri, tavoli di lavoro per gruppi, questionari aperti, diari dei partecipanti, interviste, dibattiti.</p> <p>b) Organigramma con chiara indicazione di ruoli e figure capaci di gestire i tempi necessari allo svolgimento del lavoro.</p>
<p>7. Vengono effettuati rapporti periodici rispetto alle proprie attività.</p>	<p>a) Le attività svolte ed i loro risultati vengono sintetizzati in report da condividere con partner locali e con il resto del Sistema.</p> <p>b) I soggetti locali partecipano alla definizione di ricorrenti rapporti sullo stato del Sistema e sulla diffusione della qualità dell'EA.</p>	<p>a) Sintesi delle attività svolte e dei risultati raggiunti attraverso opportuna documentazione che riporti: verbali, questionari di monitoraggio, schede di autovalutazione, diari dei partecipanti, esperienze condivise etc.</p>

RELAZIONE CIRCA TIPOLOGIE E METODOLOGIA DI REALIZZAZIONE DELLE CAMPAGNE DI E.A.

AVVISO ESPLORATIVO PER L'ATTIVAZIONE DI UN "PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO - PRIVATO", FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E MUSEALE DEL PARCO REGIONALE GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE (ex Art.151, comma 3 del D.LGS. N1 50/2016)

		b) Gestione di sportelli informativi caratterizzati dall' accoglienza e dall' ascolto, rete informatica, brochure, manifestazioni.
--	--	---

"Nuova Atlantide"
Società Cooperativa
Località Palazzo, s.n.c. - 75011 Accettura (MT)